…AMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri… al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero … in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento … unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb… in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia …razione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — …imi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono.

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 8 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2491

"Le malaise alsacien„ e la Francia

Piccole cause e grandi effetti

(Dal nostro inviato speciale)

STRASBURGO, dicembre

(Giuseppe Stefani). Ogni diritto ha il rovescio. Il *muss* tedesco significa istinto di prepotenza, ma nel medesimo tempo decisione e fermezza. Anche i tedeschi, come tutti gli altri uomini, hanno i difetti delle loro buone qualità. Ma nulla è meno raro e consueto nella lotta politica che il saper vedere le due facce della medaglia. Dei tedeschi, l'alsaziano, che subiva il dominio straniero, non vide o non volle scorgere che il lato della prepotenza. Oggi che se ne sono andati, probabilmente vede solo il *muss* della decisione e della disciplina. Viceversa, se durante la dominazione tedesca, l'alsaziano sognava nella Francia il paese della libertà e della democrazia, oggi dall'amministrazione francese vede solo i difetti, che sono caratteristici del pressapochismo latino e non può darsene pace. L'attaccamento dell' alsaziano irredentista alla Francia è stato un po' la passione ingenua e sospirosa del fidanzato. Appena dopo il matrimonio sono saltati fuori i difetti della moglie e l'incompatibilità del carattere. Prima della guerra l'alsaziano conosceva, in generale, molto approssimativamente la Francia repubblicana, ed i francesi avevano dell'Alsazia, come già dissi, un'idea appassionatamente imprecisa e quasi del tutto romantica. La prima delusione reciproca nacque quindi dalla conoscenza diretta. Abituati per cinquant'anni all'ordine cronometrico dell'amministrazione tedesca, cresciuti in una disciplina quasi automatica, che per forza di cose divenne anche in loro una seconda natura, gli alsaziani non sanno ancora arrendersi all'idea della *pagaie* francese. E' un campo minato di suscettibilità, nel quale è molto pericoloso e molto sgradevole per uno straniero d'inoltrarsi. Si sa che fra moglie e marito è meglio non mettere il dito. Lasciamo quindi parlare quelli di casa.

Un po' di tutto

Un'inchiesta fatta mesi fa da un giornale francese ha rilevato in questo campo delle cose molto interessanti. Piccole cause e grandi effetti. I funzionari delle ferrovie, quasi tutti tedeschi, così rigorosamente esatti quando portavano l'elmetto germanico, cambiando acconciatura cambiarono anche natura. Erano le medesime locomotive, le medesime vetture, i medesimi vagoni. Erano i medesimi capistazione, ma non era più la stessa autorità. I treni, una volta così esatti, perdettero la loro vecchia rigida regolarità. Un po' di pagaia fu messa negli orari. L'impressione si estese da per tutto, negli uffici postali, nei tribunali. La burocrazia? Un labirinto! Funzionari male scelti irritarono troppo spesso il pubblico. Regolamenti centralizzatori, imprecisi e difficilmente applicabili, contrariarono le abitudini locali. «Si vive bene nel fango» diceva Karamazoff padre. Si vive molto bene anche nel disordine. Ma ci vuole il tempo per abituarsi. Il contrasto fra l'automatismo burocratico tedesco e i metodi dei nuovi amministratori divenne inevitabile. Dal paragone, la Francia, naturalmente, non ci guadagnò. Recriminazioni personali si aggiunsero alle critiche d'ordine generale. Nell'assegnazione delle cariche, dei posti di fiducia, degli impieghi, gli alsaziani ebbero l'impressione d'essere trascurati, molte volte posposti ad autentici tedeschi, più o meno legalmente naturalizzati. L'affluenza di funzionari dell'«intérieur», specialmente nei posti di comando, irritò gli elementi locali e ne deluse le speranze. Si gridò d'ingiustizia e d'ingratitudine. Attraverso tanti risentimenti diventa impossibile trovare una linea di condotta coerente, capace di soddisfare tutti allo stesso modo e contemporaneamente.

La questione dei funzionari

Il continuo ondeggiamento del Governo centrale fra il fare e il non fare, il volere e il non volere, l'assicurare e il mantenere lo *statu quo*, disorientò gli alsaziani, amanti soprattutto della chiarezza, della fermezza, della continuità. Conservando, ad esempio, al loro posto i funzionari tedeschi delle ferrovie, l'amministrazione francese ebbe come primo risultato d'inquietare gravemente l'opinione pubblica. Fatale imprudenza fu giudicata l'aver mantenuto in delicati posti di polizia individui i cui sentimenti francesi lasciavano molto a desiderare. Che cosa poteva pensare un alsaziano vedendo a Strasburgo un brigadiere di polizia (più tardi licenziato) sfoggiare orgogliosamente in certi giorni di festa la sua vecchia uniforme germanica?

Il caso del famoso Scherf non fu unico. Merita raccontarlo. Questo tedesco, al quale il trattato di pace accordava la possibilità di diventare cittadino francese di pieno diritto, era noto per il suo accanimento contro la Francia, quando occupava il posto di direttore della polizia speciale tedesca a Strasburgo.

Mantenuto dopo l'armistizio nelle sue funzioni, prima alla stazione di Strasburgo, poi alla Prefettura (servizio degli affari politici!) egli venne sospettato di comunicare alla Germania documenti confidenziali. Da un'inchiesta, risultò ch'egli era in rapporti diretti con l'ex direttore della polizia tedesca a Strasburgo, certo Schellin, il quale aveva avuto una parte molto importante nei piani antifrancesi del Reich in Alsazia. Scherf riuscì a scappare e fu condannato in contumacia a quattro anni di carcere.

Certo, per la Francia, la scelta dei funzionari nelle nuove province fu uno dei problemi più difficili. Fidarsi ciecamente dei vecchi voleva dire correre il pericolo di vedersi moltiplicare i casi Scherf. Inquadrare completamente l'amministrazione con i soli funzionari delle vecchie province era impossibile: mancavano la preparazione, la conoscenza delle leggi e della lingua del paese, e spesse volte anche il tatto. I funzionari venuti dall'interno assunsero troppo frequentemente atteggiamenti coloniali. L'alsaziano divenne «l'indigeno». Le proteste fioccarono, il malumore si dilatò.

Penosi equivoci, si determinarono tra il «cadre général» e il «cadre local» come si chiamano qui. Quotidianamnete appariva alla luce di qualche nuovo incidente un antagonismo latente fra i vecchi e i nuovi funzionari. L'antitesi esplose più di una volta in vivaci conflitti.

Le decorazioni e il... resto

Le cause del malessere sbucarono fuori dagli angoli più remoti della suscettibilità individuale. In Alsazia, ad esempio (e del resto non solo in Alsazia) si è molto ghiotti di decorazioni. Ogni distribuzione di croci, di palme o di «poireaux» sollevò malcontento:

— Ricompensate i *boches!*

— Dimenticate i buoni francesi!

— Perchè far carico a Tizio di aver servito per forza nell'esercito tedesco? Eccolo allontanato per sempre. Con un pezzo di nastro rosso all'occhiello lo avreste legato per sempre alla causa francese.

— Perchè non ricordarsi che Caio è stato prigioniero dei tedeschi? Egli terrà il muso alla Francia sino alla fine dei suoi giorni.

Nel medesimo tempo l'Alsazia fu invasa da un esercito di mercanti, di scrocconi, di venditori di fumo. Quando un cittadino di Colmar veniva (come diremmo noi italiani) fatto fesso dal primo imbroglione calato, in cerca di fortuna, da Montmartre, egli si masticava fra i denti un: «*charmant Francais!*». Quando una pseudo dattilografa venuta da Belleville disorganizzava un *ménage* coniugale, o corrompeva un adolescente, la famiglia riunita diceva: «*Délicieuse parisienne!*».

Altro motivo di malcontento: le imposte. Il Reich aveva fatto negli ultimi dieci anni grandi sforzi in Alsazia, sacrifici molto costosi. La amministrazione francese scaricò sui municipi gli oneri che la Germania poneva sul bilancio dello Stato. «La mia fortuna — lamentava un professionista di Mulhouse — non è accresciuta, i miei redditi non sono aumentati. Tuttavia io pago d'imposte 14 volte e mezza più dell'anteguerra».

La crisi economica

La crisi economica del periodo postbellico fece il resto. Gli alsaziani dimenticarono presto che la Francia aveva subito dopo l'armistizio rivalutato il marco ad un franco e venticinque centesimi, mentre in quel momento il suo valore reale era di ottanta centesimi. E durante la catastrofica caduta della valuta tedesca a nessuno in Alsazia venne in mente di dire: «Che fortuna poter vivere con la valuta francese!» Ma quando la Germania, dopo la sua cinica bancarotta che costò lacrime di sangue alla povera gente, ricostruì trionfalmente il suo marco oro, si potevano sentire in Alsazia discorsi di questo genere: «La Francia va alla rovina. Essa non sa applicare le grandi leggi dell'economia politica. I francesi perderanno tutto, mentre la Germania con la sua forza d'organizzazione, ha superato tutte le crisi ed ha ridato ai suoi cittadini la fiducia e la stabilità. I funzionari germanici godono di stipendi, che in confronto al trattamento fatto agli impiegati francesi costituiscono una piccola fortuna ecc. ecc».

A prescindere dal problema linguistico e da quello religioso, che, costituendo gli aspetti fondamentali del *malaise alsacien* devo esaminare a parte, questa che ho tracciata è la situazione dello spirito pubblico alsaziano. Il quadro non è mio; non è nemmeno di un *boche*, di un *Heimatbündler*, di un autonomista o di uno scrittore della *Zukunft*. Il quadro, nelle sue linee generali, è dovuto ad Edouard Helsey, che ritroveremo nel corso della nostra inchiesta, il giornalista del processo di Colmar!

Il bilancio degli Stati Uniti

97 miliardi di lire

WASHINGTON, 7

In una lettera, con la quale accompagna la presentazione al Congresso del progetto di bilancio per il prossimo anno fiscale, il Presidente Coolidge espone la necessità di limitare la riduzione delle imposte a 225 milioni di dollari, come raccomanda il segretario per la Tesoreria. Il bilancio si eleva alla enorme cifra di 5.258.793.765 dollari, di cui 645 milioni di dollari per la difesa nazionale, di fronte ai 635 dell'anno in corso.

Se il Congresso approverà il bilancio della Marina, le spese si eleveranno a 337 milioni di dollari, vale a dire 49 milioni di dollari più di quelli stanziati nell'anno corrente. Il programma navale prevede tra l'altro la costruzione di 8 incrociatori e di 2 sottomarini. Gli effettivi della flotta saranno di 12 mila ufficiali e 118.850 marinai. Con i crediti destinati all'aviazione militare e navale saranno costruiti 1800 apparecchi per l'esercito e 696 per la marina.

Coolidge giustifica il protezionismo

In un discorso pronunciato dinanzi al Comitato nazionale repubblicano, Coolidge ha confermato che non sarà candidato alla presidenza della Repubblica per il 1928. Il Presidente ha poscia parlato delle questioni economiche, del bilancio, delle costruzioni navali e della continuazione della tariffa doganale protezionista.

La tariffa doganale di protezione è considerata dal Presidente come «benefica» sia per le classi agricole che industriali e per il mondo intero, poichè la prosperità degli Stati Uniti influisce beneficamente su tutti gli altri paesi. «Il maggior vantaggio commerciale per la nostra agricoltura e per la nostra industria — ha soggiunto Coolidge — sta nel nostro enorme mercato interno. E' l'ampiezza di questo mercato che ha incoraggiato la produzione estensiva nei campi e nelle officine, e finchè il nostro popolo godrà il vantaggio di questo mercato esso sarà favorito dà tutto il mondo. Nessuna altra nazione avrà qualche cosa di simile. Questo vantaggio ci è assicurato dalla politica della tariffa doganale di protezione. Se questa tariffa fosse tolta, noi saremmo obbligati di ridurre il nostro popolo e la nostra prosperità al livello degli altri paesi, al fine di poter sostenere la loro concorrenza. Tuttavia la nostra tariffa attuale non vieta, nè noi desideriamo di farlo, l'entrata ai nostri mercati, di grandi quantità di importazione. L'anno scorso circa tre miliardi di dollari di importazioni sono entrate negli Stati Uniti senza pagare alcun dazio. Questa somma rappresentava circa due terzi della nostra importazione totale.

Pacifismo e armamenti navali

Circa la Marina da guerra Coolidge ha dichiarato: «Noi affermiamo la necessità di una politica di limitazione degli armamenti navali ed abbiamo grandi speranze cha le future condizioni mondiali la renderanno possibile. A meno che io non fraintenda le convinzioni dei miei concittadini, noi siamo certamente determinati a non sottoscrivere alcuna convenzione che assegni agli Stati Uniti una posizione secondaria fra le potenze navali mondiali».

Concludendo, il Presidente ha particolarmente rilevato l'attaccamento degli Stati Uniti alla politica di pace ed ha soggiunto: «Mentre il nostro paese non ha alcun desiderio di assumersi la tutela della civiltà (osservazione senza dubbio ispirata dalla proposta per una Conferenza sulla sicurezza e sulla pace) esso è divenuto la prima nazione del mondo per l'assistenza e per gli aiuti resi ad altri popoli. Non vi è alcun'altra grande potenza da cui le piccole nazioni si sentano assolutamente sicure da qualsiasi aggressione. Le nostre vie sono le vie della pace. Noi abbiamo con fervore cercato e continuiamo tuttora a cercare di estendere la politica di limitazione degli armamenti da noi iniziata con enormi sacrifici. Noi esamineremo tutte le proposte per future convenzioni a cui faremo parte allorquando ragionevolmente potremo far aumentare la sicurezza della pace nel mondo».

Bratianu si presenta alla Camera

Violenti attacchi dell'opposizione

BUCAREST, 7

La seduta della Camera è stata preceduta da una riunione della maggioranza, nella quale è stata approvata all'unanimità la dichiarazione ministeriale. Allorchè Vintila Bratianu è entrato nell'aula alla testa del Governo, è stato ricevuto da applausi prolungati. L'aula era gremita di deputati e gremitissime erano anche le varie tribune.

Vintila Bratianu ha letto la dichiarazione ministeriale la quale dice che dopo la morte di Giovanni Bratianu il Governo si rivolse ai suoi seguaci per formare un Gabinetto che continuasse l'opera iniziata da Giovanni Bratianu; in tale occasione il Governo ritenne suo dovere fare appello anche all'opposizione, presso la quale però la sua domanda non trovò eco favorevole.

La dichiarazione soggiunge che il Governo continuerà con tranquilla coscienza l'opera intrapresa con gli attuali collaboratori. Il programma del Ministero è conosciuto ed è completato dai progetti presentati oggi; in seguito saranno presentati i progetti relativi all'organizzazione della cooperazione, alla standardizzazione dei cereali e alla riorganizzazione dei dipartimenti in modo che il bilancio del 1929 costituisca la base di una nuova era organizzata. Il Governo vigilerà sul mantenimento dell'ordine sulla difesa nazionale

In politica Estera il Governo seguirà una politica di pace verso i popoli confinanti e un largo spirito di conciliazione nei riguardi delle minoranze etniche.

Giulio Maniu, a nome del partito dei contadini prende quindi la parola per protestare contro le affermazioni del Primo ministro secondo le quali il Governo ha la fiducia della nazione. Egli afferma che l'attuale Parlamento non rappresenta il paese e chiede che venga sciolto.

Vintila Bratianu replica immediatamente a Maniu, dichiarando: «Rispondiamo alla politica di negazione e di odio dei nostri oppositori con un'opera realizzatrice, presentando oggi stesso il bilancio.

Il ministro Lupu si dichiara solidale con Bratianu e critica l'atteggiamento del partito nazionale dei contadini contrario, egli dice, all'opera di risanamento nazionale. Il deputato tedesco, Otto Roth, dichiara di non volersi immischiare nelle lotte fra il partito liberale e il partito nazionale dei contadini, e fa appello al lavoro comune per risolvere la crisi economica e il problema monetario. Il deputato ungherese Willer si dichiara avversario dell'attuale Governo ed aggiunge che continuerà a lottare per i diritti delle minoranze.

Il Governo presenta quindi il progetto di bilancio e un progetto di amnistia per i delitti militari. Quindi la Camera approva a grande maggioranza un ordine del giorno di fiducia nel Ministero.

Le tre giornate di terrore a Granvaradino

Tre morti e 40 feriti gravi

BUDAPEST, 7

Da diverse fonti vengono confermati gli eccessi cui si sono abbandonati per tre giorni gli studenti nazionalisti romeni convenuti per un loro congresso a Granvaradino. Polizia e truppe avrebbero assistito passivamente alle devastazioni compiute dai giovani. Nella città si trovavano 5000 studenti e 700 studentesse, le quali ultime diedero prova di maggior fanatismo dei loro colleghi, poichè esse si trovavano ovunque alla testa dei gruppi d'assalto.

Si deplorano tre vittime umane. Tale Sonnenschein, un ebreo, fu ucciso con una pugnalata, lo studente ungherese Stefano Madas fu colpito con bastoni e pugnali e decedette poco dopo, mentre il proprietario di un albergo, certo Weisslowitsch, che tentò di opporsi alla furia degli assalitori, fu addirittura linciato. Si conferma anche la notizia che vi sono 40 feriti gravi. Gli studenti furono per tre giorni padroni assoluti della città.

Stamane il grosso degli studenti ha lasciato Granvaradino per recarsi, guidati dal prof. Cuza a Marmaras, ove, come disse Cuza, sarà data una nuova «lezione» a ungheresi e ebrei.

Nell'odierna seduta alla Camera ungherese, il deputato democratico Pakats pronunciò roventi parole contro le violenze degli studenti nazionalisti romeni. Dopo di lui parlarono parecchi oratori di altri partiti.

Aspra polemica fra polacchi e lituani a Ginevra

Zaleski ammonisce: "La pace nell'Europa orientale è in pericolo„

GINEVRA, 7

Oggi è stata infine affrontata in una seduta pubblica del Consiglio la vertenza lituano-polacca. La decisione è stata presa in una delle conferenze diplomatiche a cinque che si susseguono quasi ininterrottamente da lunedì scorso. Queste conferenze, cui partecipano generalmente i rappresentanti di cinque più grandi potenze che fanno parte del Consiglio, si adunano oggi in questo e domani in quell'albergo, secondo che l'invito viene da Briand, da Chamberlain o da altri delegati. Anche in questo però si tiene cura che gli ospiti non sieno parte interessata, come potrebbe essere ad esempio l'invito del rappresentante della Russia o della Germania. Così tra un ottimo caffè ed un buon sigaro si cerca di ovattare l'ambiente, di attutire e smussare i problemi più scabrosi. Siccome il metodo ha già dato eccellenti risultati, viene seguito con intensità sempre maggiore, ad ogni ripresa della sessione del Consiglio.

Mitragliatrici lungo il confine

Dopo aver adempiuto a queste precauzioni, il Consiglio si è infine deciso, come abbiamo detto, a mettere di fronte gli avversari: il ministro degli Esteri polacco, Zaleski, ed il Presidente del Consiglio lituano Voldemaras. Quest'ultimo era stato anche ricevuto dall'on. Scialoja, che senza dubbio deve avergli fatto nuove raccomandazioni di calma e di moderazione. E' noto che l'Italia non è nè direttamente, nè indirettamente interessata alla vertenza. La sua principale preoccupazione è quella di evitare una guerra, ma non è preoccupata come altre nazioni di far prevalere una tesi piuttosto che un'altra.

Quanto la situazione sia grave, ce lo hanno detto senza eufemismi Voldemaras e Zaleski. Da una parte e dall'altra del confine sono schierate le mitragliatrici. E' vero che queste armi non sparano da sole, ma un colpo può partire anche per imprudenza. E una volta sparato il primo, dove si andrebbe a finire? Certo, se la cosa si dovesse decidere con le armi, alla Polonia non sarebbe difficile di occupare in pochi giorni tutta la Lituania. Ma la Russia e la Germania, direttamente interessate al mantenimento dell'indipendenza lituana, rimarrebbero con le armi in mano? Non è prevedibile; ma queste due ultime potenze si rendono parimenti conto che una guerra in questo momento non sarebbe soltanto disastrosa anche per esse, ma altresì impossibile.

Perciò per questa e per altre ragioni Litwinoff e Stresemann hanno dato consigli di moderazione a Voldemaras, che pare ne avesse proprio bisogno, come del resto la Polonia, il cui capo, il maresciallo Pilsudski, ha dichiarato francamente che qualora non si riuscisse a risolvere pacificamente la vertenza, avrebbe pensato lui a risolverla con le armi prima di Natale. Sarebbe questo il regalo che si ripromettrebbe di fare alla popolazione del suo paese.

Una requisitoria di Voldemaras

La seduta, oltre ad aver un interesse vivissimo, è stata forse l'unica del genere. I due avversari chiamandosi gentilmente: «Mio caro collega Zaleski» e «il signor Presidente Voldemaras» e uniformandosi al regolamento prescritto a Ginevra, se ne sono dette di cotte e di crude.

Ha cominciato il presidente lituano. L'esordio, naturalmente, è stato dedicato al nume tutelare dei piccoli Stati, e cioè alla Società delle Nazioni. Quindi l'oratore è passato a una carica a fondo. La requisitoria contro la Polonia è durata più di un'ora. Ha ricordato il «furto di Vilna» da parte del generale Zeligowski, le persecuzioni polacche contro le minoranze lituane, i continui pretesti che ha cercato la Polonia per invadere la Lituania.

Senza peli sulla lingua, Voldemaras ha detto di aver la prova che il Governo di Varsavia aspira a mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto dalla conquista lituana. Lo scopo può essere raggiunto non solo con mezzi militari ma per vie traverse, come ad esempio mediante l'organizzazione, con la mobilitazione dei fuorusciti lituani, di un colpo di Stato.

Le cose erano a questo punto quando nell'ottobre scorso la situazione divenne allarmante. Il 9 di quel mese con gran pompa fu celebrata a Vilna la ricorrenza della conquista di quella città da parte della Polonia. Vi prese parte anche naturalmente il maresciallo Pilsudski. La Lituania venne poi a sapere che durante i festeggiamenti si era discusso sulla possibilità di effettuare senz'altro un colpo su Kovno. Allora il Governo si era rivolto immediatamente alla Società delle Nazioni. In caso diverso, chissà che cosa sarebbe accaduto, chissà se a quest'ora l'Europa non sarebbe di nuovo in fiamme.

La drammatica veglia di Pilsudski

«Del resto lo stesso maresciallo Pilsudski — dice Voldemaras — non ha detto di aver passato una notte insonne domandandosi se dovesse o no ordinare la mobilitazione? Come pretesto a questa mobilitazione avrebbe dovuto servire uno spostamento di truppe in Lituania; ma per non prestarci al giuoco, noi non abbiamo mosso un solo soldato».

Voldemaras, avviandosi verso la fine, esprime fino a che punto la situazione sia grave. Le truppe polacche sono a sei chilometri dalla frontiera; qualcosa di irreparabile può succedere da un momento all'altro. Occorre perciò che la Società delle Nazioni agisca senza ritardi. Per non passare per traditore agli occhi della popolazione, forse Voldemaras potrebbe essere costretto a prendere misure di difesa. Ma sono appunto queste misure che potrebbero giustificare l'intervento della Polonia. La Lituania non vuole mettere sul tappeto la questione di Vilna, che deve rimanere impregiudicata. Aspetta anche di riprendere le relazioni diplomatiche con la Polonia, ma bisogna pure darle delle garanzie, regolare parecchie questioni rimaste in sospeso. Che può fare egli di più?

Concludendo, il Presidente lituano domanda la costituzione di una Commissione di controllo, incaricata di osservare e di riferire quello che succede alla frontiera polacco-lituana. Soltanto in questo modo si potrà scongiurare un grave pericolo.

Zaleski smentisce e minaccia

Ed ecco che è la volta di Zaleski, il quale si appresta a smentire una dopo l'altra le affermazioni di Voldemaras.

La Polonia attenta all'indipendenza della Lituania? Ma chi mai si è sognato questo? Il signor Voldemaras ricerca nei giornali e nelle agenzie delle notizie, che si sa perfettamente perchè sono state scritte, e le scodella qui come fatti inoppugnabili. Ma è possibile pensare che le fantasticherie di giornaletti di provincia possano servire per dimostrare che un paese attenta all'indipendenza di un altro?

E su questo tono Zaleski continua a demolire l'edificio costruito da Voldemaras. Quanto all'accusa del Presidente del Consiglio lituano relativa ad una presunta mobilitazione dei fuorusciti lituani per farli marciare poi sopra Kaunas, questa è una pura menzogna. La Polonia naturalmente non può obliare i suoi sentimenti di tradizionale ospitalità. La Polonia è animata dai più cordiali sentimenti verso la nazione confinante, ma questa ha sempre respinto il ramo d'ulivo. «Noi vogliamo infine fare la pace, se no...»

Zaleski non terminò la frase, ma si capisce che essa vuol dire: «Se no... dice il maresciallo Pilsudski.» La sciabola del maresciallo, che non conosce altro linguaggio che quello militare, proietta e continua a proiettare la sua ombra su tutto il corso della discussione. Ad ogni momento, quando le azioni polacche sembrano in ribasso, ecco che ritorna in ballo lo spauracchio di Pilsudski, e bisogna aggiungere che il Consiglio sembra crederci realmente e non gradirebbe affatto siffatta visita.

"Quando il cannone avrà tuonato„

Zaleski passa poi ad enunciare tutti gli sforzi del suo Governo per riprendere col Governo lituano le relazioni normali, ma purtroppo mentre si lavora in tutto il mondo per consolidare la pace, la Lituania mantiene «alle nostre frontiere uno stato di guerra». La Lituania ha interrotto i rapporti diplomatici e consolari; ha sbarrato la frontiera; ha sospeso tutti i servizi, telegrafici e telefonici ed anche quelli postali; ha elevato una barriera contro gli scambi commerciali. Il porto di Memel che è stato attribuito alla Lituania dalle grandi potenze quale sbocco naturale per il suo commercio e quello della Polonia, è stato circondato da una muraglia cinese. Le grandi potenze non dovranno per caso pentirsi di questa loro decisione!

La frase fa emozione. Un giornalista tedesco invia un biglietto a Stresemann: «Dobbiamo vedere nella frase di Zaleski una allusione ad una probabile cessione di Memel alla Germania? Zaleski vuole con questo accaparrarsi il nostro appoggio?».

Stresemann a mezzo di un altro biglietto risponde: «Non illudetevi».

Avviandosi verso la perorazione finale, Zaleski afferma:

«Il più piccolo incidente potrebbe trasformare da un momento all'altro la guerra fittizia in una guerra vera e propria. Richiamo perciò l'attenzione del Consiglio su questi gravi fatti. Quando il cannone avrà tuonato, sarà troppo tardi. La pace nell'Europa orientale è in pericolo. Essa è alla mercè del più piccolo incidente».

Mentre parlava Voldemaras, era Zaleski che lo guardava sogghignando. Ora che parla il suo avversario, egli leva di tanto in tanto la testa, lo squadra torbidamente e torna affannosamente a prendere delle note. E' impossibile che in questa atmosfera possa continuare la discussione. Lo comprende bene anche il presidente in carica del Consiglio, il rappresentante giapponese, che sospende la seduta.

La calma dopo una tazza di thè

Si fa ricorso alla solita tazza di tè. Essa infatti produce il suo effetto.

Nella ripresa Voldemaras e Zaleski appaiono meno arcigni. Voldemaras dice che se si dovessero continuare le polemiche non si finirebbe più. Non sarebbe meglio fare degli sforzi decisivi per vedere se esite la possibilità di intendersi? Zaleski per conto suo non voleva di meglio. Ci si metta dunque all'opera.

Il presidente Addatci afferra l'occasione, data da questa piccola tregua, e propone di incaricare il rappresentante olandese Belaerts di studiare la questione e di fare una relazione. La proposta è accettata. Il compito è grave, e l'olandese dice che egli accetta con riluttanza, premettendo che in caso di insuccesso ricorrerà all'aiuto degli altri colleghi.

Chamberlain esclama: «Non vi invidio».

La discussione termina alle 20.

Stasera il rappresentante dei Paesi Bassi si è già messo all'opera. Si sta redigendo il protocollo che dovrebbe rappresentare un compromesso. Si prevede che per portare a compimento la sua fatica occorrerà al signor Belaerts ancora una settimana. Di giorno in giorno si spera di poter fare un piccolo progresso, ma la questione principale è quella dell'appartenenza di Vilna da cui derivano tutti questi pasticci.

L'accordo che si spera ora di poter portare a conclusione, rappresenterà in altre parole una specie di armistizio. Il giorno in cui la Russia credesse di essere militarmente preparata a far fronte alla Polonia, la questione potrebbe essere rimessa sul tappeto. A questa giustificata obiezione il Consiglio risponde che è anzitutto necessario procedere per gradi. Da cosa nasce cosa. Intanto è necessario abolire lo stato di guerra esistente fra i due paesi e che rappresenta un pericolo immediato. Chissà? Forse la Lituania potrà decidersi un giorno a rinunciare definitivamente a Vilna. Speriamolo. Per ora i lituani tendono soltanto a riconquistarla.

Gli altri argomenti trattati

Stamane, nella seduta pubblica del Consiglio, il relatore on. Scialoja ha incaricato il segretario generale di richiamare l'attenzione di tutti i membri della Società e degli Stati non membri della Società delle Nazioni sull'utilità del protocollo del 24 settembre 1923, relativo alle clausole di arbitrato e della convenzione relativa all'esecuzione delle sentenze pronunciate all'estero. In tale occasione i rappresentanti dell'Italia e della Granbretagna hanno annunciato che essi avevano ieri firmato la convenzione. Il rappresentante della Francia ha dichiarato che il suo Governo stava per firmarlo, e quello della Finlandia che la convenzione stessa è in corso di studio presso il suo Governo.

In seguito il Consiglio ha esaminato la risoluzione della Conferenza degli esperti di stampa relativa all'abbonamento ai giornali per mezzo della posta, alle informazioni di stampa, alle facilitazioni professionali per i giornalisti, alla censura in tempo di pace, decidendo di richiamare l'attenzione dei Governi su quelle di tali risoluzioni che comporteranno un intervento governativo.

Nella seduta privata che è seguita il Consiglio ha deliberato la questione della riduzione eventuale del numero delle sessioni del Consiglio da 4 a 3 per anno. Chamberlain ha ricordato che egli era uno degli autori di tale suggerimento e che il segretario generale aveva presentato, su richiesta del Consiglio, un rapporto relativo alle conseguenze che dal punto di vista pratico e amministrativo sarebbero derivate dalla diminuzione del numero delle sessioni del Consiglio.

Fra d'Annunzio e Poincaré

Uno scambio di telegrammi

PARIGI, 7

In occasione della prova generale della «Fiaccola sotto il moggio», data ieri alla « Comédie-Française », Gabriele d'Annunzio ha diretto al Presidente del Consiglio Poincaré il seguente telegramma:

«Poichè la «Comédie-Française» mi fa il grande, insolito onore di accogliermi, posso credermi di nuovo riconosciuto dalla seconda patria. Questa generosità mi ricorda il nostro incontro durante la guerra sul fronte italiano e la croce d'onore da me ricevuta dalle vostre mani sul campo di battaglia. Oggi, mio severo leale amico, vi rinnovo la riconoscenza e la devozione».

Poincaré ha subito risposto così:

«Vivamente commosso del vostro amabile telegramma, profondamente sensibile all'inalterabile ricordo che evocate, mi compiaccio che la rappresentazione di uno dei vostri capolavori sulla scena del teatro francese fornisca ai parigini l'occasione di acclamare il vostro nome. Vi prego di ricevere con calorose felicitazioni una nuova assicurazione di amicizia».

Il Presidente Doumergue ospite dell'Ambasciata italiana a Parigi

PARIGI, 7

Stasera all'Ambasciata italiana il conte Manzoni e la contessa hanno offerto un pranzo in onore del Presidente della Repubblica Doumergue. Fra gli invitati si notavano lord Crewe, ambasciatore d'Inghilterra, il marchese Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna, il barone Wedel, ministro di Norvegia, il marchese Salvago Raggi, il sig. De Beaumarchais, nuovo ambasciatore francese a Roma; l'ambasciatore Berthelot, segretario generale al Ministero degli Esteri e il sig. Barrére, il duca di Sermoneta, donna Franca Florio, il conte e la contessa di de Castellane, il sig. De Fouquieres, direttore del protocollo, il signor Jules Michel, segretario generale alla Presidenza della Repubblica, il consigliere di Ambasciata comm. Boscarelli e i funzionari dell'Ambasciata. Al pranzo è seguito un ricevimento, a cui hanno preso parte oltre 300 invitati e durante il quale si è svolto un grande concerto.

Grazia Deledda a Berlino

La scrittrice esalta il Fascismo e Mussolini

BERLINO, 7

Grazia Deledda è oggi qui giunta, di ritorno da Stoccolma, dove le è stato consegnato personalmente il premio Nobel per la letteratura. L'insigne scrittrice venne accolta al suo arrivo da una grandiosa dimostrazione, a cui hanno partecipato numerosissimi connazionali, le autorità italiane e note personalità del mondo letterario.

Parecchi quotidiani hanno intervistato la scrittrice, la quale fra l'altro ha designato Mussolini come un grande genio

Richiesta da un collaboratore del *Wolff Bureau* circa le tendenze fondamentali della sua opera di scrittrice, Grazia Deledda ha tenuto a porre in rilievo che la sua produzione si ispira a quel sentimento umanitario che caratterizza la fede cristiana, e su questa via si trova per conseguenza in accordo con le direttive della politica fascista.

Alla Camera e al Senato

Conversioni in legge di decreti

ROMA, 7

La Camera ha tenuto oggi una breve seduta, all'inizio della quale il Presidente, on. CASERTANO, comunica che il ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ponzio di San Sebastiano, per i reati di cui agli art. 70 del Codice penale e 160 del T. U. delle legge di pubblica sicurezza. Comunica inoltre le conclusioni della Giunta permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Leone Leone per duello. La Giunta propone di non concedere l'autorizzazione e la proposta è approvata.

Dopo di che, senza discussione, sono stati rinviati allo scrutinio segreto numerosi progetti per conversione in legge di decreti.

Anche la seduta del Senato è stata dedicata interamente alla conversione in legge di decreti. Gli Uffici del Senato, riunitisi nel pomeriggio, hanno proceduto all'esame di numerosi disegni di legge inscritti all'ordine del giorno. Importanti fra questi, quelli riferentisi al patto di amicizia con l'Albania e al trattato d'alleanza difensiva italo-albanese.

A Montecitorio si sono riunite oggi varie Commissioni parlamentari. La Giunta permanente per le domande di autorizzazione a procedere in giudizio ha approvato la relazione dell'on. Fera, favorevole all'accoglimento della richiesta avanzata dal Procuratore del Re di Torino nei riguardi dell'on. Ponzio di San Sebastiano. La Camera si occuperà domani, subito dopo l'adunanza del Comitato segreto, dell'esame della domanda di autorizzazione contro l'on. Ponzio. La Giunta nella riunione di oggi ha nominato, in sostituzione dell'on. Bonardi, lo stesso on. Fera, relatore per la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Cucco e gli ha affidato mandato di fiducia. Tale sostituzione è stata resa necessaria per il fatto che l'on. Bonardi aveva declinato l'incarico, dato che tra i reati imputati all'on. Cucco, si trova anche uno che interessa particolarmente la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, di cui l'on. Bonardi è presidente.

Re Feysal a Genova

GENOVA, 7

Stamane, proveniente da Parigi, è giunto il Re Feysal, accompagnato da numeroso seguito. Egli partirà domattina per l'Egitto a bordo del piroscafo «Esperia».

Le richieste degli impiegati austriaci respinte dal Governo

VIENNA, 7

Il Cancelliere mons. Seipel ha comunicato oggi ai delegati degli impiegati statali, che il Governo non è in grado di accordare agli impiegati stessi la richiesta gratificazione natalizia nell'ammontare della metà dello stipendio mensile.

Lo sciopero dei "dockers„ australiani finito

SIDNEY, 7

Gli scaricatori del porto hanno approvato a grande maggioranza la raccomandazione della loro Federazione di fare delle ore supplementari di lavoro. In seguito a questa soluzione lo sciopero è cessato.

La tortura nelle carceri serbe

Impressionanti rivelazioni al processo di Skoplje

BELGRADO, 7

Dai resoconti pubblicati dai giornali sul processo che si svolge attualmente a Skoplje (Uskub) contro venti studenti macedoni accusati di complotto contro lo Stato, e di cui vi demmo notizie nei giorni scorsi, si rileva che suscitò attenzione la lettura dell'atto in cui si dice che addosso ad un accusato fu trovato il ritratto di Mussolini, ritagliato però da un giornale serbo. L'imputato principale Giuselevic ha dichiarato essere completamente falso il verbale del suo interrogatorio, che fu costretto a firmare perchè gravemente bastonato per diversi giorni. Questa dichiarazione del Giuselevic suscitò profonda impressione nel pubblico. Il Giuselevic si difende negando qualsiasi sua partecipazione al movimento macedone, ed affermando di essere solo studioso di questioni sociali e sostenitore dell'idea federale panslavista. Ha dichiarato essere delatore certo studente Gaprilovic e che tutto il complotto è stato inscenato dalla polizia.

L'accusato Jovan Siopovic, ha negato anch'egli di appartenere all'associazione rivoluzionaria macedone; fu costretto a dire il contrario perchè bastonato con corda bagnata. L'imputato Sapuncevic fece la stessa dichiarazione, aggiungendo di essere stato per 48 ore in una cella oscura, dove è stato bastonato e non ha ricevuto cibo. L'imputato Nezevic, portalettere, dichiarò anche lui di essere stato bastonato e di aver ricevuto una sola volta un giornale macedone dalla Bulgaria. L'imputato Spatovic disse che i ventimila dinari ricevuti dalla Società di navigazione «Puglia» non provenivano dalla associazione rivoluzionaria macedone, ma da sua madre per la sua difesa e si trovavano depositati presso il Tribunale. Tutti gli altri nove accusati si sono trovati concordi nel negare di appartenere all'associazione rivoluzionaria macedone, ed hanno dichiarato di essere stati forzati a confessare il falso a causa delle bastonate che ricevevano. Questo fatto ha prodotto fortissima impressione nel pubblico che gremiva l'aula

I contratti di lavoro degli orchestrali di cinematografi, operette e varietà

ROMA, 7

E' stata data notizia delle trattative svoltesi fra le organizzazioni interessate per la stipulazione di contratti collettivi di lavoro nazionali riguardanti il trattamento da applicarsi al personale addetto ai teatri e ai cinematografi. Possiamo in merito precisare che gli scambi di idee hanno già portato alla conclusione di tre contratti riguardanti gli orchestrali addetti agli spettacoli cinematografici, a quelli di varietà e agli spettacoli di operette e di riviste. Le trattative proseguono per definire il trattamento da applicarsi agli artisti lirici e di prosa. Anche per gli operatori radiofonici e per gli operatori cinematografici si sono compilati due progetti di contratti collettivi che saranno fra giorni definitivamente approvati.

I primi tre contratti stipulati e riguardanti gli orchestrali, stabiliscono che fino a che non saranno emanate le norme di legge sul funzionamento degli uffici di collocamento paritetici stabiliti dal gran consiglio fascista, l'incarico del collocamento della mano d'opera sarà espletato dal Sindacato orchestrale della provincia. Agli orchestrali cinematografici è assicurata una retribuzione del 25 per cento in ragione della paga oraria per le straordinarie fino alla mezzanotte, e del 50 per cento dopo la mezzanotte. Dopo quattro giorni di malattia gli orchestrali avranno diritto ad una retribuzione intera di dieci giorni. Per gli orchestrali degli spettacoli di operette e di riviste è prevista la costituzione di una cassa di previdenza formata dalle contribuzioni degli orchestrali e delle imprese in ragione del 2 per cento sull'ammontare delle paghe. Per gli orchestrali degli spettacoli di varietà sono state, con alcune varianti, incluse nel relativo contratto nazionale le disposizioni suaccennate.

Il caroviveri agli impiegati di banca

Un memoriale al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha richiesto al Ministero delle Corporazioni e alla Confederazione bancaria, che vengano fissati i criteri per la riduzione delle indennità di caroviveri agli impiegati bancari, mentre si sta gradualmente applicando la convenzione bancaria recentemente stipulata sotto gli auspici dello stesso Ministero delle Corporazioni. Le proposte della Confederazione dei sindacati fascisti sono le seguenti:

Applicazione del criterio affermato dal Governo fascista e ribadito dal Comitato intersindacale centrale, che le diminuzioni non devono in nessun caso oltrepassare il 20 per cento comprese quelle già applicate. Revisione trimestrale e non mensile dei caroviveri a sistema scalare in base alla media del trimestre precedente; conglobamento di una quota parte dell'indennità di residenza con criteri razionali allo scopo di adeguare le indennità alle diverse situazioni locali.

Inoltre la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha chiesto l'applicazione dei regolamenti già conclusi e con la decorrenza stabilita; richiama a concludere le trattative per i contratti di lavoro quegli istituti bancari per i quali fu sospesa la definitiva regolamentazione; e che infine non si debbano fare diminuzioni da parte degli istituti bancari che hanno sistema fisso, se non quando si verifichi il caso che la quota del nuovo indice raggiunga quella sui cui si era precedentemente stabilito l'aumento.

La condanna dei comunisti milanesi al Tribunale speciale

ROMA, 7

Questa mattina si è concluso davanti al Tribunale speciale il processo contro gli otto comunisti di Milano. Verso mezzogiorno il presidente gen. Freri ha letto la sentenza colla quale condanna: Giovanni Vegetti a 5 anni di reclusione, 5 anni di interdizione dai pubblici uffic e tre anni di vigilanza speciale; Giuseppe Paravicini a 4 anni di reclusione, 4 anni di interdizione, 3 anni di vigilanza speciale; Emilio Oggioni a 3 anni e 4 mesi di reclusione con interdizione per la stessa durata e un anno di vigilanza speciale; Felice Lampertico a tre anni di reclusione; Ferruccio Codè a 2 anni, 7 mesi e 13 giorni di reclusione; Eugenio Bramò a sei anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale; Renato Benetton a due anni e sei mesi di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale. Attilio Lasiraghi è stato assolto per non provata reità.

Le arringhe al processo Giulietti

ROMA, 7

Nelle due udienze di oggi del processo Giulietti hanno parlato gli avv. Erizzo, Cassinelli e Cartasegna, rispettivamente difensori degli imputati Amelio, Giuletti e Raimondo. Tutti i difensori hanno sostenuto l'inammissibilità dell'accusa di appropriazione indebita di cui alla sentenza della sezione di accusa ed hanno concluso chiedendo l'assoluzione dei loro clienti.

Il nuovo presidente dell'"Umanitaria,,

ROMA, 7

L'on. Venino ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'«Umanitaria» di Milano, le quali sono state accettate. L'on. Venino è stato ricevuto oggi dal Capo del Governo, il quale lo ha ringraziato dell'opera svolta presso l'importante istituzione milanese. Alla presidenza dell'«Umanitaria» è stato chiamato il comm. Ghezzi, vecchio fascista, che fu tra i primi squadristi milanesi e che fece parte del gruppo fascista di maggioranza nel Consiglio comunale di Milano con l'amministrazione Mangiagalli.

I solenni funerali a Milano di Persindo Giacomelli

MILANO, 7

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Persindo Giacomelli, capo dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti. Alle 14.30 il feretro, avvolto nel tricolore, è stato deposto su un carro funebre. Il corteo aperto dai vigili urbani a cavallo e da innumerevoli carrozze cariche di numerose corone di fiori freschi era così formato: Mutilati e invalidi di guerra, combattenti, associazioni patriottiche, orfanotrofi, ecc., con musiche e bandiere; seguivano la Milizia, gli Avanguardisti ed i Balilla. Dinanzi al carro funebre erano i gagliardetti del Fascio milanese e dei Sindacati fascisti. Veniva poi il clero.

Dietro il carro funebre, in alcune automobili, erano la vedova, i figli ed i genitori dell'estinto, l'on. Rossoni ed altri intimi. I cordoni erano retti dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, dal prefetto gr. uff. Pericoli, dal podestà on. Belloni, dal comm. Giampaoli, segretario federale, dal gen. Carini, comandante la seconda zona della Milizia e dall'on. Razza, per la Confederazione delle corporazioni sindacali. Seguivano innumerevoli autorità, tra cui i vice-podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, il sen. Baldo Rossi, il gen. Spiller, il Procuratore generale S. E. Cristiani, l'on. Negrini, il podestà di Riperbella, paese nativo del defunto, il cav. Parenti, vice segretario della Federazione fascista, il gr. uff. Fabbri R. Commissario per la provincia, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, della industria e dei sindacati lavoratori.

Nella chiesa di Calimero ha avuto luogo l'assoluzione della salma, quindi il corteo si è diretto al cimitero monumentale. Qui, dopo lo squillo di attenti, l'on. Rossoni ha chiamato ad alta voce: «Camerata Persindo Giacomelli!». «Presente!» hanno risposto, tra viva commozione, gli astanti, dopo di che il corteo si è sciolto.

L'Esposizione Universale polacca del 1929 a Poznan

VARSAVIA, 7

La direzione della Esposizione Universale polacca ha convocato a Poznan nei giorni scorsi i rappresentanti della stampa. Scopo della riunione era quello di illuminare la stampa polacca ed estera sugli scopi e sul carattere dell'Esposizione che si terrà nel 1929 e di comunicare come progredisce il lavoro d'organizzazione. Al convegno hanno preso parte più di cento giornalisti polacchi e molti corrispondenti esteri.

L'Esposizione sarà una grandiosa mostra nazionale polacca, sotto il patronato del Presidente della Repubblica, mentre il maresciallo Pilsudski terrà la presidenza del comitato onorario. Abbracciando tutta la produzione dell'economia polacca, l'Esposizione — che celebrerà degnamente il primo decennio dell'Indipendenza polacca — sarà la dimostrazione del posto che la Polonia occupa nel commercio internazionale e nel campo culturale. E sarà insieme una bella occasione per intensificare i rapporti italo-polacchi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: persiste una distribuzione di bassa pressione a sud-ovest di Europa, con minimo di 742 a sud della Sardegna. Una nuova area ciclonica a 744 si delinea sull'Islanda. L'Europa orientale è in regime di alta pressione, con massimo a 782 sulla Russia meridionale. Probabilità: la depressione mediterranea quasi stazionaria a causa delle alte pressioni persistenti al sud-est d'Europa, mantiene instabile il tempo sull'Italia con tendenza a migliorare. I venti saranno moderati intorno levante sulle regioni settentrionali, piuttosto forti altrove, orientali sugli alti bacini del Tirreno e dell'Adriatico, sciroccali sul restante d'Italia. Il cielo sarà ancora nuvoloso con pioggie sulle regioni settentrionali e sulle isole; altrove persisteranno annuvolamenti e pioggie ad intervalli. Temperatura in leggera diminuzione. Mare alquanto agitato nell'alto Tirreno, agitato altrove. Coste libiche: Venti moderati intorno sud, cielo vario.

Processo per diffamazione a Pola finito con l'assoluzione degli imputati

POLA, 7

Si è svolto questa sera al locale Tribunale un importante dibattimento per diffamazione a mezzo della stampa, importante per le persone che avevano dovuto comparire dinanzi ai magistrati: il segretario provinciale del Sindacato dipendenti guerra e marina, tenente Bacchetta, il segretario generale del Sindacato fascista, cav. Adriano Petronio ed il redattore responsabile dell'*Azione* Giuseppe Sain. Il motivo che ha determinato il querelante, Francesco Parentin, a sporgere querela è stata la pubblicazione sull'*Azione* del 3 novembre 1926 di un trafiletto riguardante la sua espulsione dal Sindacato guerra e marina per indegnità. Il processo ha avuto inizio alle 18. Presiede il cav. Tolentino. Difendeva l'avv. Ciochetti.

Il presidente, prima di iniziare il dibattimento, chiese alle parti se non era il caso di addivenire ad un accomodamento. Il querelante si disse disposto sotto certe condizioni. Il cav. Petronio respinse, però, energicamente una remissione di querela a nome di tutti e tre gli imputati per due motivi: per la dignità del Sindacalismo che non ammette condizioni, per la dignità personale degli imputati che non accettano remissioni da un espulso, notorio antifascista.

Il presidente, allora, iniziò il dibattimento con l'escussione del signor Bachetta il quale narrò varie circostanze di fatto che indussero il Sindacato guerra e marina ad espellere per indegnità il Parentin. Questi dimostrò sempre un contegno ostile al Fascismo, al Sindacalismo, al Regime e in un'assemblea del Sindacato in cui si discutevano provvedimenti presi dal Governo a favore degli operai con il diminuire la ricchezza mobile dal 10 al 4 per cento, il Parentin tacciò il Governo di esosità. I provvedimenti li dichiarò ridicoli presentando un ordine del giorno di contenuto antifascista. Capotecnico del R. calzaturificio, il Parentin fece sempre propaganda antifascista, tanto che un milite della 60.a Legione si sentì un giorno costretto a presentare per iscritto una denuncia contro di lui. Dopo questa denuncia il Sindacato deliberava di espellere il Parentin per indegnità.

Fu inteso, quindi, il cav. Petronio il quale si rimise a quanto esposto dal Bachetta asserendo di aver commesso un solo peccato: quello di aver usato troppa indulgenza verso il Parentin, il quale per il comportamento dimostrato e per la sua ostilità tenace contro il Regime era passibile di ben altre persecuzioni da parte dell'autorità giudiziaria.

Il collega Sain su quanto concerne la pubblicazione del trafiletto, disse che tali pubblicazioni sono in uso presso tutti i giornali fascisti. Fu quindi inteso il querelante che cercò di sostenere l'accusa distinguendo il Sindacalismo dal Fascismo.

Prese quindi la parola il P. M. per dichiarare che nel fatto concreto non si tratta di diffamazione ma bensì di ingiuria, azione penale estinta per prescrizione, e si rende quindi inutile ogni discussione. In questo senso si esprime il presidente, dopo infuocate parole del difensore avv. Ciochetti, il quale nel suo discorso bolla tutti gli antifascisti. Dopo la brillante difesa dell'avvocato il presidente pronunciò sentenza di assoluzione in confronto di tutti e tre gli accusati e condannò il querelante Parentin a tutte le spese processuali

Il processo contro Pollastro e compagni si svolgerà alle Assise di Milano

MILANO, 7

Qualche giorno fa in una notizia mandata dai giornali di San Remo si affermava fra l'altro in base ad informazioni attinte a fonte che si diceva attendibile che il processo contro la famosa banda Pollastro si sarebbe svolto a suo tempo in quella Corte di Assise. Ciò perchè, concludeva la notizia, il maggior numero dei delitti compiuti dal bandito e dai suoi compagni ebbe a teatro il territorio di Ventimiglia, giuridicamente dipendente da San Remo. In proposito sono state assunte informazioni a fonte ufficiale nostra e il consigliere istruttore capo presso il Tribunale, comm. Montanari, al quale come è noto è affidato il gravoso e delicatissimo compito di istruire il processo in questione, ha dichiarato destituita di ogni fondamento la notizia di cui sopra precisando che il processo alla banda Pollastro e per «tutti» i crimini ad essa addebitati si farà alla Corte d'Assise di Milano.

Il conte Thurn, la moglie e la figlia feriti in un incidente automobilistico

PRAGA, 7

Il conte Thurn e Taxis insieme alla signora e alla figlia rimasero vittime di un incidente automobilistico nei pressi di Boskovic. L'auto slittò e precipitò in un profondo burrone. Il conte riportò gravi ferite alla testa, la figlia ferite leggere, mentre la contessa fu colpita da forte choc nervoso.

Noto commerciante udinese condannato per bancarotta fraudolenta

UDINE, 7

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale i coniugi Augusto Ledri di 34 anni, ed Elvira Augusta di 32 anni, perchè dovevano rispondere di bancarotta fraudolenta e cioè: per avere, prima del fallimento della loro ditta, dichiarato dal Tribunale di Udine il 24 ottobre 1924, fatto spese eccessive per loro e in famiglia, rispetto alla loro situazione economica; per avere pagato qualche creditore a danno della massa; per non avere fatto esattamente l'inventario annuale; per non avere fatto, entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, la prescritta dichiarazione; per avere nella stessa circostanza di tempo e di luogo, falsificato libri, distratto parte del loro attivo per una somma superiore a 36 mila lire ed esposto passività insussistenti a scopo di distrarre dall'azienda somme di danaro. Il Ledri doveva anche rispondere di appropriazione indebita qualificata, per essersi — in epoca posteriore al 14 ottobre 1924 — appropriato di 13.570 lire a lui inviate dalla ditta Loeventhal di Milano, con l'obbligo di impiegarla nel ritiro di una cambiale di 14.037 lire, traendo in tal modo profitto di denaro affidatogli per ragioni di commercio.

Il processo che si iniziò stamane alle 10.30. destò vivo interesse, data la notorietà dei due coniugi. Fu interrogato per primo il Ledri, il quale ha respinto ogni accusa, dicendo di aver sempre lavorato onestamente e, nell'occasione del fallimento, di non avere intascato un soldo in suo profitto. Si disse autorizzato dal cav. Loeventhal a disporre di lui in caso di necessità e di averne approfittato per usufruire della somma inviatagli e che poi restituì integralmente.

La signora Ledri riferì, invece, di essere soltanto collaboratrice e non socia nell'azienda del marito. Fra le deposizioni dei testi meritano rilievo quelle del cav. Giuseppe Loeventhal, il quale confermò quanto riferito dal Ledri, e quella del prof. Dino Cella, già curatore fallimentare del Ledri, le cui conclusioni suonano conformemente ai capi d'accusa. Altri testi deposero a favore del Ledri, ossia sul suo modesto tenore di vita e sulla sua laboriosità, affermando che egli fece il possibile per evitare il fallimento. Va notato a questo punto che il Ledri riuscì più tardi ad ottenere il concordato, soddisfando i suoi obblighi verso tutti i creditori. Nell'udienza pomeridiana il P. M. cav. Capecellato pronunciò una serrata requisitoria, sostenendo in pieno l'accusa e chiedendo: per il Ledri 5 anni di reclusione e nei riguardi della moglie l'assoluzione per insufficienza di prove. Seguì l'arringa del comm Bertacioli che tentò di scagionare da ogni imputazione i coniugi Ledri, ma il Tribunale ritenne il Ledri responsabile dei reati ascrittigli e lo condannò a 3 anni e 4 mesi di reclusione (dei quali due condonati), nel mentre mandò assolta la moglie per insufficienza di prove.

Le competizioni sportive di ieri

L'inizio della "Sei giorni,, a Milano

L'elenco delle 16 coppie in gara

MILANO, 7

Questa sera alle 23 si è iniziato sulla pista d'inverno milanese la prima competizione italiana dei sei giorni. L'esperimento era stato accolto all'inizio dal pubblico con una certa freddezza, man mano però che venivano pubblicati i capisaldi essenziali del regolamento sportivo della gara e i nomi degli uomini che concorrevano alla prova, l'interesse si destò vivissimo. L'elenco definitivo, poi, delle formazioni che saranno alla partenza e l'animatissima disputa della 400 giri all'americana di domenica al Palazzo dello sport hanno finito per dissipare ancora molto dubbio e la manifestazione ha trovato infine numerosi e convinti sostenitori tanto che un folto pubblico assisteva stasera all'inizio della gara.

La classifica generale sarà fatta in base al chilometraggio, valendo quindi essenzialmente il numero dei giri percorsi e a parità di questi saranno classificate le coppie in base ai punti conquistati nelle quattro serie di volate quotidiane fissate come inizio alle 11.30, alle 21, alle 23, all'1.30 dopo mezzanotte. Ecco le 16 coppie in gara:

1) Girardengo-Binda; 2) Linari-Tonani; 3) Piemontesi Van Kempen (olandese); 4) M. Buysse-Stockelynck (belgi); 5) Martinetti-H. Winsdau (belga); 6) Piccin-Broccardo; 7) Juseret-Putzeys (belgi); 8) Lout-Cuvelier (francesi); 9) Blanc Garin-Marcot (francesi); 10) Tessier-Neffati (francesi); 11) H. Stuer-Richli (svizzeri); 12) Bestetti-Dinale; 13) Bossi-Rizzetto; 14) Fratelli Bergamini; 15) Carli-A. Ferrario; 16) Negrini-Fossati.

Come si è svolta la "Coppa del Garda,,

I risultati saranno noti oggi

MILANO 7

L'adunata della prima centuria delle macchine partecipanti alla Coppa del Garda era fissata per le 7 di stamane ai Boschetti, ma già mezz'ora prima l'ampio vialone era affollato di vetture e di concorrenti. Alle 7.30 fu dato il via alla macchina n. 1. E' la vettura del gr. uff. Mercanti che punta verso la mèta fra gli applausi dei presenti. Le partenze si susseguono poi ininterrottamente alla distanza di 60 secondi. Alle 11 prende il via l'ultimo concorrente, il 192, l'ing. Crepaldi, il principale artefice dell'organizzazione.

La coppa del Garda non è una corsa, è una manifestazione turistica di propaganda dell'automobilismo, così come gli organizzatori hanno voluto sintetizzare il significato della grandiosa manifestazione: un viaggio svoltosi sulle strade che da Milano conducono a Gardone Riviera. Ma se tutte le strade conducono a Roma, per arrivare a Gardone non se ne possono scegliere che tre e la maggior parte dei concorrenti segue la via più lunga, l'autostradale Milano-Bergamo, poichè la maggioranza dei concorrenti preferisce il terreno catramato alle buche. La gara si svolge tra la pioggia che non cessa mai. L'abolizione delle penalizzazione ha consigliato una modifica tra i tempi minimi e massimi che vennero così stabiliti: classi A. B. C. D. tempo minimo ore 2.20; massimo 2.45; classi E. F. G. H. minimo ore 2.30; massimo 3.15.

Le cittadine dalle quali i concorrenti sono passati hanno fatto delle vere feste ai corridori, che giunsero senza nessun incidente notevole al traguardo posto ad un chilometro da Salò; e la prova offerta da tutti i concorrenti è stata veramente magnifica e lo scopo propagandistico completamente raggiunto. Stasera la commissione organizzatrice si è posta al lavoro per vistare le graduatorie che non si potranno conoscere che a tarda notte.

Il trotto a San Siro

MILANO, 7

Ecco i risultati della sesta giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Bellano: 1) «Alsazia» in 1'30''; 2) «Ada Adlon»; 3) «Michelangela». Tot.: 21, 14, 11.50.

Premio Varenna: 1) «Diavolone II» in 1'30''; 2) «Klem II»; 3) «Martino Axworthy». Tot.: 16, 6.50, 7.50, 8.50.

Premio Faenza: 1) «Anita» in 1'28''; 2) «Heater»; 3) «Petz». Tot.: 49, 9, 15, 6.50.

Premio Sant'Ambrogio: 1) «Eloe» in 1'26''; 2) «Malacoda»; 3) «Allegro». Tot.: 5.50, 5, 5.50.

Premio Bolzano: 1) «Florentiner» in 1'27''; 2) «Eduard»; 3) «Evalanga». Tot.: 10.50, 9, 9, 38.50.

Premio Garda: 1) «Placino» in 1'33''; 2) «Alfio»; 3) «Glauco Gluecksstern». Tot.: 23, 11.50, 20, 82.

I dopolavoristi friulani ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 7

Oggi si sono recati a palazzo del Littorio i dopolavoristi friulani, che sono in questi giorni a Roma, per rendere omaggio al segretario generale del Partito. L'on. Turati ha rivolto loro brevi parole di saluto.

Tenta di avvelenarsi col sublimato

FIUME, 7

Un giovane ha tentato di avvelenarsi prendendo un forte quantitativo di sublimato. Si tratta di tale Giuseppe Stemberger, di 21 anni, da Bisterza, che si trova presso il prof. Schnautz. Saputo del suo gesto insano lo Stemberger fu trasportato all'ospedale dove gli è stato praticato il lavacro. Le sue condizioni migliorano.

COMUNICATI*)

MICHELE FUCCI
e
OFELIA CASATI
partecipano il loro matrimonio.

Trieste, 8 dicembre 1927.

SOCIETA' VENEZIANA
DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telef. N. 71

Linea mensile di Calcutta

Dal 13 al 18 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"Veniero,,
(portata 8150 tonn.)

in partenza per **Porto Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Assab, Colombo, Madras** e **Calcutta**, assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Somalia, Indie Neerlandesi** ed **Australia.**

COSULICH-LINE

Per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» . . 17 genn.
«MARTA WASHINGTON» . . 24 genn.

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . . . 13 dicembre
Motonave «SATURNIA»
(24.000 tonn., 21 miglia)
Da TRIESTE . . . . 21 gennaio
Da NAPOLI . . . . 23 gennaio

HOTEL SAVOIA

Oggi dalle 17 alle 19.30

Grand Tè di Danza

Nell'atrio del «Savoia» si balla tutti i pomeriggi, dalle **17.30** alle **19.30** e la sera sino alle **23.**

TUTTE LE DOMENICHE
SERATA
DI DANZA

Avviso: **Al «Rouge et Noir», mercoledì e sabato, SERATA DI GALA con divertimenti (abito da sera).**

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

SCUOLA DI TAGLIO
CUCITO, RICAMO, MODISTERIA, FIORI,
VIA LAVATOIO 5
DONDA - KLAMPFERER

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Albona, nell'udienza del giorno 12 novembre 1927, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta contro Faraguna Giuseppe, di Giovanni e di Cossi Maria, nato a Port'Albona l'8-9-1869, ivi residente, negoziante, ammogliato, incensurato, libero, imputato del reato di cui all'art. 47 R. D. L. 15-10-1925, N. 2033 in relazione all'art. 10 del regolamento approvato con R. D. L. 1-7-1926 N. 1361 per avere in Port'Albona fino al 23-8-1927 posto in vendita nel suo negozio olio e strutto, senza che all'interno o all'esterno del locale fossero esposte le indicazioni sulle prescritte targhe.

In esito all'odierno dibattimento.

Sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che ebbe primo ed ultimo la parola.

Ritenuto che, in fatto in base all'accertamento del dì 23 agosto 1927 fatto dall'Istituto Agrario provinciale di Parenzo, veniva denunziato e portato al giudizio l'imputato sopra menzionato per rispondere del reato come in rubrica.

Ritenuto che l'imputato si giustificava dichiarando di essersi tempestivamente rivolto al presidente della locale Federazione dei commercianti per avere le prescritte targhe, che però mai gli vennero fornite, ad onta fossero passati parecchi mesi dall'ordinazione.

Che, nel pubblico dibattimento, per deposizioni giurate del testimone Francovich Vittorino, presirente della Federazione dei commercianti di Albona è risultata pienamente confermata questa circostanza, specificando che l'intervento della Federazione era soltanto una facilitazione per i singoli interessati.

Ritenuto cionostante che la responsabilità dell'imputato non può venire esclusa in quanto egli doveva provvedere da sè a procurarsi le targhe prescritte esponendo magari provvisoriamente nel suo negozio delle tabelle portanti le indicazioni secondo il disposto dell'art. 10 del regolamento citato, in attesa dell'arrivo di quelle ordinate pel tramite della Federazione dei commercianti, o quanto meno procurarsi le targhe direttamente presso la ditta produttrice, come fece dopo l'accertamento della contravvenzione.

Ritenuto pertanto doversi infliggere una pena di lire 100 di ammenda che però per le disposizioni che precedono stimasi equo diminuire di un sesto a senzi dell'art. 59 C. P., per cui in definitiva la pena da infliggere risulta determinata in lire 83 di ammenda.

Ritenuto che l'imputato deve inoltre essere condannato al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ritenuto infine che la sentenza integrale deve essere pubblicata a spese del condannato nei giornali quotidiani «L'Azione» di Pola e «Il Piccolo» di Trieste» e inoltre copia della stessa deve venir affissa all'albo della Camera di Commercio dell'Istria e a quell del Comune di Albona.

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 47 e 61 R. D. L. 15-10-1925 N. 2033, 59 C. P. e 422, 429 C. P. P.

Dichiara l'imputato Faraguna Giuseppe colpevole del reato di cui sopra e lo condanna alla pena di lire 83 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione integrale della presente sentenza a spese del condannato sui quotidiani «L'Azione» di Pola e il «Il Piccolo» di Trieste, e l'affissione di copia della stessa all'albo della Camera di Commercio dell'Istria e a quello del Comune di Albona.

Così deciso all'udienza del giorno 12 novembre 1927, Anno VI, in Albona.

Il Cancelliere: f.to Rumici — Il Pretore f.to dott. Priora

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di ... nell'udienza del giorno 12 novem... ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione ... contro Martich Giuseppina, mari... bo fu Giovanni e fu Marass... mena, nata a Veglia il 4 maggio ... sidente a Port'Albona, commer... bera, incensurata, imputata del ... di cui all'art. 47 R. D. L. 15-10-19... in relazione all'art. 10 del re... approvato con R. D. L. 1-7-1926 N. ... avere in Port'Albona fino al 23-8-... in vendita nel suo negozio conser... si senza che all'interno o all'es... locale fossero esposte le indicaz... prescritte targhe.

In esito all'odierno dibattimen...

Sentiti il P. M., il difensore ... tata che ebbe prima ed ultima ...

Ritenuto che, in fatto in base ... tamento del dì 23 agosto 1927 ... l'Istituto Agrario provinciale di ... veniva denunziata e portata al ... l'imputata sopra menzionata per ... dere del reato come in rubrica.

Ritenuto che l'imputata si ... dichiarando di essersi tempestiva... volta al presidente della locale ... ne dei commercianti per avere le ... te targhe, che però mai le ven... nite, ad onta fossero passati par... dall'ordinazione

Che, nel pubblico dibattimento ... sposizioni giurate del testimone ... vich Vittorino, presirente della Fe... dei commercianti di Albona è ... pienamente confermata questa ci... specificando che l'intervento del... razione era soltanto una facilita... i singoli interessati.

Ritenuto cionostante che la re... lità dell'imputata non può venir... in quanto essa avrebbe dovuto p... da sè le targhe, facendo l'ordina... le stesse direttamente alla ditta ... trice o quanto meno, in attesa di ... di quelle ordinate per mezzo del... zione dei commercianti, affigger... provvisoriamente delle targhe ... indicazioni date dal citato art. ... golamento.

Che, tenuto conto delle circos... accompagnarono e determinarono ... la pena può comminarsi nella ... L. 100 di ammenda, da ridursi ... per l'art. 59 C. P., che in vista d... tanze processuali stimasi equo ... oltre al pagamento delle spese p... compresa la tassa di sentenza.

Che la sentenza integrale dev... pubblicata a spese della condann... no su due giornali della regione, ... opportuno che tali pubblicazioni ... ciano sui quotidiani «L'Azione» ... «Il Piccolo» di Trieste; che inol... della sentenza deve venire affissa ... della Camera di Commercio del... altra a quello del Comune di Al...

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 47 e 61 ... 15-10-1925 N. 2033, 59 C. P. e 432, 429 ...

Dichiara l'imputata Martich Gi... in Gobbo, da Port'Albona colpe... reato di cui sopra e la condanna ... di lire 83 di ammenda ed al pa... delle spese processuali compresa ... di sentenza. Ordina la pubblicazi... grale della presente sentenza a sp... condannata sui quotidiani «L'Az... Pola e «Il Piccolo» di Trieste e l'... di copia della stessa all'albo della ... di Commercio dell'Istria e a qu... Comune di Albona

Così deciso all'udienza del giorno ... vembre 1927, A. VI, in Albona.

Il Cancelliere: f.to Rumici — Il Pre... f.to dott. ...

La
Galleria d'A...
G. Michela...
PIAZZA UNITÀ 6
offre per il Nata...
prezzi vantaggiosi
ricca raccolta di o...
d'arte antica e ...
derna.
INGRESSO LIBE...
Orario 10-13 ...

PER NATALE E CAPODANNO
SI ATTENDE UN BEL REGALO
ACQUISTATO DA
F. Cavalli
VIA S. LAZZARO — VIA DELLE ...
(dietro la Chiesa di S. Antonio)

AFFINAZIONE METALLI PR...
GIUSEPPE BUCHER
Corso Vitt. Eman. III, N. 28,
Telefono N. 47-37
Acquisto e vendita oro, argento, ... tino — Vendita lastre e saldature diversi titoli per dentisti ... Lavoratura spazzature di oro ...

Dr. de NICO...
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 ...
MALATTIE VENEREE E CUT...
Corso V. E. III, N. 41 — Tel...

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna respon... fuori di quella voluta dalla legge.

H. Magog

L'invisibile presenza

25 — Propr. letteraria - Riprod. vietata

Guardando al disopra dei suoi occhiali, papà Giacobbe notò il suo turbamento.

— E' meglio parlare francamente e confessare che non potete pagare — egli disse. — Nessuno se ne stupirà: siatene certa! Nessuno si aspettava una diversa risposta da parte vostra. Si conosce la vostra situazione... meglio forse di quanto non la conosciate voi stessa. Volete che ve la precisi in due minuti?

Manon Soleil tentò di rialzare il capo, di fulminare con lo sguardo quel vecchio, il cui fazzoletto di lana annodato intorno al collo mal nascondeva i risvolti logori di un pastrano lungamente usato e rattoppato qua e là!

Ma incontrò lo sguardo duro, metallico, magnetico del vecchio. E malgrado la sua umile apparenza, si sentì intimidita.

— Pagherò! — disse con voce tremante.

La parola fieramente lanciata al direttore del music-hall le ritornava alle labbra.

Ma questa volta ella lo pronunziava umilmente e senza convinzione.

Essa non esprimeva più che una vaga speranza.

— Per pagare bisogna possedere — rispose sentenziosamente papà Giacobbe. — Centomila franchi sono una somma che si fa presto a spendere... Ma quando non si posseggono... la canzone cambia!... Cercate di trovarli... onestamente...

La sua voce ed il suo sguardo sottolinearono quest'ultima parola.

Un ardente rossore salì al viso di Manon Soleil. Ella ritrovò subito la forza per affrontare l'usuraio.

— Non dimenticate il vostro ufficio e il luogo nel quale vi trovate! — ella disse, alteramente. — Ho domandato delle fatture e non delle insolenze. Aspettate che io non adempia ai miei obblighi, per permettervele!...

Strappò dalle dita ossute del vecchio il foglio, le cui cifre richiudevano il suo destino.

— Per ora contentatevi di consegnarmi il conto e di aspettare che io abbia date le disposizioni necessarie per poter pagare.

Papà Giacobbe la guardava come sanno guardare i vecchi: spettatori nostalgici della vita, dalla quale già si sentono esclusi.

Egli rimaneva immobile ed insensibile. E sì che il dispetto, la collera, il dolore di una giovane donna sono cose dinanzi alle quali è difficile rimanere indifferenti!...

Manon Soleil si agitava, fremeva, sospirava, come se stesse per soffocare.

Le sue dita si incrociavano e si scioglievano incessantemente.

Il seno le ansava affannosamente.

I suoi grandi occhi, umidi di lagrime contenute, brillavano come due specchi che riflettano una fiamma.

Quel vecchio spietato che la guardava immobile, senza dare alcun segno di umanità, quell'uomo incartapecorito, sudicio, venale, di cui ogni parola la feriva, simboleggiava ai suoi occhi la vita odiosa dalla quale ella voleva affrancarsi, e che la tormentava coi suoi artigli, per trattenerla.

Avrebbe ella avuto la forza di sfuggirgli?...

Lisciandosi la lunga barba con le dita adunche, Papà Giacobbe disse lentamente:

— Voi guadagnate mille franchi per sera: vale a dire una trentina di migliaia di franchi al mese, a condizione di non concedervi vacanze. Ma questa somma basta appena per le vostre spese ordinarie. Come farete, dunque, per pagare questi centomila franchi?

— Venderò i miei gioielli, i miei mobili, tutto ciò che possiedo — esclamò l'attrice con disperata violenza.

— Farete veramente quel che dite? — domandò Papà Giacobbe, fissandola con singolare attenzione. — Rinunziereste sul serio al vostro lusso? Per una bella donna, che ama il piacere e che non sa vivere semplicemente, il sacrificio sarebbe troppo duro!...

— Il piacere?... — ripetè amaramente la giovane donna. — Signore, voi non sapete quel che dite. Se io potessi, oggi stesso, cedendovi tutto ciò che possiedo, ottenere di essere liberata da questo lusso e da questa esistenza di piacere, vi assicuro che il mercato sarebbe subito concluso!... Disgraziatamente...

— Disgraziatamente — come voi dite — le cose non potranno essere regolate in maniera così semplice. Voi potrete vendere tutto; ma probabilmente non ricaverete dalla vendita nemmeno centomila franchi che mi dovete...

Manon Soleil, abbattuta, reclinò la testa.

— Lasciatemi riflettere — pregò. — Vi farò sapere poi quel che avrò deciso...

Suonò il campanello.

Margot Felyne apparve immediatamente.

— Accompagnate il signore.

Uscito Papà Giacobbe, ella cadde a sedere sul divano, in preda ad una profonda prostrazione fisica e morale.

— Aimè! — gemette. — Io non ho forza bastante per lottare contro questa gente rapace e spietata!... Anche quando mi spogliassi di tutto ciò che posseggo, non riuscirei a strapparmi dai loro artigli!... Povero Vincenzo!...

Intanto, nel vestibolo, Margot Felyne diceva sottovoce a Papà Giacobbe:

— Vi siete portato benissimo!... Ormai ella è nelle nostre mani... Ella non potrà resistere a lungo! Possiamo essere tranquilli!... L'affare va a gonfie vele...

— D'accordo — rispose l'usuraio. — Ma v'è una cosa che non comprendo bene. Come farete per indurla a rinunciare all'eredità della quale mi avete parlato? Più ella avrà bisogno di denaro e più ci terrà all'eredità!... E allora?

Margot sorrise.

— Ciò riguarda Luigi Parvan — rispose. — Non vi lambiccate, dunque, inutilmente il cervello. Voi riavrete il vostro denaro e tutto ciò che vi è stato promesso in più. Non dubitate, Papà Giacobbe!...

— Non domando di meglio — concluse l'usuraio, varcando la soglia della porta che dava sulle scale, e che Margot subito rinchiuse alle sue spalle.

Quindi, avviandosi nuovamente verso il salotto, la finta cameriera mormorò:

— Il momento di agire è giunto. Bisogna che ne avverta subito Lulù!

XV.

Un miliardario

— Mi pare di essere in una prigione, della quale non riesco a spezzare le sbarre... Ecco quello che la vita ha fatto di me!... Ecco quello che essa fa di tutti coloro che abbandonano la loro via!...

Così pensava Suzy Bourlier, seduta dinanzi al suo piccolo scrittoio, ingombro di fogli ricoperti di cifre.

Da quando aveva ricevuto la visita del vecchio usuraio, non aveva fatto altro: non un minuto era passato senza che la disgraziata si ammaccasse le dita contro le sbarre della prigione che la rinchiudeva.

Ma le sbarre avevano resistito.

L'ostacolo che la circondava da ogni parte appariva sempre più insormontabile.

A che cosa poteva servire il rifare cento volte le stesse addizioni?

La somma dei debiti non scemava, nè aumentava quella dell'attivo!

Papà Giacobbe non si era ingannato.

Le sue risorse non erano sufficienti a colmare il deficit.

Che cosa fare?

Tentare delle economie? La sua impazienza non glielo consentiva. Ella voleva liberarsi subito!...

— Bisognerà, dunque, continuare questa vita odiosa!... Bisognerà disilludere il mio povero Vincenzo, al quale ho avuto il torto di parlare del mio sogno irrealizzabile!... Bisognerà continuare a tremare, a vivere di continue ansie e di continue trepidazioni, fino a quando non giunga la catastrofe inevitabile!...

Poichè è follia sperare che, stando a Parigi, la benda non cada, un giorno o l'altro, dagli occhi del mio Vincenzo!...

Come odiava quelle cifre che da parecchie ore le danzavano dinanzi ag'i occhi!...

Ciascuna di esse simbolizzava uno dei mille fili segreti che la tenevano schiava!

Dinanzi alla muta, terribile eloquenza di quelle cifre, ella si accorgeva per la prima volta che, dispensando a piene mani le sue risorse, a seconda dei suoi capricci o delle innumerevoli esigenze della sua vita, ed usando del credito che le procurava la sua notorietà artistica, essa si era, in realtà, installata in mezzo ad uno sfarzo che non le apparteneva.

Intorno a lei, nulla — o quasi nulla — era suo: nulla o quasi nulla era pagato.

Ella comprendeva ora il sogghigno col quale Papà Giacobbe aveva accolto il suo progetto di vendere tutto per regolare i suoi debiti.

Vendere?... Che cosa?... Sarebbe stata una mossa imprudente che avrebbe fatto crollare di colpo tutto il fragile edificio.

Ai primi segni del dissesto, i fornitori sarebbero accorsi a riprendersi i mobili e i gioielli non pagati.

Tutta l'apparente ricchezza dell'attrice svanirebbe, tutto il lusso che la circondava crollerebbe come uno scenario fantastico.

Solo i debiti — quelli sì! — resterebbero!

— Ed io sarei costretta a rimanere qui — inchiodata alla mia croce — per pagarli lentamente! Per quanti anni dovrei ancora cantare e danzare prima di giungere a liberarmene?

Ella respinse lungi da sè, rabbiosamente, le carte inesorabili.

Pensò che in quella stessa ora, forse, so nella sua cameretta di studente, Vincenzo Dessaintes pensava a lei e soffriva, come lei, di esserle lontano.

Inutilmente Suzy Bourlier aveva avuto pietà di lui e di sè stessa!

Ella nulla poteva! Ella era inchiodata per sempre alla sua croce!

Non poteva neppure correre verso l'amato, per dimenticare tutto fra le sue braccia!...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assicurazione contro la tubercolosi
alle Casse di malattia

Il presidente della Federazione Casse di malattia ing. Beniamino Battigelli ci invia il seguente interessante articolo:

La pubblicazione della legge di assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ha dato luogo a così ampi dibattiti anche sulla pubblica stampa che si può oramai considerare chiuso il primo capitolo della discussione per trarne le importanti conclusioni agli effetti della sua applicazione nelle nuove provincie.

Occorre però prima di ogni altra cosa chiarire alcuni principii:

1) Per quanto alla discussione avvenuta abbiano partecipato larghe cerchie di competenti e di interessati, l'impostazione generale del problema specifico riguarda soltanto i competenti e gli interessati diretti alle assicurazioni sociali. Perchè forse involontariamente e molto disinteressatamente hanno avuto campo di esprimere il loro pensiero anche coloro cui l'assicurazione contro la tubercolosi riguarda solo in quanto essa, come tutte le assicurazioni, si varrà pure dell'attività e muoverà gli interessi di categorie che si trovano completamente al di fuori dei suoi fini.

2) Bisogna tenere bene presente che l'assicurazione in parola non si propone da sola la lotta generale contro la tubercolosi, sì da essere considerata un istituto di beneficenza o di umanità destinato a sopprimere o a soppiantare, o anche a essere assorbito da altri utilissimi istituti esistenti, l'attività antitubercolare dei quali deve essere svolta all'infuori del campo dell'assicurazione obbligata.

3) L'assicurazione contro la tubercolosi è stata voluta sancita dalla Carta del Lavoro come avviamento alla assicurazione generale obbligatoria contro tutte le malattie. Ora l'assicurazione generale obbligatoria contro tutte le malattie esiste già nelle nuove provincie; e lo scrivente che per sua fortuna più che per suo merito non ha bisogno di ostentare il proprio patriottismo crede di far bene, agli effetti delle conclusioni da trarre, affermare che in questo campo nelle nuove provincie si è da tempo già più avanti che non nel resto d'Italia.

Quanto affermato non può non influire sulle conclusioni che si esporranno.

L'assicurazione contro la tubercolosi deve dunque essere applicata possibilmente con criteri che sieno al di fuori degli interessi delle persone o degli Istituti che concorreranno più che altro come mezzi alla sua applicazione.

Essa assicurazione dovrà informarsi quindi principalmente alla matematica assicurativa riferita strettamente alla situazione economica della produzione e, in genere, delle aziende economiche regionali, che ne potrebbero essere in varia misura beneficiate o gravate, e all'infuori di un assoluto ma semplicistico concetto di profilassi o previdenza generale che riguardi tutte le categorie dei cittadini indipendentemente o forse anche disgiuntamente dalla loro appartenenza alle aziende economiche o alla produzione.

Infine l'assicurazione contro la tubercolosi è, per sanzione di chi la ha voluta, imperfetta. Ciò è evidente anche perchè, mentre nella assicurazione contro tutte le malattie la mutualità trova la sua massima applicazione per il fatto che chiunque può andare incontro ad una qualunque malattia, riducendo così la differenza di rischio assicurativo, nella assicurazione contro la tubercolosi gli assicurati si dividono in due categorie il rapporto presso che costante di cui la più considerevole, può ritenersi indefinitamente sana e l'altra lungamente ammalata.

Il Governo nazionale perfettamente conscio di questa verità e desideroso quindi di introdurre l'assicurazione obbligatoria generale contro tutte le malattie, ha creduto giustamente nondimeno di procedere per gradi, preoccupandosi, con la sensibilità che gli è comune in tutti i suoi atti, di istituire una previdenza che costa bensì, ma porta con sè un certo se non immediato beneficio senza pesare in una sola volta troppo gravosamente agli effetti della economia generale. E la previdenza parte là, dove in tale campo nulla esisteva, è destinata a creare, pure agli effetti del miglioramento della razza, che è uno dei postulati fondamentali del Fascismo, tanti benefici da far accogliere con serenità il nuovo onere anche da parte dei più egoisti.

Ma, rientriamo nel campo del problema regionale.

Qui, salvo le naturali manchevolezze di tutte le cose umane e limitatamente alle possibilità, l'assicurazione contro la malattia è perfetta, anche perchè è stata resa più corrispondente dalla recente legge del Governo nazionale. Non vi è quindi nessuna ragione per scompaginare l'organizzazione faticosamente raggiunta. Non vi è nessuna ragione poi per aggravare eccessivamente l'economia regionale con ulteriori contributi quando quelli delle previdenze sociali gravano già da dieci anni, e continueranno a gravare, data l'esistenza dell'assicurazione generale contro le malattie, in misura molto maggiore che non nelle vecchie provincie, anche dopo introdotta l'assicurazione contro la tubercolosi.

Talchè il contributo che logicamente potrebbe considerare come equo e giustificato dovrebbe essere soltanto quello integrativo agli effetti di comprendere nelle prestazioni per i tubercolotici attualmente corrisposte anche quella del ricovero in stabilimenti sanatoriali, il quale viene oggi concesso in misura purtroppo limitata, seppure alle prestazioni strettamente dovute vengano, ove possibile, aggiunte delle ulteriori prestazioni supplementari. Perciò è bene affermare che tutte le Casse malattia della regione fanno ogni sforzo per dare quanto più possibile all'assicurato, sebbene tante volte i mezzi non consentano quello che il cuore degli amministratori ben volentieri darebbe.

Nè il fatto che non tutte le Casse siano così attrezzate come occorrerebbe per una efficace lotta contro la tubercolosi vale a sminuire il valore della attuale organizzazione tecnico-sanitaria che supera tutte quelle pubbliche esistenti e che comunque prima di ogni altra, e col minimo dispendio, potrebbe essere debitamente perfezionata.

Concludendo è lecito attendere che nelle nuove provincie l'applicazione dell'assicurazione contro la tubercolosi venga demandata alle Casse circondariali di malattia e alle loro Federazioni col minore aumento possibile sull'attuale contributo, recentemente ridotto attraverso vivo travaglio degli amministratori non perchè questo possa essere nuovamente elevato agli effetti dell'assicurazione contro la tubercolosi, ma per informare la gestione economica delle Casse alla volontà del Governo nazionale che vuole adeguata all'economia del Paese ogni attività che con essa sta in relazione.

Il gr. uff. Guido Segre presidente onorario della Camera di commercio ellenica

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio ellenica a Trieste, apprendendo con senso di vivissimo compiacimento l'avvenuta nomina del gr. uff. prof. dott. Guido Segre a vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia a Trieste, decise nella sua ultima riunione a voti unanimi di nominarlo presidente onorario della Camera stessa.

Il gr. uff. Guido Segre accettò ben volentieri la carica offertagli e, recatosi a visitare il presidente della Camera ellenica, comm. dott. Alessandro Afenduli, per porgergli i suoi ringraziamenti, si dichiarò fermamente convinto che la collaborazione stretta e cordiale fra la rappresentanza commerciale ellenica a Trieste ed il nuovo Ente, che il Governo nazionale fascista vuole patrocinatore attivo e propulsore di tutti gli interessi economici di questa Provincia, contribuirà efficacemente a rinsaldare e intensificare i tradizionali rapporti di affari che legano il nostro porto a tutti i centri commerciali della Grecia, con vantaggio reciproco di ambedue i paesi oggi affratellati da vincoli di salda amicizia.

La pubblicità più simpatica

E' senza dubbio quella dei Biglietti d'augurio di Capodanno che il Piccolo *e il* Piccolo della Sera *pubblicano, in artistica cornice nelle loro edizioni del 1.o gennaio. Cento e centomila occhi li leggono, soffermandosi simpaticamente sui singoli nomi, sì che all'atto gentile e gradito dell'augurio si aggiunge l'innegabile vantaggio d'avere richiamato su di sè l'attenzione d'un numero imponente di lettori. Ed è anche questo un successo brillantissimo di pubblicità. I Biglietti d'augurio si inviano all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, I.*

Per la biblioteca del Laboratorio chimico della Camera di commercio. Ieri convennero presso il Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, il prof. Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, il prof. Braun, direttore della Biblioteca civica, il prof. Stenta, direttore del Museo di storia naturale, il prof. Timeus, direttore del Laboratorio chimico dell'Ufficio igiene, il prof. Picotti, dell'Istituto geofisico, il dott. Plitek, presidente della Società di scienze naturali, i professori Voghera, Furlani, Ivancich e Cumin.

Ai valenti studiosi il prof. Costa riferì che il Laboratorio chimico nell'ulteriore sviluppo della sua biblioteca vuole tenere conto di periodici e delle opere principali già esistenti nelle altre biblioteche cittadine allo scopo di non creare doppioni. Dopo un breve scambio di idee fu compilato un elenco delle più importanti opere di chimica fisica e biochimica che mancano ancora alla città e che, compatibilmente ai fondi messi a disposizione dell'Amministrazione del Laboratorio per il completamento della biblioteca verranno quanto prima acquistate.

Commemorazione aportiana all'asilo di Gretta. Anche la Scuola materna in Gretta commemorò il centenario della fondazione del primo asilo infantile italiano.

Nella sala dove spiccava l'effigie di Ferrante Aporti, ornata di lauro e fiori freschi, alla presenza dell'ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia e di uno stuolo di madri dei bambini, parlò la direttrice, illustrando la figura del grande apostolo dell'educazione infantile. I bimbi cantarono l'inno aportiano, un bimbo recitò poscia la poesia scritta in onore dell'illustre scienziato, indi sfilarono tutti davanti il quadro del pio sacerdote facendogli omaggio di bandierine nazionali e ghirlandine di margherite e rose. Seguì un dialogo detto da quattro bimbette, il canto della Marcia Reale e altri inni patriottici.

L'ispettrice prof.a Norscia spiegò alle madri l'importanza delle scuole materne e l'opera benefica svolta dal Comune e dal Governo nazionale per il loro incremento. Presente la regia ispettrice e le mamme, i bimbi ricevettero cacao e biscotti.

Servizio dei pacchi postali per le feste. La Direzione provinciale delle Poste comunica: «Nella previsione che la impostazione dei pacchi postali subirà un sensibile aumento nel prossimo periodo delle feste di Natale e di Capo d'anno, pregasi di raccomandare al pubblico a includere nei pacchi che vengono spediti, una copia dell'indirizzo del destinatario e del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti.

Sarà poi consigliabile che i pacchi siano spediti possibilmente in anticipo di qualche giorno, per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale e conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.»

Il concerto corale al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico comunica che, causa gli impegni con la Impresa del Verdi, il Sindacato corale, diretto dal maestro Illersberg, non potrà replicare il concerto del 12 corrente il 15 corr., per i soci dalla lettera M alla Z, per cui il concerto sarà unico, lunedì 12 corrente, per tutti indistintamente i soci.

I posti per il concerto unico sono a disposizione di tutti i soci, che faranno bene ad effrettarsi a confermarli.

Chiarimenti al decreto-legge
sull'acquisto della cittadinanza italiana

Ci pervengono da molte parti richieste di delucidazioni e chiarimenti sul recente Decreto-Legge che fissa la portata della riserva contenuta nel precedente Decreto, con cui si estendeva alle Nuove Provincie la Legge sulla cittadinanza. Dato il vivo interesse dello argomento, ci siamo rivolti al chiaro cav. avv. Aurelio Polacco, il quale con tanto amore e competenza si occupa delle questioni di cittadinanza presso la nostra Prefettura. Ed ecco quanto egli ha avuto la cortesia di dirci:

Il recente Decreto-legge relativo all'acquisto della cittadinanza italiana, più che una nuova legge, costituisce un'interpretazione autentica di una Legge già in vigore: ossia il R. Decreto 7 giugno 1923 col quale venne estesa alle Provincie annesse la legge sulla cittadinanza. All'atto dell'estensione si vollero infatti rispettare le situazioni create dai trattati di pace, per cui la estensione avvenne sotto riserva. In forza di tale riserva i cittadini ex austriaci od ungheresi il cui stato di cittadinanza venne regolato dai trattati di pace, non possono diventare cittadini italiani per beneficio di legge anche se al loro riguardo sussistano quelle premesse in forza delle quali, secondo la legge italiana, lo straniero può diventare, per beneficio di legge, cittadino italiano.

Sorse allora una divergenza sulla portata della predetta riserva, e cioè se si riferisce tanto agli ex cittadini austriaci od ungheresi quanto agli altri stranieri, oppure solo a quest'ultimi. L'attuale provvedimento risolve la questione nei sensi che resta immutato lo stato di cittadinanza degli austriaci o degli ungheresi, mentre agli altri stranieri trova piena applicazione la legge sulla cittadinanza italiana.

Esempi: un cittadino pertinente a Lubiana, il quale non ha optato per l'Italia ed è quindi divenuto jugoslavo in forza del Trattato di S. Germano, non diventa italiano anche se presta servizio militare nel R. Esercito. Un cittadino austriaco pertinente a Vienna, ma nato e sempre residente a Trieste, non può dopo raggiunto il 21.o anno di età ed entro il 22.o fare dichiarazione di eleggere cittadinanza italiana. Un ex cittadino ungherese pertinente a Budapest, nato e sempre residente a Trieste, anche se lascierà trascorrere il termine di un anno previsto dal recente Decreto, non diventerà cittadino italiano. In altre parole, gli ex cittadini austriaci od ungheresi conservano quello stato di cittadinanza che è stato loro assegnato dai trattati di pace. Va da sè che essi possono chiedere ed ottenere la naturalizzazione italiana con Decreto Reale quando a loro favore concorrano tutte le premesse di legge. La relativa domanda, corredata da tutti i documenti prescritti, va presentata al Ministero per il tramite della R. Prefettura. Sta nei poteri discrezionali del Ministero di accogliere o meno questa domanda. In caso di concessione, il provvedimento relativo diventa efficace soltanto dopo pagata la tassa e prestato il prescritto giuramento di fedeltà.

Ben differente è invece la situazione che il nuovo provvedimento crea nei riguardi dei non pertinenti alla cessata monarchia ossia tanto per gli stranieri appartenenti ad altra Nazione come inglesi, francesi, germanici, ecc. quanto per gli apolidi, ossia coloro che sono senza cittadinanza. Nei riguardi di questi la Legislazione italiana deve trovare integrale applicazione, non sussistendo motivo alcuno per il quale, in via d'esempio, un cittadino turco residente a Trieste non abbia da esser trattato alla stessa stregua di un cittadino turco residente a Milano. Con ciò naturalmente non è detto che i cittadini stranieri diventino cittadini italiani per beneficio di legge. Tutto altro! Nessuna coercizione viene usata verso gli stranieri perchè diventino cittadini italiani.

Analogamente a quanto venne disposto nelle norme transitorie all'epoca della pubblicazione della Legge sulla cittadinanza del 1912 nelle vecchie provincie del Regno, anche ora viene fatto obbligo agli stranieri di dichiarare entro un anno dalla pubblicazione del recente decreto se intendono eleggere la cittadinanza italiana o conservare la loro. Va da sè che quegli stranieri i quali ebbero già a fare tale dichiarazione dopo l'estensione della Legge sulla cittadinanza in queste provincie, ossia dopo il 7 aprile 1923, non hanno da ripeterla ora un'altra volta. Invece quegli stranieri che non fecero la dichiarazione, sia per ignoranza della disposizione di legge, sia per l'incertezza sull'interpretazione da darsi alla sopraccennata riserva, potranno ora fare tale dichiarazione sino al 18 novembre 1928.

Esempi: Un cittadino svizzero che presta servizio militare nel R. Esercito, oppure che, essendo iscritto nelle liste di leva, non solleva eccezione contro tale iscrizione, diventa senz'altro cittadino italiano per beneficio di legge. Un apolide nato e sempre residente a Trieste, può entro il sopraccitato termine dichiarare di eleggere la cittadinanza italiana. Un cittadino ellenico nato e residente a Trieste, il quale non farà entro il termine citato dichiarazione di voler conservare la propria cittadinanza, diventerà cittadino italiano per beneficio di legge. S'intende che tanto la dichiarazione di voler eleggere la cittadinanza italiana quanto quella di voler conservare la cittadinanza straniera possono esser fatte già ora davanti all'ufficiale dello stato civile in via S. Giorgio. Anzi sta nell'interesse delle parti di fare quanto prima tali dichiarazioni, per veder regolato in tal modo e in via ineccepibile il loro stato di cittadinanza.

Concludendo il nuovo Decreto Legge apporta un notevole contributo di chiarificazione, rendendo ormai possibile l'ineccepibile applicazione della Legge

Il tè danzante in sala del Littorio. Domenica 11 corrente, dalle 17 alle 20, vi sarà il consueto tè danzante pro organizzazioni giovanili fasciste. La bella sala, ne siamo certi, sarà anche questa volta affollata di pubblico scelto, data la perfetta organizzazione di tali feste che sono ormai divenute una simpatica consuetudine per la nostra migliore società.

I balli degli studenti commerciali. S'è costituito il Comitato dei balli degli studenti commerciali, che si terranno in sala Tersicore (via Crispi 7) ogni mercoledì dalle 17 alle 20. I balli avranno inizio dalla prossima settimana e saranno signorilmente diretti dal maestro Elio Girardelli.

L'attività della Commissione d'igiene del P. N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Iersera alle 19 si è riunita nella sede della Federazione la Commissione di igiene. Il presidente dott. Gusina comunica una lettera del segretario ing. Cobòl, il quale esprime il suo compiacimento per il lavoro della Commissione d'igiene.

Prende quindi la parola il dott. Iellersitz, il quale riferisce ampiamente sulle condizioni igieniche di Servola da lui constatate con una visita sopraluogo. L'oratore, dopo una profonda disamina dello stato di abbandono nel quale è lasciata la vicina borgata, suggerisce alcuni rimedi semplici ed economici atti a eliminare gli inconvenienti, rimedi che opportunamente emendati saranno comunicati alle superiori gerarchie per i provvedimenti del caso.

Il dott. Timeus presenta una sua diligente relazione, compilata per incarico del Presidente, e che riguarda il rifornimento del latte.

Il relatore espone le attuali condizioni di approvvigionamento dell'importante alimento, critica severamente i metodi poco onesti usati da alcuni rivenditori, i quali per la loro ingordigia non esitano ad adulterare il latte, che così inquinato costituisce poi veicolo di diffusione del tifo e della gastro-enterite, che colpisce specialmente i bambini. Dopo aver messo in rilievo le cause che determinano questo deplorevole stato di fatto, il dott. Timeus indica i rimedi che a suo parere sono da adottarsi per migliorare la produzione del latte e la conseguente distribuzione ai consumatori.

Aperta la discussione, interloquiscono il prof. Marziani, il dott. Battigelli, il dott. Iellersitz, il dott. Lang e il dott. Comisso, i quali fanno delle giuste osservazioni, che sono accolte dal relatore. Viene concluso di informare la Federazione di alcuni deliberati.

La prossima seduta viene fissata per martedì 13 dicembre alle 19.

Littoria

58.a Legione S. Giusto, Centuria mitraglieri. Domenica 11 corrente la Legione al completo eseguirà una passeggiata. I componenti la Centuria sono comandati in Caserma per le 7.30.

Comando I.a Coorte. In seguito a disposizione del superiore Comando, domenica 11 corr., avrà luogo un'importante esercitazione di marcia dell'intera Legione. Adunata in Caserma alle 7.30 e rientro entro le 12.

Questo Comando sarà lieto di non dover lamentare, in tale occasione, assenze ingiustificate di militi, delle quali dovrebbe tenerne debito conto.

IV coorte «La Disperata». Domenica tutti i componenti la X, XI marinara Veniero e la XII «Quis contra nos?» sono comandati in caserma alle 7.30 in divisa. Gli ufficiali e i caposquadra dipendenti dovranno trovarsi alla sede del Comando, domani venerdì, alle 19.30, per importanti comunicazioni.

V Centuria «Ardita». I componenti la V Centuria «Ardita» sono comandati al Comando di Centuria venerdì sera, alle 20, per gli accertamenti medici. Sono esclusi coloro che già sottostarono alla visita.

Capisquadra e militi della V Centuria «Ardita» sono comandati in caserma domenica, alle 7.30, in divisa, per partecipare all'esercitazione di marcia con tutta la Legione.

Centuria ciclisti. Gli ufficiali, capisquadra e camicie nere componenti la Centuria ciclisti sono comandati in Caserma in divisa domenica 11 corr. per le 7.30 onde partecipare a una importante esercitazione di marcia con l'intiera Legione.

Un telegramma dell'on. Ricci al Comandante la 295.a Legione avanguardista. Al telegramma spedito dalla Legione avanguardista in occasione della visita dei commilitoni milanesi, l'on. Ricci ha così risposto:

«Ringrazio per suo gentile telegramma augurale che mi conferma alto spirito cameratismo avanguardie. Cordiale alalà. Ricci».

Associazione magistrale fascista. Per poter inviare direttamente a tutti gli inscritti all'A. N. F. S. P. il giornale *La Scuola Fascista*, la Segreteria della Associazione invita i fiduciari delle scuole a voler inviare con la massima sollecitudine un elenco degl'insegnanti con il relativo indirizzo.

Gl'inscritti che presentemente non insegnano, possono rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Associazione.

Il ballo dei Canottieri Adria. Sabato sera dalle 21 in poi, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15 il ballo d'apertura di stagione dei Canottieri Adria, per il quale, dato il grande interessamento manifestato dagli amici della Società e la numerosa richiesta di inviti, si può prevedere sin d'ora una riuscita brillante quanto mai. Per informazioni rivolgersi in sede del Comitato, in via Mazzini 32, I, presso l'ing. A. Tozzi, telef. 47-60.

Il primo tè alla Ginnastica. Anche quest'anno verranno dati in Palestra della Ginnastica i tè danzanti che tanto favore hanno incontrato nella stagione passata.

Il primo avrà luogo questa sera alle 17, organizzato dalla Sezione escursionisti. Alla simpatica riunione affluiranno certamente numerosi i soci e le signore.

Il ballo dei commessi. Domenica, dalle 17 in poi, si terrà in sala del Conservatorio Tartini il quarto festino di danza pro fondo orfani e vedove della Mutua fra commessi in manifatture.

(*Note di cronaca*)

Il ritorno dalla campagna

segna l'inizio del periodo degli acquisti di stoffe per mobili e per pareti e di quanto altro occorre per l'arredamento della casa.

La ditta LORENZO RUBELLI & FIGLIO, viale XX Settembre N. 39, Trieste, ha preparato ai suoi clienti la gradita sorpresa di nuovi forti ribassi nelle sue stoffe:

Damasconi . . . . L. 16.50 al metro
Rigati cotone . . . . » 16.— »
Moire seta . . . . » 32.— »
Velluti uniti cotone . . » 40.— »

Grande assortimento di stoffe in tutte le qualità, tinte, disegni.
Scelta collezione di mobili d'arte, ceramiche, vetri di Murano, ferri battuti, ecc. ecc.

Il nuovo libro di Nicolò Cobòl

L'Anonima Libraria Italiana pubblica oggi l'annunciato e molto aspettato nuovo libro di Nicolò Cobòl: «Un cospiratore di Capodistria nel Risorgimento». E' un bel volume di quasi duecento pagine in grande formato, ricco d'una serie di ritratti non tutti facili ad aversi e di altre vignette ugualmente rare, che costituiscono per se stesse una documentazione preziosa. Nicolò Cobòl, questo infaticabile spirito, che in tutti i campi, dalla pedagogia all'igiene, dall'alpinismo alle memorie storiche, dai ricordi personali alle rievocazioni d'uomini e di tempi delle terre nostre, ha moltiplicato in pubblicazioni innumerevoli il frutto di un'attività indefessa illuminata dal più sano e più fervido amor di patria, Nicolò Cobòl in questo nuovo lavoro — che egli giustamente considera uno dei più importanti della sua vita — ha illustrato ancora una volta, e con ampiezza tutta nuova, la figura del capodistriano dott. Domenico Manzoni, che l'affettuosa sua coscienza di discepolo volle mostrata in degna luce alle giovani generazioni. Noi parleremo di questo interessantissimo libro a lettura finita; ma basta scorrerne le pagine, vibranti non solo di ricordi personali, ma di notizie e di documenti con ingegnosa diligenza raccolti, per accorgerci che questa rievocazione del cospiratore capodistriano non è di gran momento soltanto per Capodistria, non solo per Trieste con cui egli ebbe i più stretti contatti, ma per tutta l'Istria, per tutta la Venezia Giulia, per tutti gli italiani che studiano la storia dell'irredentismo e che vi troveranno una rassegna di cospirazioni, di proteste, di sequestri, di perquisizioni, d'incarceramenti, di episodi significativi, costituenti un contributo storico in gran parte nuovissimo. E il libro di Nicolò Cobòl mostra in ogni pagina di esser nato da un sentimento bello e generoso fra tutti: l'amore del discepolo verso il maestro che gli insegnò ad amare la Patria.

Un volume sulla storia della famiglia Mussolini. L'annuncio di un volume sulla storia della famiglia del Duce non può non appassionare la curiosità di tutti gli italiani. Si tratta di una storia documentata degli antenati di Benito Mussolini. Per quali vicende, di gente in gente, uscì dalla terra di Romagna, dallo strato più profondo della stirpe, l'uomo che impresse una disciplina ferrea alla Nazione e che con la sua potente volontà la guida sulle strade maestre della nuova grandezza?

E' questo il problema biografico che si sono imposti gli storici dell'uomo di Stato. L'hanno proposto per primi gli storiografi stranieri. Su per i giornali europei ed americani corsero le più edificanti e fantastiche... ricostruzioni dell'albero genealogico dei Mussolini. Un giornalista tedesco accolse per oro colato la versione, secondo la quale il Duce trarrebbe origine dai medioevali invasori teutonici. Persino in Jugoslavia si volle far credere, tempo fa, che Benito Mussolini discendesse da una famiglia... balcanica. Per spiegare tutte queste fantasie, codesti storici fecero elucubranti sforzi nel campo dell'etimologia. Fatica inane, tentativi arbitrari.

Benito Mussolini discende da antica e gloriosa famiglia italiana che conta feudatari, patrizi, prelati illustri, capitani e magistrati. Ne dà documentazione, sulla base di severe ricerche genealogiche ed araldiche, il conte Cecilio di Prampero, che ha ultimato un volume, ricco di riproduzioni degli stemmi e delle armi dell'antico casato e della parentela, durante tutt'un millennio, da Micheluccio Mussolini, che prese parte alla quarta crociata (1217) fino al Duce. Tutti codesti documenti sono suffragati da comprovazioni della Chiesa e dello Stato. L'opera originalissima, che è in corso di stampa, è destinata a portare nuova luce sulle vicende di una famiglia, il cui nome è ormai incancellabile nella storia d'Italia.

Il grande ballo per il Natale dei mutilati. Il grande ballo organizzato da un numeroso Comitato di signore presieduto da donna Lina Ferrario a favore della Sezione triestina mutilati, che con l'utile si ripromette di far lieto il Natale dei mutilati più bisognosi, si terrà nelle sale del Savoia sabato dalle 22 in poi.

Occorre ripetere alla cittadinanza, che il partecipare a questa festa della carità è un dovere patriottico imprescindibile? C'è bisogno di far previsioni di animazione e di eleganza per decidere, se ve n'è, qualche dubbioso? Piuttosto occorre esortare quanti possono essere stati dimenticati, a procurarsi l'invito in sede della Mutilati o al bureau del Savoia in tempo, giacchè a questa, che è fra le più simpatiche e patriottiche feste di beneficenza, c'è pericolo che i ritardatari ne vengano esclusi per forza maggiore.

Le numerose patronesse, i dirigenti la Mutilati, quanti sentono il dovere di riconoscenza presso i valorosi stroncati dalla guerra, sono in attività affinchè la riunione di sabato riesca una festa mondana memorabile e dia, anche dal punto di vista finanziario, un risultato confortante e degno dello scopo nobilissimo.

Oggi all'Eden
UNO SPETTACOLO DI AFFASCINANTE BELLEZZA:
La vergine dell'Harem
Un romanzo di amore che si svolge nell'Oriente misterioso e terribile.
Interprete:
GRETA NISSEN

Donne brutte, consolatevi!
TUTTI GLI UOMINI
SI POSSONO INNAMORARE DI VOI
VE LO DICE
Pola Negri
nel suo ultimo supercapolavoro Paramount 1927
Lei e l'altra
che sarà da DOMANI allo schermo del
NAZIONALE

Il sapone Adria non restringe
la biancheria di colore

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Significative offerte pro velivolo "Trieste,,

pervenuteci in questi ultimi giorni

Ancora dopo molti mesi l'interesse dei sottoscrittori pro velivolo che Trieste donerà alla Regia Aeronautica non è scemato del tutto.

La sede di Trieste della Banca commerciale italiana, nell'inviarci un assegno circolare di lire 2225, ci allega la seconda lista dei contributi del personale per lire 160, che con le 775 già versate precedentemente costituiscono il contributo complessivo del personale per l'importo di lire 935, mentre lire 2065 rappresentano un ulteriore contributo della sede triestina dell'Istituto. La lettera comunica inoltre che la Banca, comprese le contribuzioni delle varie filiali, ha partecipato alle sottoscrizioni pro «Ali alla patria» con un importo complessivo di lire 100.000. Ma ieri anche un'altra offerta degna di rilievo è stata fatta: la VI lista di sottoscrizione dell'Associazione pensionati grazie alle premure patriottiche del suo presidente sig. Antonio Roich, hanno partecipato alla nostra sottoscrizione con un importo di oltre 2900 lire. E' un esempio di sacrificio, di riconoscenza alla Patria e al Governo Fascista da parte dei pensionati ex regime, pieno di significato e degno di essere additato ad esempio.

E ora diamo senz'altro le offerte pervenuteci fino a ieri:

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Maiella» della Libera Triestina: Krainer Mario, Suttora Alfredo, Toniatti Silvio, Giraldi Giorgio, Musso Pietro, Beban Angelo, Iasbitz Giovanni, Bietti Antonio, Ursino Giuseppe, Spekar Umberto, D'Antonio Michele, Sinopoli Antonio, Vicin Marco, Fragiacomo Mario, Sambo Vittorio, Corte Remo, Reccagno Pietro, Albrecht Carlo, Bucovatz Bortolo, Re Emilio, Fragiacomo Francesca, ciascuno lire 5; Sbarbaro Attilio lire 4; Degrassi Mario, Rokembauer Pietro, ciascuno lire 3; Zaderichio Pietro, Depicolzuane Giuseppe, Malk Enrico, Benedetti Giovanni, Deliso Carmelo, Conti Giuseppe, Santini Sergio, Privileggio Carlo, De Fenzi Rolando, ciascuno lire 2; Ricciardelli Nunzio, Scarpa Attilio, Scarpa Angelo, Scarpa Giovanni, Marovich Francesco, De Gioia Mauro, Bracco Giuseppe, Luise Carlo, Brando Pasquale, Iuricevich Giacomo, Lonzovich Giovanni, Novelli Aurelio, Morugno Giuseppe, Ulcigrai Costante, Bilello Francesco, Mezzina Sergio, Zanna Lazzaro, Caruso Paolo, ciascuno lire 1. Totale lire 153.

Dallo stato maggiore e dall'equipaggio del piroscafo «Anna C.»: Zacevich Pietro, Paglianich Angelo, Bunicich Antonio, Vidulich Bruno, Pirnat Alberto, Demievich Egone, Furlan Francesco, Picinich Giovanni, Carvin Giovanni, De Cola Eugenio, Bellen Carlo, Martinolich Antonio, Brombara Gregorio, Reatti Mario, Brussich Giuseppe, Ivezza Antonio, Di Salvatore Aniello, Vlassich Francesco, Napolitano Carmine, Fetter Eroe, Molner Vitale, Stuparich Giovanni, Vukalich Mario, ciascuno lire 5; Soccolich Antonio, Mezzulich Giuseppe, Lovrich Vincenzo, ciascuno lire 3; Biazina Domenico, Lazzarich Pietro, Iuressich Vladimiro, Bisiacco Guido, ciascuno lire 2; Parente Sabato, Buich Antonio, Fermo Giovanni, Formisano Ciro, ciascuno lire 1. Totale lire 136.

Dalla Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste, lire 2065.

Raccolte tra il personale della Banca Commerciale Italiana (II lista): Bryce Alceo, Buttazzoni Adriano, Cadelli Guido, Cescutti Luigi, De Curtis Antonino, Del Piccolo Enrico, Dusatti Carlo, Facchin-Zumin Guido, Gambardella Mario, Giraldi Italo, Gabbiotti Erminio, Jencek Vladimiro, Leoni Mario, Liubich Eugenio, Lubelsky Paolo, Moggioli Guido, Nolet Mario, Omero Giuseppe, Passalacqua Bruno, Paulin Riccardo, Prelz Pia, Rossi Amedeo, Sgubin Umberto, Tommasini Iolanda, Turi Vincenzo, Viezzoli Mario, Canova Alfredo, Cristiach Giusto, Juvan Luciano, Linussi Mario, Moruzzi Costante, Taboga Mario, ciascuno lire 5. Totale lire 160.

Dall'Associazione Pensionati Statali della Venezia Giulia (VII lista):

Idria — Helmic V., Kavcic M., Bait G., Gazbic A., Prelovec F., tutti a L. 5. Totale L. 25.

Koder F. lire 4, Albrecht E. lire 3. Totale L. 7.

Brumen T., Kavcic G., Gregorac M., Svetic A., Balch A., Bozic A., Bozic L., Burnih F., Biziak F., Viller M., Cerin C., Rumnik F., Bratus B., Zaier A., Karbar A., Karbar F., Pozenel A., Tratnik G., Troka A., Jereb G., Mukuz G., Poljansek G., Skvarcin G., Rovtar M., Tuhar A., Voncina L., Velikaine G., Beden G., Boncina F., Zagula G., Sifar F., Shel M., Pulovec A., Lampe G., Skokuc I., Tocic G., Prelovec V., Jereb G., Zupanc F., Maksek G., Makuc G., Bisiak A., Vidmar G., Liken G., tutti a L. 2. Totale L. 88.

Jereb F., Gnezda F., Feriancic G., Erjavec M., Bisjak G., Cernalogar M., Kunta G., Car F., Beseljak E., Jurman L., Cez G., Golob F., Bacvar G., Kopec G., Brus M., Hrovat F., Juravcic F., Dolinar G., Godec G., Prebovic F., Marnig A., Cernalogar M., Miklovcic M., Brus M., Carl B., Kovac F., Carl T., Bogatar F., Lurman L., Bercic A., Premozar F., Burnik M., Makole G., Cern M., Fratnik G., Pelhan G., Pelc M., Erzen M., Bozic M., Jez G., Groselj T., Mainik G., Cuk G., Hadnik M., Iurjevic F., Miklovcic F., Jurjavic M., Juravcic G., Car M., Breic F., Erzen A., Lampe L., Jereb G., Boncina F., Franke V., Pacirer G., Novak V., Lusner G., Maksali F., Kogelj G., Lemovec M., Bedenk L., Hrebernik N., Tratnik A., Kumer G., Sedej F., Vekteine A., Likar G., Suliak M., Lapaine S., Burnik I., Zakelj A., Pelz F., Carl F., Sulgai F., Urops M., Pivk F., Kos M., Krivic A., Novak F., Furlan G., Kobal A., Moravec F., Govekar F., Gliga V., Erzen F., Perjavcic A., Hladnik F., Tusar G., Knap I., Filipcic T., Mohoric L., Zanto B., Zaher G., Pelkan G., Lapaine B., Voncina G., Jurjavcic A., Zander M., Franco G., Kos M., Voncina G., Gnezda M., Sturm A., Jurjavcic G., Gabrovsek F., Mikoric G., Sisler I., Purelc M., Ferjancic L., Jaskr G., Feriancic A., Koger A., Modrjan G., Kraps T., Mokoric G., Vidmar M., Kralj M., Kunstelj G., Kozmac F., Kavcic G., Menard G., Sirc T., Kaucic F., Horvat S., Zorata P., Kogel G., Licer G., Novak L., Klemencic G., Kumer G., Lukesic M., Prcerel F., Hladun A., Lapajne G., Troha G., Jurkovec T., Morar G., Kraps M., Kumar G., Kogai I., Fogar M., Kokalj G., Troka I., Kobal A., Suligoi A., Kraps F., Lapajne F., Kavcic A., Tratnik M., Cernigoi F., Voncina F., Oblak F., Mercic I., Kogei B., Kavcic M., Petric A., Kreps M., Lapajne A., Kesnar F., Bolan G., Likar F., Podobnik G., Kristan G., Rejc L., Kobal L., Voncina V., Morar B., Kogelj G., Voncina V., Sova P., Pogansek T., Koger A., Voncina G., Slabe G., Bednik R., Bericic G., Alic F., Albrecht M., Baic I., Blasic A., Albrecht F., Burnik M., Bezeljak B., Voncina T., Biziak F., Cerin F., Erjavec G., Erzlocnik G., Batagelj F., Bras F., Blosko G., tutti a L. 1. Tot. Lire 192.—.

Idria: Cebarec G., Reic G., Rupnik M., Prelovec C., Koler A., Ciuk M., Pirk O., Miklavec G., Burnig G., Sorman M., Lascer M., Peternel K., Voncina I., Voncina A., Pekosek M., Velikonja M., Siukovec G., Cibej L., Carl I., Mrak B., Peternel F., Mikus F., Mocnik M., Riavec G., Poliansek G., Lapajne G., Burnik M., Mocnik A., Novak G., Lapaine G., Lampe I., Libon G., Mikus A., Podobnik F., Mainik F. Tusar G., Sedei T., Voncina B., Poliensek C., Strumfl U., Sekufi G., Posenel I., Vol O., Iskralko G., Tratnik G., Bruic G., Moravec G., Mukus G., Vuker A., Mocnik M., Rupnik M., Voncina G., Petrovcic I., Tusar B., Pelkan L., Velikaine M., Voncina I., Sternat G., Novak G., Rupnik V., Sedei F., Ravnikar E., Pelkan F., Tukar G., Sebenik G., Sturnat A., Tursich G., Ogric G., Mlakar G., Lazar M., Trobnik V., Petkovsek T., Erpin S., Tratnik F., Poljani M., Vidmar M., Gaspar G., Bacvar R., Vehar G., Peternel M., Tratnik M., Voncina B., Skok T., Sinkovec F., Trpin G., Tukac B., Reic F., Vehar G., Logar G., Prelovec G., Prelovec I., Tratnik M., Tusar F., Kraps M., Medvescic M., Reic M., Pirk A., Sveticic F., Podobnik A., Prelovec M., Sinkovec F., Pljansek A., Zakelj U., Logar F., Zonta G., Tratnik F., Pogan P., Piok G., Pekac G., Lekovec L., Klaudin M., Petkovic F., Lever T., Podobnik F., Biciak F., Kos A., Jereb A., Kos F., Novak I., Bozic T., Erjavec F., Osvald G., Hladnik G., Funca G., Pozenel A., Kozmac L., Seljak F., Voncina A., Vidmar F., Tratnik G., Pousic C., Erzen F., Vidmar V., ciascuno lire 1. Totale lire 133.

Baloch M., Bratus M., Burnik M., Mahne F., Baion A., Knopp A., Bratus M., Bratus M. II, Voncina E., Gliha C., Cuh M., Jereb M., Belas F., Erzen C., Carl Caterina, Kumer F., Jereb O., Grum M., Klemencic F., Veko A., Curk A., Lapajne G., Krivic M., Creven M., Osiak M., Moravec S., Angelo Z., Zigon C., Hladnik L., Novak G., Vidmar G., Vidmar M., Cuk M., Jurivcic G., Lapajne M., Jurman C., Erzen M., Kastrin G., Kastrin F., Bericic F., Hrovat M., Feriancic O., Meheve A., Mikus M., Vibernik F., Vekar M., Koler M., Lampe T., Logar A., Poliano M., Gostisa T., Kavce T., Krivic G., Krivic M., Lekar N., Lapajne K., Margatiner G., Savlje G., Krasna M., Pecerek M., Mohorcic A., Lapajne G., Vekar F., Olic C., Pirk F., Miklavec M., Rus C., Pirk A., Koler O., Likar F., Knap A., Podobnik G., Krivisic L., Maruk G., Logar V., Mocnik A., Seljak A., Kolenz M., Kumer M., Bukenberger M., Kumer G., Mocnik M., Krasnine A., Zonta F., Mohoric M., Posenel G., Rerem K., Likar F., Makuc F., Kenova T., Kolar F., Voncina A., Kuzman M., Poljanec A., Suligoi T., Veks M., Liker F., Zelena A., Mikuc G., Rupnik M., Pozenel P., Sterger G., Rstresem F., Puc A., Koler F., Sedej F., Oblak L., Podobnik F., Krizic F., Vidmar M., Podobnik M., Mazgonz O., Sternat G., Zajec R., Sereplic G., Kriznik M., Lampe G., Feret F., Jereb O., Carl C., ciascuno cent. 50. Totale lire 60.

Diversi L. 31.15.

Grado: Spadiglieri M. lire 5.

Dal comando del piroscafo «Quirinale» del Lloyd Triestino: Valcich cav. Cesare, Roth Emilio, Stasi Carmine, Damiani Eugenio, Novak Francesco, Attoma Elisa, Marusi Vittorio, Zullian Augusto, Bognetti cav. Mario, Dick Vittorio, ciascuno lire 5; Mosetig Luigi lire 4; Sablich Pietro, Escher Ermanno, Bernardz Guglielmo, Tomasich Giuseppe, Jaklitsch Giuseppe, Pischler Mario, Giacomelli Umberto, Sigovich Antonio, Famularo Domenico, Medarich Giuseppe, Pohlen Giovanni Galatolo Giovanni, Radivo Francesco, Nebregoi Giovanni, Semerari Giovanni, Scorza Tommaso, Caenazzo Giuseppe, ciascuno lire 3; Pesce Paolo, Sincovich Giovanni, Rota Stefano, Marovich Pietro, Glogovischk Carlo, Giuricin Domenico, Candido Alfredo, Prester Ermanno, Sovrano Napoleone, Cechet Ruggero, Brelich Mario, Regent Adalberto, Bauzon Guido, Visintin Giovanni, Babuder Giacomo, Bunz Ugo, ciascuno lire 2; Bacer Emilio, Ghersin Andrea, Sponza Giovanni, Christofich Antonio, Maurel Cherubino, Fabian Andrea, Lovrinovich Giovanni, Ravalico Andrea, Sinigaglia Spartaco, Bonifacio Andrea, Batig Eugenio, Sponza Giovanni, ciascuno lire 1. Totale lire 149.

Somma L. 3304.15
Importo precedente L. 83534.90

Totale L. 86839.05

Giubileo di lavoro. Il signor Ferdinando Cavallar, stimato orologiaio della nostra città, compie oggi 25 anni di indefessa attività professionale. L'8 dicembre 1902 egli entrava infatti quale apprendista orologiaio presso la ditta Vito de Gioia. Passò poi presso la ditta Emilio Müller, e si recò infine di sua iniziativa presso un celebre orologiaio nella Germania del nord, ove rimase alcuni anni a perfezionarsi nella professione. Resosi indipendente, fin da prima della guerra condusse con amore la sua azienda. Al signor Cavallar, ben noto anche per l'attività esplicata quale segretario dell'Associazione Orafa della Venezia Giulia e quale direttore dell'Associazione generale tra commercianti ed esercenti, partecipando a moltissimi comitati, commissioni, giurie per concorsi di vetrine ecc., congratulazioni e auguri.

La conferenza su Luca Signorelli alla Università Popolare. Oggi alle 18 nella sala di via Gatteri N. 3, il chiarissimo professore Michele Mattioni, noto al nostro pubblico per le belle conferenze degli anni scorsi, parlerà del grande precursore di Michelangelo, Luca Signorelli, accompagnando la sua esposizione con molte proiezioni luminose.

La commemorazione di Balilla agli istituti Riuniti «Battisti-Galilei». Ieri alle 12, il preside degli istituti radunò gli alunni di tutte le classi nella sala maggiore, ove il prof. Stefani commemorò Balilla, ricordando lo storico episodio

Un'importante seduta
del Consorzio antitubercolare

I convenuti prendono nota degli accordi avviati e ancora da ultimarsi con la Società contro la tubercolosi e la Congregazione di carità in merito all'assegnamento di sussidi; deliberano di esperire le pratiche con la Federazione degli industriali per l'istituzione delle assistenti sanitarie di fabbrica, alle quali incomberebbe soprattutto la sorveglianza di operai tubercolosi e delle loro famiglie; approvano la spesa per l'arredamento e l'impianto elettrico del nuovo dispensario di via Crispi; dispongono un nuovo sopraluogo ai bagni pubblici del Campo Marzio per rendere possibile l'approvigionamento della nuova Colonia elioterapica marina e fissano il contributo del Consorzio per l'eventuale posto di direttrice nella Scuola per assistenti sanitarie.

Viene quindi sottoposto a dettagliata discussione il progretto per l'erezione del Sanatorio di Plancios nella provincia di Bolzano e si delibera, in vista delle condizioni straordinarie favorevoli di clima e di ambiente, di proporre all'Amministrazione provinciale di sottoscrivere una quota d'acquisto e di assicurarsi un certo numero di letti nel Sanatorio stesso.

Esamina il nuovo decreto legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi con particolare riflesso alle condizioni di fatto esistenti nelle nuove province e concesso due prolungamenti di soggiorno e l'assunzione di un nuovo malato nel Sanatorio di Ancarano, la sedudta venne levata.

Opera Nazionale Dopolavoro. Tutte le società aderenti all'O. N. D., compresi i Dopolavoro rionali, sono invitate ad inviare a questa segreteria entro il 15 m. c. l'importo di lire 10 per l'abbonamento alla rivista *Il Dopolavoro Escursionistico* per l'anno 1928.

L'attività del Patronato Nazionale

L'Istituto di Patronato Nazionale dei Sindacati fascisti per la provincia di Trieste, nella nuova sede di via del Pesce, continua la sua attività veramente utile nel campo dell'assistenza sociale. Nel mese di novembre furono infatti definite numerose pratiche, facendo tra l'altro liquidare — negli infortuni agricoli — lire 11.568.50 (contro 8373.40 offerte dagli Istituti assicuratori); ben cento e quattordici pratiche, di cui diciotto per via legale, negli infortuni industriali, facendo liquidare agli interessati un importo globale pari a lire 382.593.65 (contro 190.030.30 offerte dagli Istituti assicuratori).

Per quanto riguarda la statistica del lavoro, al 1.o novembre si registravano 3290 disoccupati, e durante il mese ne furono messi in ruolo altri 312, e inviati al lavoro 183. Al primo dicembre figurano presso l'Istituto di Patronato Nazionale disoccupati 3419.

Non meno proficua è l'attività medico-sanitaria. Nell'ambulatorio del Patronato Nazionale sono state passate 497 visite, di cui 342 chirurgiche, 22 radiografiche, 7 neuropatologiche, 10 otorinolaringoiatriche, 21 oculistiche, ecc. Sono stati rilasciati 96 certificati medici per invio al lavoro.

(Note di cronaca)

Oggi Giorgio O'Brien

nel fiore della produzione «Fox - Film» 1928: «Ultimo Round», il grandioso capolavoro di amore, sport, ilarità. Novità assoluta. Per meglio godersi lo spettacolo, le signore sono pregate di intervenire nelle rappresentazioni serali delle ore 20 e ore 22 al Cinema Teatro Alfieri, Viale XX Settembre N. 24.

Un po' di mistero intorno al giovane decapitato dal treno
Il cadavere identificato - Fu suicidio o disgrazia?

Ieri nel pomeriggio alle 17 si presentarono all'Ospedale Regina Elena i giovani Francesco Novacco, di 17 anni, meccanico, abitante a S. Maria Maddalena sup. 671, ed Emilio De Marchi, di 16 anni, barbiere, abitante nella medesima località al n. 61, i quali dichiararono al brigadiere di p. s. Avolio, di servizio al pio luogo, di ritenere che il giovane decapitato dal treno ieri notte nei pressi della stazione di Rozzol, fosse il loro comune amico, Romano Ceh, di 17 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup. 667, occupato presso un'oreficeria a S. Giacomo.

Avvalorava le loro supposizioni, dissero i due giovani, e il dubbio la circostanza che il Ceh mancava da casa dal mattino di martedì e che i connotati riferiti dal nostro giornale corrispondevano perfettamente a quelli dello scomparso.

I due giovani aggiunsero che il fratello del Ceh, Giuseppe, lavorante presso la pasticceria e pistoria Cernigoi, in via del Molino a vento, avrebbe potuto fornire, al caso, ulteriori informazioni.

Prese disposizioni in tale senso, si presentò poco dopo all'ospedale il Giuseppe Ceh accompagnato dalla sorella Angela.

I due fratelli, condotti al reparto della cappella mortuaria dal brigadiere di p. s. Bobig, riconobbero senz'altro nel corpo, seppure orrendamente sfracellato e decapitato, quello del loro povero fratello Romano. Avvenne nel lugubre ambiente una scena di disperato dolore. Quando i due giovani, pietosamente allontanati dalla macabra visione, si furono un po' calmati, il brigadiere Bobig chiese loro le informazioni necessarie per concretare qualche elemento preciso sul fatto tristissimo.

Si tratta di suicidio?

Sorse subito l'ipotesi che si trattasse di suicidio, poichè, come risultò da nostre informazioni, sebbene il giovane non avesse alcun motivo per essere stanco della vita, visto che tanto al lavoro quanto in famiglia era trattato benissimo, pure con gli amici si era manifestato talvolta alquanto insofferente dell'esistenza che conduceva. Particolarmente non si sentiva a suo agio a Trieste ed avrebbe voluto espatriare. Anzi, nello scorso gennaio, allontanatosi da casa, aveva tentato di raggiungere la frontiera francese per cercare lavoro colà. Però, non essendo in possesso di alcun documento, era stato fermato dai carabinieri a pochi chilometri dal confine e rimandato a Trieste col foglio di via obbligatorio. Nell'agosto scorso il Romano aveva tentato nuovamente di cercare fortuna all'estero, ed assieme ad un suo amico era riuscito a recarsi a Zagabria, da dove però poco tempo dopo aveva fatto ritorno a Trieste ed aveva subito trovato da occuparsi. E, come si vede, la sua situazione non era affatto tale da giustificare un gesto disperato. Inoltre non risulta che egli sia stato spinto al triste passo da dispiaceri di cuore o da altri motivi più gravi, poichè la sua vita trascorreva tranquilla e serena, sia nella famiglia che fuori.

L'ipotesi di una disgrazia

Non sarebbe dunque esclusa neppure l'ipotesi di un accidente mortale.

Il Novacco anzi, interrogato da noi, ci manifestò la convinzione che si tratti di una fatale disgrazia, che egli spiega così: il Ceh avrebbe voluto rincasare passando per una scorciatoia nei pressi della linea ferroviaria, e mentre attraversava i binari sarebbe sopraggiunto il treno merci 6151 proveniente dalla stazione di Campo Marzio e diretto a Piedicolle. Causa la violenta bora il giovane non avrebbe udito l'approssimarsi del treno o, forse, una violenta raffica può averlo sbattuto contro il convoglio, dal quale fu orrendamente sfracellato.

Si è fatta strada anche l'ipotesi che la fine del giovane possa essere dovuta ad un atto criminoso, ma tale supposizione è esclusa dall'autorità di p. s., poichè finora essa non è suffragata da alcuna circostanza. E' vero che il Ceh non s'era presentato ierl'altro al lavoro e che non si sa come, nè con chi abbia trascorsa la giornata, ma ciò non basta ancora a suffragare la possibilità di un delitto e conseguente tentativo di farne sparire le tracce col trascinare il cadavere sul binario in modo da farlo sfracellare dal treno.

Sembra strano tuttavia, se si tratta di suicidio, che il giovane non abbia lasciato neppur due righe per prendere dai suoi congiunti l'estremo congedo e, comunque, per far conoscere i motivi del suo folle atto.

La vicenda dolorosa di due derelitte

Iersera, in piazza dell'Unità, tra le raffiche della bora che gelide investivano i passanti, i quali, frettolosi, si dirigevano verso le loro case, due giovani ed esili figure femminili, vestite con trascuratezza, intirizzite dal freddo, si affannavano a chiedere l'elemosina, stendendo timidamente le mani. Ma la gente, incalzata dalla bora e dal freddo, aveva poca voglia di fermarsi e di ascoltare le querimonie delle due disgraziate e lo spettacolo durò per qualche po', fino a tanto che un signore, il dott. Ricchetti, impietositosi, fece notare la cosa al cav. Rossetti, capitano dei vigili urbani, che per caso passava di là. Il cav. Rossetti, avvicinatosi alle due donne, chiese loro chi fossero. Ed allora, mentre una, con voce rotta da singhiozzi, si qualificava per Anna Sirotich, di 20 anni, nata a Pisino, dimessa da pochi giorni da quell'ospizio perchè raggiunto il limite d'età, l'altra dichiarava di essere Virginia Duscovich, di 14 anni, pure di Pisino ed ivi abitante in via Castelverde 676, villa Riavez.

La Sirotich spiegò poi come, dimessa dall'ospizio, senza aiuti, nè appoggi, perchè orfana e priva di parenti, avesse vagato per giorni alla ventura e di essere giunta a Trieste in cerca di migliore sorte. In questo suo tormentoso travaglio s'era imbattuta nella Duscovich, scappata di casa perchè seviziata dalla matrigna, e tutte e due per sostenersi, vistasi mancare ogni risorsa, s'erano messe a mendicare.

Il cav. Rossetti, fattele accompagnare al settore, pregò il cav. Vanoli, proprietario dell'Hotel Bonavia, perchè, con la sua ben nota generosità, provvedesse alle due derelitte un po' di cibo, e quel desiderio fu tosto esaudito, poichè il cav. Vanoli inviò al settore due abbondanti pranzi, ai quali le due disgraziate fecero l'accoglienza di chi è stato lungamente a digiuno.

Ora, tanto la Sirotich che la Duscovich, sono in attesa di essere rimpatriate. Ma poi?

A chiarimento. Il signor Nino P. abitante a Ponziana, ci prega di rilevare, che in casa sua non furono rinvenuti i brillanti, asportati dalla cameriera Ada P. in danno del suo padrone.

Piccola cronaca di Monfalcone

La disgrazia di un ciclista. Il signor Pietro Spadarotti, di 23 anni, abitante a Panzano al n. 158 rimase ieri vittima — come comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — d'una disgrazia. Mentre attraversava in bicicletta, il ponte dell'Anconetta venne urtato da un'auto e gettato a terra. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni al ginocchio, alla gamba, alla spalla sinistra. Lo Spadarotti dopo le opportune medicazioni potè rincasare.

Un bimbo gravemente scottato. Ottone Doria, di quattro anni, abitante in Riva del Bosco N. 178, mentre con altri coetanei giuocava intorno al fuoco, urtò una pentola di acqua bollente che gli si rovesciò addosso, producendogli scottature di secondo grado alla faccia, al dorso, al braccio destro. Il sanitario del civico ospedale, dopo aver medicato il bimbo, lo fece accogliere nel primo reparto e lo dichiarò guaribile in trenta giorni. Da notarsi che il bimbo ricorre al pronto soccorso, in breve volger di tempo, per la seconda volta, per lo stesso accidente.

L'auto che sfiora...

Tale Vittorio Criutti, di 28 anni, abitante in via della Tesa 7, ieri mattina, verso le 10.30, stava attraversando la via M. R. Imbriani, quando ad un tratto venne violentemente urtato dall'automobile «168 T. S.» e fu scaraventato a terra in modo da riportare escoriazioni alla gamba sinistra e contusioni al malleolo esterno sinistro. Al momento, poichè le lesioni non erano gravi, il Criutti rincasò, ma verso le 14.30 si recò alla Guardia medica, ov'ebbe le medicazioni opportune, dopo le quali potè rincasare.

Un furterello. Verso le 11 di ieri, i carabinieri della stazione di via dell'Istria, procedettero all'arresto di certo Carlo D. di 48 anni, senza fissa dimora, il quale poco prima, dal portone aperto dello stabile n. 20 di via del Pozzo, aveva asportato un tubo di piombo del valore di una trentina di lire.

L'ultima conferenza Castiglioni
all'Università Popolare

L'interesse suscitato dall'argomento — «Gli incantesimi della vita e della morte» — ha fatto gremire anche ieri sera letteralmente la sala Tartini per l'ultima conferenza del prof. Castiglioni.

Dal mondo preistorico alle civiltà antichissime, a fondo religioso, come quelle orientali, compresa l'egiziana, l'oratore aveva prospettato all'uditorio, nel susseguirsi delle lezioni, l'apparire della medicina, non più come influsso magico, ma come arte che trae dalla esperienza, dallo studio diretto della natura umana, le verità e la dottrina. Questo fu il tema delle sera precedenti, svolto con felice sintesi culminante nel concetto della lotta tra l'influsso orientalistico (magia) e l'influsso occidentale (medicina laica). Ippocrate, col metodo sperimentale, determinerà la vittoria della scienza medica, cioè dell'osservazione e della pratica, sulla medicina magica, fantastica, sacerdotale. Vedremo poi gli ippocratici, i medici della scuola di Cos, recarsi a Roma e tutto l'impero sentirà, attraverso le leggi sanitarie, i benefici della scienza. Solo dopo le enormi epidemie, quasi per effetto di una psicosi collettiva, l'occidente latino — trasportata la capitale a Bisanzio — riprenderà contatti e le influenze con l'oriente e ridarà credito alla magia.

E' un ritorno all'oscurantismo, al prevalere della fantasia malata sulla logica. La magia è avversata dalla Chiesa cattolica, la quale nei suoi primordi non accettava la credenza nelle forze demoniache e condannava la magia.

Poi i demoni entrarono nella concezione cristiana come divinità avverse, e si credette all'influsso delle streghe. L'oratore accenna ai processi di queste isteriche, talune delle quali asserirono di aver avuti rapporti carnali col diavolo. Così per tutto il medioevo, le pratiche magiche esercitarono sulla mente popolare un influsso perdurante. Non erano esenti nemmeno i Re, e si sa che sul gesto magico dell'imposizione delle mani vi fu lotta tra il Re di Francia e quello d'Inghilterra per attribuirsi la priorità di tale atto. Si trattava di suggestione. Dalla medicina magica si passò all'alchimia, all'astrologia, e non c'era Corte che non avesse l'astrologo.

La rinascita della scienza venne con Galileo, con Leonardo e con i grandi del Cinquecento italiano. Prima di Descartes Galileo introdusse il metodo sperimentale e, come per le arti, così per la medicina, si ritornò al pensiero ellenico, a Ippocrate. Non è vero che la scienza — esclama il conferenziero — fosse rivoluzionata dal luteranesimo e dalla riforma, la scintilla partì dal Rinascimento italiano.

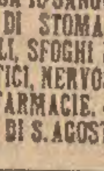
Soltanto le epidemie, che infierirono in Europa dopo le guerre dei trent'anni, determinarono la fase della nuova decadenza intellettuale, e il ritorno dei negromanti, dei maghi ciarlatani, l'apparire, anche dopo il '600, del Cagliostro (il prof. Castiglioni fece un parallelo fra costui e il monaco Rasputin), del Casanova e del dott. Anonimo, danno la testimonianza di un periodo di ulteriore decadenza. Comunque, la magia è un fenomeno biologico, sociale, sul quale non è stata ancora pronunciata l'ultima parola. Esso rientra nel fenomeno delle così dette scienze occulte. Ha ragione, anche nel secolo nostro, Shakespeare allorchè fa dire ad Amleto che ci sono misteri e cose tra cielo e terra che la scienza non ha ancora scoperte. Oggi il medico col metodo critico ha spogliato la magia dalla veste dell'infallibilità; comunque — conclude l'oratore — il profano che lo scorge nella sala anatomica col camice bianco e la maschera pensa ad alcunchè di magico, e attende da lui il miracolo. Così l'ammalato d'oggi, come quello dei tempi di Esculapio, hanno fede nel miracolo, poichè, a malgrado di tutto, il medico agli occhi suoi, resta il mago. Questa fede gioverà forse ad aprire nuovi orizzonti alla scienza, della quale forse mai si potrà avere la rivelazione dell'incantesimo della vita e della morte.

Più volte appaludito, il prof. Castiglioni, fu al termine della dotta conferenza salutato da calorosi applausi.

PERCHE' SOFFRIRE DOLORI ALLO STOMACO?

allorquando un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso in un poco d'acqua, dopo i pasti, fa passare in cinque minuti qualsiasi disturbo digestivo? Che si tratti di bruciori di stomaco, vomito, flatulenze, indigestione, dispepsia, ecc. ecc., la Magnesia Bisurata dà sempre sollievo immediato. Si garantiscono dei risultati soddisfacenti o si rimborsa il denaro. In vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA



Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

PER ACQUISTI DI
LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE
TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS - TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N. 2

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reinteg[ra] la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 3 scatole spedisco f.raco. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA. C. Magenta, 19 - Milano (9) - Tel. 85.539

Una famosa stella del cinematografo dice
"Perchè gli uomini si innamorano delle attrici,,

Sig.na GINA RELLY

Il suo ultimo film «Les Deux Gosses» ebbe un gran successo a Parigi. Già famosa in Inghilterra e in America quanto in Francia, la Sig.na Relly è all'altezza delle più famose stelle cinematografiche del mondo. Essa unisce una rara abilità ad una insolita bellezza.

Nella mia professione, incontro una quantità di attrici sia di teatro che di cinematografo. Sono molto al corrente degli uomini che esse incontrano e delle premure di cui sono oggetto. Sono pure al corrente del perchè gli uomini si innamorino di loro.

Per essere completamente sincera, non posso dire che le attrici, come classe, siano più belle delle altre donne. Voi stessi avete visto delle attrici di cui non ignoravate i 40 anni e che sembravano soltanto ventenni. Ne avete viste di 50 che non parevano aver un giorno oltre i trent'anni. C'è una ragione di questo fatto ed è una ragione molto semplice. Le attrici conoscono il segreto di una carnagione giovanile. Esse sanno come conservare la loro pelle morbida, chiara e fresca, molto tempo dopo che la gioventù è passata, ed è questa bellezza giovanile la quale sembra non appassire mai, la causa per cui gli uomini si innamorano di esse. Se voi pure volete sembrare più giovane di parecchi anni e più carina, ed essere libera dai pori dilatati, rughe ed altre spiacevoli imperfezioni, vi darò una piccola ricetta di bellezza che molte attrici conservano gelosamente. Mescolate un po' di spuma di crema alla vostra cipria favorita. La spuma di crema farà aderire la cipria così intimamente alla pelle che vi resterà tutto il giorno, malgrado il caldo, il vento o il tempo piovoso, e vi darà sempre il piacevole colorito e la parvenza di morbidezza della gioventù. La spuma di crema impedirà anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, disseccandola e causando così delle rughe, una pelle rude e rugosa ed altre spiacevoli imperfezioni. Potete ottenere della spuma di crema ed uno speciale polverizzatore per mescolarla in ogni buon negozio di apparecchi farmaceutici e preparare la vostra cipria voi stesse, oppure potete ottenere — come preferisco io — una cipria conosciuta sotto il nome di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, in cui la spuma di crema è mescolata scientificamente e nelle giuste proporzioni, con altri pregiati ingredienti per il ringiovanimento della pelle. Io ho usato la Cipria Petalia in America, Inghilterra e Francia e posso assicurare che la piacevole carnagione di cui son tanto fiera è tutto merito suo. Dà alla pelle una magnifica bellezza naturale e la rende soffice, fresca e squisitamente morbida.

Il PATHE-BABY proietta la luce nel cervello dei ragazzi e ricreandoli li istruisce.

È il commento vivente delle lezioni del maestro. Le sue proiezioni fanno conoscere la vita, sviluppano le idee, apprezzano il lavoro dell'intelligenza ed aumentano l'esperienza.

SOCIETÀ ITALIANA PATHÉ-BABY
Via S. Niccolò da Tolentino, 74-D
ROMA (130)

V. E. A. Dei Rossi & C.
Dettaglio: CORSO GARIBALDI 3 - Tel. 15-65

ENORME SCELTA
PANTOFOLE INVERNALI
DI GRANDE LUSSO e COMUNI
BAMBINI - SIGNORA - UOMO

Pantofole tipo speciale pelo cammello da L. 13.50 - 18.90 secondo misura

PREZZI DI CONOSCIUTA CONVENIENZA

UNICA
la gran marca nazionale
CIOCCOLATO CACAO CARAMELLE BISCOTTI
U.G.11
UNICA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Creolattina
indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

L'efferato delitto di un giovane stradino

Sfracella la testa a un contadino e lo depreda, per recarsi al ballo

mattina alle Assise s'iniziò il pro- contro Antonio Bernettich, di 19 da Basovizza, imputato di omi- premeditato a scopo di rapina in del coetaneo Antonio Krisman- pure da Basovizza.

siede il comm. avv. Ferri; P. M. avv. Tasso; cancelliere rag. Za- L'imputato è difeso dagli avvo- Poillucci e Kezich. Per il padre ucciso, costituitosi P. C., l'avv. oni.

e *Ultime Notizie* di ieri abbiamo to diffusamente i dettagli dell'at- accusa e quanto disse l'imputato ttich dinanzi ai giurati. Egli co- con l'affermare che va soggetto male che gli fa stringere i denti annebbia la vista, e che è vitti- assalti della malattia quasi ogni orni, e specialmente nei momenti si avvicina la pioggia. Sostenne anche nel momento in cui si trovò esco assieme al Krismancich con ale rincasava, dopo essersi incon- nell'osteria Biziak, a Cattinara, un assalto del male, o per lo me- e gli si fece buio dinanzi gli oc- In seguito a reiterate domande residente il Bernettich disse di are che prese il denaro al Kri- ich e ammise di averlo speso sia alcuni acquisti, sia giuocando a all'osteria, sia per recarsi al bal- Trebiciano, ove pagò anche per la ata Vida Krismancich. Diede pu- lire a Maria Zagar perchè lo in- e al di lei figlio soldato, di lui

osso al Krismancich trovò 80 li- padre suo già il sabato sera ave- segnato regolarmente 85 lire, co- solito, dalla sua mercede di che aveva incassato a Trieste ndo da stradino.

Il padre dell'assassinato narra le sue angoscie

ne udito poi Antonio Krisman- del fu Michele, padre del giova- assassinato. La deposizione di que- contadino, il quale adopera il no- dialetto a modo suo, ma in ma- comprensibile, riesce quanto mai ssionante. Ne diamo quindi il re- o, senza modificare neanche la a.

.: Ci dica, buon uomo, quanto merito all'uccisione di suo figlio. Krismancich, che sta seduto, dopo istante di riflessione, dice: Mio era per mi una alegria, perchè va tuta la paga a casa. E anca ava con mi un poca de tera che no. Quando che a casa no iera mio fio vigniva lavorar a Trie- Bisogna far cussì per viver. Anca fio lavorava do o tre giorni, ei me dava i soldi a mi. E mi assavo zinque lire a lu. Bisogna sarghe qualcossa.

.: Già. Avrà fatto qualche par- carte, avrà fumato.

.: Davanti de mi no fumava, savevo che fuma. Desso bisogna perchè no xe come una volta, fuma.

.: Fumano persino le donne! Ti- innanzi.

.: Come go dito, el iera bon. El vignudo de 18 anni, bel, grando ntarme a mi. E sicuro saria sta- consolazion per mi de vecio.

.: Il 9 luglio non è rincasato.

.: Per dir vero mio fio gaveva che vol andar in bagno, perchè caldo. Quando no go visto a casa a de domenica go pensà che sa- stado a Trieste per andar in ba- Ma la mia molge za la pianzeva. dito: No pol esser nato gnente. no fin doman. De lunedì mia ancora la pianzeva. La girava mpagna vizin de i mureti per ve- no i lo gavessi mazzado e buta- o le piere.

Le ricerche affannose e l'orribile scoperta

go dito: Vado zercar Toni! e ndado fora. Go visto el Bernet- El me se corso drio. El me ga ndado: Se tornà a casa Toni? ome che mi go dito de no el Ber- ch me ga dito: Iero con lu sabo inara. Lo go lassado in osteria. — continua il Krismancich — son do a Catinara e la go savudo io fio gaveva zogado le bale con de S. Giuseppe. Son andà in zer- lori e i me ga dito che mio fio andà via de quela osteria in- de Bernettich.

dopo, go tornà a veder Bernet- El iera sentado e mi me go sen- fazza de lu e go dito: Come roba? Ti te ieri con Toni e te a Basovizza con lu.

Il Krismancich chinando la testa petto, aggiunse: El Bernettich ga ussi, e no ga dito gnente. Mi go alora che vado in pulizia a con- tato.

n vignudo a Trieste e son andà XXX Ottobre e pianzendo go tuto ai carabinieri. I me ga dito zercarà e che spetemo fin mer- de sera.

mi son tornà a casa. Mia mol- pianzeva, la pianzeva. Cussì ie- de mercoledì matina, e mi ba- orzo. Iero solo e stentavo la- pensavo che mio fio me gaves- o, se 'l iera. Ma no 'l iera e olge la pianzeva e no la fazzeva

io cor me diseva: Va zercar tuo de sicuro te lo trovi. E mi go el lavor. Che sia stado el destin, combinazion? Mi no so, ma che iera destin. Son andado in quel bosco de pini e pro- quela parte e go visto in tera vere.

conossudo subito el vestito. Ma iera tuto nero e pien de mo- Go cavado via do rami de pini che iera suso, e go visto che prio mio fio.

.: Ha constatato subito anche fosse stato rubato il denaro?

.: Ah, no go visto gnente. El saltava fora e son corso son- sempre fin là de i carabinieri gado: Go trovà mio fio, mazza- si, mio fio de disdoto ani, che 'l ava! conclude con un singulto padre.

.: Il di lei figlio era amico del tich?

.: No! Perchè Bernettich xe de e mio povero fio iera ordinario. mondo chi xe de lusso chi ordi- Ma semo tuti omini.

.: E lei conosceva li Bernettich?

.: Si e anca qualche volta go arte con lu.

.: Sa lei se il Bernettich sof- di qualche male?

.: Mi no go mai sentudo gnente to.

I testimoni

Vengono quindi escussi il maresciallo dei reali carabinieri specializzati Viro e il maresciallo Garrone, i quali riferiscono sulle indagini esperite per stabilire la colpa del Bernettich, le ricerche e l'arresto dello stesso.

Seppero cioè i funzionari ciò che il Bernetich aveva fatto dal momento in cui era rincasato a Basovizza e come dopo aver preso parte al ballo a Trebiciano la domenica, il lunedì fosse scomparso. Lo arrestarono dove si era rifugiato, nel fienile della Maria Zagar, il venerdì. Dapprima negava, ma dopo tre giorni confessò ogni cosa nei suoi più minimi particolari. I due funzionari lo accompagnarono nel bosco della Vittoria, ch'è folto di pini giovani piantati dopo la redenzione. Il Bernettich stesso arrivato nel punto dove aveva tagliato i rami di pino per ricoprire la salma dell'assassinato, disse: Xe qua!

E richiesto di mostrare come avesse lasciato il cadavere, il Bernettich si stese a terra con la faccia al suolo, proprio nel posto e nella posizione in cui era stata rinvenuta la salma dell'infelice Krismancich. Raccontò persino che togliendo il danaro dalla tasca del Krismancich, aveva lacerato la tasca stessa, ciò che risultava vero.

Il maresciallo Viro dice che il Bernettich era calmo e non accennò affatto a malattie o ad ubriachezza. Del resto, risultava che nelle osterie di Cattinara il sabato, aveva bevuto soltanto un quarto di litro di vino ed una gazosa. Disse soltanto: Me xe vignù i zinque minuti!

Il maresciallo Garrone, deponendo in piena conformità al collega, dice: Il Bernettich affermò che ricordando di aver appuntamento per la domenica con la fidanzata per recarsi al ballo, gli vennero «i cinque minuti».

P. M. I «cinque minuti», com'egli li chiama, gli vennero dunque dopo essersi ricordato che doveva andare al ballo.

Teste: Proprio così.

E il maresciallo Viro conferma anche come dopo il misfatto il Bernettich si fosse recato prima a casa propria, poi dalla fidanzata per riconfermare l'appuntamento per il ballo, e infine all'osteria, a giocare a carte.

Vengono poscia escussi i giovani che il 9 luglio giuocarono alle bocce, a Cattinara, con il povero Krismancich. Essi sono tutti di S. Giuseppe della Chiusa e si chiamano Giuseppe Pregarz, Antonio Curet, Federico e Mario Comar, Giusto Svab, Giuseppe Valentich e Francesco Berdon. Concordemente depongono che mentre il Krismancich giocava, il Bernetich se ne stava a parte. Però di tanto in tanto esortava il Krismancich a rincasare dicendo che si avvicinava l'oscurità. Ciò avvenne già dopo le 18. I due giovani si allontanarono dall'osteria che erano le 19.30, ed i testi lo sanno perchè in quel momento passava il treno che era in orario.

Il Krismancich pagò il conto cambiando una banconota da 100 lire. A domanda dei difensori avv. Poillucci ed avv. Kezich i testi escludono però che il Bernettich in quel momento fosse stato lì. Anzi era già a 150 metri circa dall'osteria ed aspettava il Krismancich, il quale lo seguì. Entrambi salirono verso la gradinata che conduce al bosco della Vittoria.

Alle 13 l'udienza è così sospesa.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 15.30, si riprende l'esame dei testi. Il primo ad aprire la serie è l'oste di Cattinara, Guglielmo Bisiach, presso il quale l'imputato assieme alla sua vittima si sarebbe soffermato qualche tempo prima di commetter il delitto, per prendere un bicchiere di birra. Il teste conferma tale circostanza osservando che il Bernettich, ad un certo punto, lasciato il Krismancich e gli altri compagni, avrebbe proseguito da solo il cammino verso casa.

Segue l'escussione di un giovanetto, tale Vincenzo Vodopivec, per ricordare e decrivere una certa baruffa sostenuta, a suo tempo, con l'imputato.

Dal verbale riguardante la deposizione resa davanti al giudice istruttore, sembra che il teste sia stato colpito dal Bernettich con tre pugni che, invece all'udienza, si cambiano in schiaffi. Il Presidente cerca di mettere in chiaro questa faccenda, per cui domanda al Vodopivec:

— Vi ha dato dei pugni?

— No, degli schiaffi.

— Come va? In istruttoria avete detto che erano pugni.

— Mah.. pugni o schiaffi fa lo stesso!

— Quanti?

— Uno.

— Come uno? Non erano tre?

— No.

— Allora ne mancano due?

— Sì.

— Va bene. Dite: siete stato minacciato di morte dal Bernettich?

— Sì.

Esaurito l'interrogatorio del teste, il Presidente interroga il brigadiere dei carabinieri della stazione di Basovizza, Matteo D'Oronzo, il quale riferisce sulla scoperta fatta del cadavere del Krismancich, sulle indagini e sull'arresto del Bernettich, il quale, condotto sul luogo del delitto, davanti al cadavere dell'ucciso, non battè ciglio.

Presidente: Si è accertato anche sulle condizioni mentali rell'imputato?

Teste: No, perchè nulla udì dire in proposito.

Presidente: Neanche dal capovilla?

Teste: No.

Avv. Kezich: Il teste asserisce che l'imputato venne condotto sul luogo del delitto?

Teste: Sì.

Avv. Kezich: Come si comportò?

Teste: Come ho già detto. Rimase indifferente.

Il capovilla ed altri testi

A sua volta il capovilla di Basovizza, Michele Kozian, uomo arzillo e sveglio per quanto conti ben 72 anni, depone come venne informato della scomparsa del Krismancich e su quanto si dette da fare per rintracciarlo.

Presidente: Lei scoprì pure il rifugio dell'imputato?

Teste: Sì, lo trovai nascosto in un fienile nella casa di Maria Zagar.

Presidente: Quando si vide scoperto fece opposizione l'imputato?

Teste: No. Mi seguì docile.

Presidente: Lei venne pure informato di una carotlina recapitata alla fidanzata dell'imputato?

Teste: Sì. Anzi me la feci consegnare per poi trasmetterla ai carabinieri.

Presidente: Nella cartolina l'imputato accennava a propositi di suicidio?

Teste: Sì.

Presidente: Lei conosce bene il Bernetich?

Teste: Perbacco. Da bimbo!

Presidente: Ha saputo che avesse avuto delle malattie?

Teste: Sì, vagamente però.

Presidente: Sa se si sia curato presso qualche medico?

Teste: No. Ricordo che soffriva dei mali alla testa.

Presidente: E mai si recò dal medico?

Teste: Cosa vuole, da noi non si usa che in casi molto gravi.

Avv. Poillucci: Era pazzo, il Bernettich?

Presidente: Pazzo? Dice che aveva mali alla testa!

P. M. cav. Tasso: Se era pazzo non sarebbe andato a ballare!

Presidente: Era buono, mite il Bernettich?

Teste: Sì, sempre.

Entra poi una giovane donna: Maria Gercich, per dire che si recò anche lei alla sagra di Trebiciano.

Presidente: C'era anche il Bernetich?

Teste: Sì.

Presidente: Pagò delle gazose?

Teste: Sì.

Presidente: Quanto avrà speso?

Teste: Non posso dire. So che cambiò un biglietto da 50 lire.

Presidente: Era allegro?

Teste: Era sempre allegro, il Bernettich.

A questo punto il Presidente ritiene necessario domandare al brigadiere D'Oronzo, presente nell'aula, come passò la sera del fatto il Bernettich.

Teste: So che si recò all'osteria «Ai soci» a giocare.

Preidente: Verso che ora vi si sarebbe recato?

Teste: Verso le 22.

Presidente: E vi sarebbe rimasto?

Teste: Fino alla mezzanote.

L'operaio Francesco Krismancich, compagno di lavoro dell'imputato, dichiara di avere lavorato insieme a lui per circa tre mesi presso l'Ufficio tecnico strade.

Presidente: Che tipo era? Cattivo?

Teste: No, no!

Presidente: Soffriva di qualche male?

Teste: Non lo so.

Presidente: Ha sempre lavorato?

Teste: Si, sempre.

Il Krismancich continua quindi a narrare come la sera del fatto, un sabato, terminato il lavoro si fosse recato insieme all'imputato a Montebello dove, in un'osteria, bevettero del vino. Indi si fermarono a Cattinara nella osteria Bisiach. Il Bernettich dopo aver preso della birra, proseguì da solo il cammino.

Avendo l'imputato sempre sottaciuta la sosta fatta nell'osteria di Montebello, il Presidente gli chiede ragione di questa omissione.

Imputato: Non ricordo ben.

Presidente al teste: Siete andati anche in un'osteria di via Tesa?

Teste: Non ricordo.

Presidente: L'imputato vi fece vedere una cravatta con delle nappine?

Teste: Sì.

Presidente: Il lunedì successivo ritornò al lavoro?

Teste: Sì.

La fidanzata dell'accusato ride

Si ode poi la fidanzata dell'imputata: Vida Krismancich. La ragazza, non comprendendo, forse, bene, la gravità dell'accusa e la terribile condizione nella quale si sta dibattendo il suo ex fidanzato, sale alla pedana facendo vivi sforzi per trattenersi il riso.

L'imputato invece, chino nella sua gabbia, la guarda perplesso e sorpreso.

Con l'aiuto dell'interprete Dusnich, la Krismancich, risponde, sempre ridendo, alle domande che le rivolge, con molta pazienza e sopportazione, il Presidente.

Presidente: Voi siete la sposa?

Teste: Sì, sì.

Presidente: E' stato il Bernettich ad invitarvi al ballo?

Teste: Sì, ma appena al sabato, dopo una settimana che glielo andavo dicendo.

Presidente: A che ora lo avete incontrato la sera del sabato!

Teste: Verso le 8.

Presidente. E fu allora che vi invitò al ballo?

Teste: Sì.

Presidente: Dopo lo avete rivisto?

Teste: Sì. Nel paese.

Presidente: Il giorno dopo a che ora vi siete recata a Trebiciano?

Teste: Nel pomeriggio.

Presidente: Il Bernettich si trovava già?

Teste: Lo vidi più tardi.

Presidente: Chi parò il ballo?

Teste: Io.

Presidente: Il Bernettich ballò?

Teste: No.

Presidente: E' vero che si inquietò perchè voi ballavate con altri giovani?

Teste: Ma sì. Mi guardava con certi occhi...

Presidente: Avete visto se cambiò una banconota da 50 lire?

Teste: Sì.

Presidente: Avete ricevuto una cartolina?

Teste: Sì.

Presidente, mostrandogliela: E' questa?

Teste: Sì.

La cartolina, che l'interprete Dussich traduce, contiene brevi frasi, fra altro dice: «Saluti di cuore ti manda il tuo amato dall'altro mondo col desiderio che anche tu mi venga a trovare». E poi: «In questo momento che scrivo, piango».

La lettura di quella cartolina viene accolta dalla Krismancich con una risatina!

Presidente: Non vi siete impressionata al pensare che il Bernettich accennava al suicidio?

Teste, ridendo: Machè! E poi non sapevo che fosse lui a scrivermi.

Presidente: Come? Se era firmata!

Teste: Mah! Non mi sono curata il rilevarlo!

Presidente: Si lagnava di mali?

Teste: Sì! qualche volta.

Presidente: Cosa aveva?

Teste, ridendo: Male ai denti!

Presidente: E di altro?

Teste: Non so.

Presidente: Potete andare!

E la ragazza, saltellando e ridendo va a sedersi accanto agli altri testi i quali la accolgono con altre risate! Gente allegra quei di Basovizza!

Il Presidente fa vedere all'imputato la cartolina domandandogli se la riconosce.

Imputato: No.

Presidente: No? L'avete scritta voi! E' la vostra scrittura...

Ma l'imputato laconicamente ripete: No.

Sfilano poi Matteo Gherghich, Francesca Kozian, la quale cita uno strano episodio.

L'omicida che non ha coraggio di uccidere un gatto...

— Sono vicina di casa — dice — ed in una data circostanza pregai il Bernettich di ammazzarmi un gatto, ma egli vi si rifiutò dicendo che non si sentiva il coraggio di farlo. Gli offrii perfino cinque lire! Ma egli non ne volle sapere.

Passa poi Mirco Marz e, finalmente Francesca Gherghic che chiude la sfilata dei testimoni.

Talo Antonio Krismancich viene licenziato senza essere udito perchè la Parte Civile, fa osservare al Presidente che egli è cognato dell'imputato avendone sposato la sorella.

Terminata l'assunzione delle prove, l'avv. Kezich e l'avv. Poillucci presentano al Presidente una proposta perchè l'imputato venga sottoposto ad un esame psichiatrico.

Tanto la Parte Civile che il P. M. cav. Tasso vi si oppongono per cui il Presidente, riservandosi di chiedere alle carceri informazioni sullo stato di salute dell'imputato, sospende l'udienza e rinvia ogni decisione a venerdì mattina, alle 9.

* * *

A quanto apprendiamo, l'avv. Matosel-Loriani ha prodotto ricorso per Cassazione nei riguardi del suo difeso Davide Umberto Brill, impugnando la sentenza e tutte le ordinanze del processo.

Teatri e Concerti

"Il marito segreto„ di E. Nulli al Politeama Rossetti

Questa sera alle 20.45 precise la Compagnia di Annibale Betrone, reciterà la nuova commedia musicale di E. Nulli: «Il marito segreto», che giunge a noi preceduta dalle innumerevoli repliche di Milano e di Venezia. La Compagnia Betrone ha creato per questo lavoro una nuova scenografia, costumi e arredi e attrezzature speciali e di gran lusso. Un'orchestra accompagnerà la parte cantabile della commedia nella quale il pubblico potrà ascoltare la bella voce tenorile del Cervi e il vigore baritonale di Annibale Betrone. «Il marito segreto» ha costituito il più grande successo della Compagnia Betrone ed è stata giudicata una tra le più felici e indovinate commedie musicali di questi ultimi tempi. Il pubblico vi accorrerà certo in gran folla.

— Con molto successo si diede ieri sera «La cena delle beffe» di Benelli, di cui Betrone, la Rossi, il Cervi, il Paoli, la Betrone e gli altri si dimostrarono intelligenti interpreti.

Teatro della Commedia. Le ultime repliche della commedia «I due sergenti» richiamarono ancora pubblico numeroso, che applaudì insistentemente alla fine d'ogni atto tutti i valenti interpreti.

Oggi, orario festivo, alle 16 e alle 20.30, prime rappresentanzioni de «Il figlio soprannaturale», commedia brillantissima in tre atti di Goncourt e Vaucaire.

La stagione lirica al Verdi

Sabato prossimo s'inizieranno le prove d'assieme — orchestra e coro — per la prossima stagione al nostro Massimo. Frattanto è annunciato l'arrivo a Trieste del chiaro maestro Del Cupolo. Il nostro pubblico ha già avuto modo di apprezzare il maestro in occasione dello spettacolo del «Piccolo Marat», ch'egli concertò e diresse. Giunge preceduto da successi ottenuti come maestro concertatore e direttore tanto in Patria che all'estero, talchè la sua valentia gli ha assicurato meritata estimazione e offre affidamento per quanto concerne il comando sulla compagine orchestrale. Possiamo altresì assicurare che di questa compagine faranno parte i professori del Quartetto Triestino, reduci, come si sa, dalla «tournèe» nelle principali città europee e, recentemente, dai concerti tenuti a Londra, dove ottennero il più entusiastico successo.

La stagione s'inaugurerà con «Resurrezione», l'opera che, anche per il suo sfondo tolstoiano, suscita la più viva curiosità. E' fissata per il 17 dicembre la data della «première», alla quale assisterà, invitato dall'Impresa, l'illustre autore Franco Alfano. Il maestro, che risiede a Torino, dove dirige quel Liceo musicale, ha accettato l'invito esprimendo il suo compiacimento vivissimo di venire a Trieste.

Il concerto Jancovich - Curellich alla Università Popolare. Oggi, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, riudiremo, dopo una lunga parentesi, Augusto Jancovich, l'insigne violinista nostro che avrà collaboratore quel fine artista che è Eusebio Curellich. Essi eseguiranno il seguente programma: 1) Mozart: Sonata in si bem. magg. - Allegro moderato, andantino sostenuto e cantabile, Rondò allegro; 2) Porpora: Sonata in sol magg. - Grave sostenuto; Fuga allegro; Aria, lento cantabile; Allegretto moderato. 3) Grecianinoff: Sonata in re magg. op. 87 (nuova per Trieste) - Allegro, andantino grazioso: variazioni; Finale moderato, allegro vivace. Le ultime file della platea e la galleria sono libere al pubblico.

Concerto della violinista Rings. La violinista Hilde Rings darà domani, venerdì, l'annunciato concerto, che ha luogo in sala massima del Circolo Artistico, alle 20.45. Ecco l'intero programma: 1) Vitali: «Ciaccona». 2) Mozart: «Concerto in re magg.»; Allegro, Adagio, Rondò. 3) Dvorak: «Concerto in la min.»; Allegro, Adagio, Rondò. 4) Sarasate: «Zingaresca».

Al pianoforte: Eusebio Curellich.

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato provinciale muratori. Ieri l'altro ebbe luogo in sala Dante l'assemblea generale degli operai edili della Provincia di Trieste. Presiedeva il comm. Melchiori, segretario generale dei sindacati, assistito dal cav. Simonini, capo dei sindacati dell'industria, dal ten. Valentino, segretario provinciale del Sindacato muratori e dal signor Federico Piano, capo dell'Ufficio stampa dei sindacati.

Prese primo la parola il ten. Valentino, il quale fece agl'intervenuti una ampia relazione sull'opera finora svolta dal Sindacato e sulle importanti questioni che ancora rimangono da risolvere. Parlò diffusamente dei contratti a cottimo e degli inconvenienti che tuttora ne derivano e che saranno definitivamente eliminati non appena gli uffici di collocamento avranno il loro assetto presso i sindacati. Trattò anche dell'annosa questione della carenza di 5 giorni in vigore alla Cassa circondariale di malattia e disse che a tale proposito avrebbe dato esaurienti delucidazioni il segretario generale.

Prese quindi la parola il comm. Melchiori, il quale esordì dicendo che per le loro particolari condizioni di lavoro gli operai edili sono quelli che meno degli altri possono beneficiare delle norme stabilite dalla Carta del Lavoro, dato il carattere del tutto stagionario dell'industria edilizia e le forti influenze che su di essa esercitano le condizioni atmosferiche. Circa la questione della Cassa ammalati — prosegue l'oratore — è bene parlare chiaro. Io non voglio creare delle illusioni. L'unica cosa che crediamo di poter ottenere è la carenza relativa. Si può fare in modo che un operaio ammalato per più di 6 giorni, riceva il sussidio anche per i primi 5 di malattia. In ogni caso non è possibile risolvere subito tale questione, perchè la Cassa ammalati è regolata da precise disposizioni emanate dal Governo e occorre un decreto-legge per modificare lo statuto. Noi eserciteremo, d'accordo con i sindacati della Venezia Tridentina, tutta la nostra influenza in tale senso. Vi siete anche lamentati perchè non percepite mai il sussidio di disoccupazione, mentre pagate regolarmente l'assicurazione obbligatoria. Ciò è dovuto al fatto che ho accennato poc'anzi: ossia al carattere stagionale del vostro lavoro. Tuttavia l'art. 41 della legge dice che, in determinati casi, si può ricorrere al Ministero per essere esonerati dall'assicurazione obbligatoria. Questo il Sindacato potrà ottenere per voi facilmente.

E parliamo ora degli uffici di collocamento. Dopo le recenti disposizioni del Gran Consiglio, il Sindacato potrà disciplinare attraverso l'ufficio non solo l'assunzione della mano d'opera, ma anche l'assetto salariale. Tutti i lavoratori avranno diritto di trovare occupazione attraverso i nuovi uffici, ma saranno specialmente preferiti gl'iscritti al Partito e ai sindacati. I sindacati fascisti non intendono con ciò riportare in auge la funesta formula di un tempo: «chi non ha la tessera non mangia», ma ci è dettato da un elementare senso di giustizia il dovere di dare l'assoluta preferenza a coloro che sono raggruppati all'ombra dei nostri gagliardetti, a coloro che hanno sempre avuto fede in noi e nelle istituzioni del regime. Questo dico, perchè anche i vostri camerati che non sono presenti questa sera sappiano quale è il nostro pensiero.

Un altro tasto spinoso che è stato toccato stasera è quello dei cottimi. E' questa una questione non solo locale, ma nazionale. Troppo spesso il lavoro a cottimo si converte oggi in una vera calamità per il muratore. La tariffa non è in proporzione al lavoro, non essendo garantito nemmeno il salario giornaliero. E' inutile che mi dilunghi su tutti gli altri inconvenienti che sono oggi generati dai cottimi: vi dirò soltanto che ci proponiamo fermamente di eliminarli tutti nel nuovo contratto di lavoro di prossima stipulazione. Vi domandiamo di attendere serenamente e fiduciosamente.

Molto ci rimane ancora da fare, tuttavia non si può guardare senza fierezza al gigantesco cammino che il Sindacalismo fascista ha già percorso. Oggi giuridicamente, legalmente, senza incomposte e deleterie manifestazioni di piazza, i lavoratori hanno per la prima volta degli intangibili diritti nelle leggi del Regime, attraverso la «Carta» che è la più bella conquista del lavoro nel mondo».

Il segretario generale spiegò quindi all'assemblea in una chiara sintesi il fenomeno economico della rivalutazione della lira e le ripercussioni che ha avuto all'interno e all'estero. Aprì quindi la discussione sull'ordine del giorno, chiudendo il suo lucido discorso, che è stato spesso sottolineato da approvazioni e da consensi.

Nella discussione che seguì presero la parola quasi tutti i convenuti parlando diffusamente ed esaurientemente di tutti i problemi inerenti all'organizzazione. La laboriosa assemblea, iniziata alle 19, ebbe termine alle 20.30.

Il contributo sindacale degli avvocati e procuratori. Essendo scaduto il 30 scorso mese, conforme all'avviso già pubblicato il 19 ottobre, il pagamento del contributo per l'anno 1927 (lire 100 più l'aggio di riscossione di lire 1.20), vogliano i contribuenti che non l'avessero ancor fatto, eseguire tosto il pagamento che loro incombe.

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità rimane aperto fino alle ore 13. Dopo tale ora per inserzioni rivolgersi in Via Silvio Pellico N. 6, pianoterra, dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 24.

Sigari e sigarette francesi. Con recente disposizione ministeriale sono stati introdotti allo smercio nel Regno i seguenti prodotti del Monopolio francese, che si vendono al pubblico ai prezzi sottoindicati: sigari Imperiales a lire 2.75 l'uno; sigari Olympicos a lire 2.50 l'uno; sigarette Gitanes Vizir a lire 0.40 l'una; sigarette Amazones Vizir a lire 0.40 l'una; sigarette Sultanes a lire 0.35 l'una.

Detti prodotti vengono smerciati, oltre che dalla Rivendita di Stato, anche da tutte le tabaccherie delle città di Trieste, Monfalcone, Grado e Postumia, autorizzate alla vendita dei tabacchi esteri.

Nuove pubblicazioni. Lo stabilimento tipografico Coana di Parenzo pubblica il «Calendario dell'agricoltore istriano per l'anno bisestile 1928», nel quale si leggono istruzioni di carattere agricolo utili e riferentisi al rispettivo mese e alla stagione; annotazioni storiche, lo elenco dei mercati, delle fiere e del patrono per ogni singola città istriana.

Concorsi a posti d'impiegati presso l'Amministrazione provinciale. L'Amministrazione provinciale di Trieste (Piazza Vittorio Veneto 4) ha aperto i concorsi a un posto di aggiunto di Segreteria, a uno di contabile e a due di applicato d'ordine presso i propri uffici. Il termine utile per concorrere scade alle 12 del 23 dicembre p. v. Maggiori informazioni presso l'Amministrazione provinciale (Piazza Vittorio Veneto 4) durante le ore d'ufficio.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «Il marito segreto» di Edoardo Nulli.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 16 e 20.30: «Il figlio soprannaturale» di Goncourt e Vaucaire.

Nazionale. Dalle 14: «La scalata ai dollari» con Laura La Plante, e nella varietà Amelita.

Excelsior. Dalle 14: «Il fratellino» con Harold Lloyd e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 14: «L'Ebreo errante» dal romanzo di E. Sue, con Gabriel Gabrio.

Fenice. Dalle 14: «Il Rodeo della morte» con Norman Kerry e nella varietà: Yessipowa e Libero Costa.

Eden. Dalle 14: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

Cine Italia. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Sua Maestà l'amore» con Lia Mara e Harry Liedtke.

Cine Galileo. Dalle 15: «Il delfino di Francia».

Edison. Dalle 14.30: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Contessa Maritza».

Cine Royal. Dalle 16: «Oh Dio!... che cameriera» con Sidney Chaplin.

Novo Cine. Dalle 16: «I volti dell'amore» con Soava Gallone e D. Ferrari.

Cine Volta. Dalle 15.30: «I forestieri della notte» con Barbara La Marr.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La peccatrice bianca» con Lya de Putti e Ben Lion.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Danubio azzurro» con Lia Mara e Harry Liedtke.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: Primissima visione di «Ultimo Round» con Giorgio O' Brien ed Edmondo Lowe.

Cine Venezia. Dalle 16: «Jackie tagliati i capelli» con Jackie Coogan.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Danzatrice spagnola» con Pola Negri.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Calvario d'amore» con N. Lissenko e N. Koline.

• MALI DI GOLA •
PASTIGLIE
IL DOLCISSIMO PRONTO RIMEDIO
BERTELLI
TOSSI - LARINGITI

MACCHINE CUCIRE

Migliori marche
Prezzi minimi, convenienza, garanzia.
Lezioni ricamo gratuite
Riparazioni - Scambi - Facilitazioni
Cervellini, via Muratti n. 4, accanto al Teatro Excelsior

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

OGGI GIORGIO O'BRIEN
nel fiore della superproduzione
«FOX - FILM» 1928
Ultimo round
La film nuovissima, di amore, di brio, di sport, che entusiasma, trascina, avvince, le più esigenti folle.
DA' OGGI AL CINEMA TEATRO «ALFIERI» VIALE XX SETTEM. 24

IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE
Le meravigliose Tavolette
MAIDA SAK
sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la Febbre ed il Mal di Capo, diminuendo in pari tempo il Catarro e la Costipazione.
Presso tutte le buone Farmacie Lire 4.50 la scat. oppure franco di porto dietro C.V. di Lire 5.60 dalla FARMACIA INGLESE ROBERTS — FIRENZE

IL BANCO CAMBIO BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6, consegna i
TITOLI LITTORIO
spettanti ai
BUONI SETTENNALI
TIMBRATI O NON TIMBRATI

Un capolavoro veramente insigne:
In ogni vita di donna...
film che insegna soprattutto chi sia l'uomo e la donna in fatto d'amore...
interpreti sublimi:
VIRGINIA VALLI e LLOYD HUGHES
giovani bellissimi come la vita s'è primavera...

Ohler
Grande vendita per Natale.
INCOMPARABILI
ASSORTIMENTI, PREZZI e QUALITÀ.
I PIÙ BELLI, I PIÙ SVARIATI, I PIÙ CONVENIENTI
REGALI:
CALZE — GUANTI — MAGLIERIE — MODE PER SIGNORI — PELLETTERIE — ARTICOLI DA VIAGGIO
CONFEZIONI SIGNORA — CONFEZIONI BAMBINI — PELLICCIERIE — BIANCHERIA DA SIGNORA — CAPPELLI E OMBRELLI — BIANCHERIA A METRO
MERCERIE — TAPPETI — STOFFE MOBILI — SETERIE — LANERIE — COTONERIE

I matches calcistici d'oggi

Edera - U. S. Triestina. Alle 14.30, sul campo di San Giovanni avrà inizio il preannunciato retour-match amichevole fra l'Associazione Sportiva Edera e l'Unione Sportiva Triestina.

Ponziana - G. S. Brunner Ronchi. Alle 14.30, sul campo di Sant'Andrea principierà il match amichevole fra il C. S. Ponziana e il G. S. Brunner di Ronchi dei Legionari.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13, il chiarissimo dott. G. Vlach terrà una conferenza sul tema: «Tanatologia». Oggi alle 18 in via Gatteri 3 conferenza del prof. M. Mattioni su «Luca Signorelli». Alle 20.45 in sala massima concerto Jancovich-Curellich.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 tè danzante per soci e signore. All'ingresso i soci e le signore dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Società Alpina delle Giulie. Domenica verrà effettuata un'escursione sul Monte Terstel. Partenza alle 6.50 dalla stazione di Campo Marzio; arrivo in città alle 21. Programma dettagliato in sede. Qualora giungessero notizie favorevoli delle condizioni di neve, verranno pure effettuate gite sciatorie.

Il comitato balli è convocato per venerdì alle 19.15. Data l'importanza degli argomenti da pertrattare si conta sull'intervento puntuale di tutti i componenti.

Circolo Esperantista. I soci sono pregati di trovarsi oggi alle 20.30 in sede.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati oggi, giovedì, alle 20, in sede.

Unione Sportiva Triestina. La squadra boys si trovi oggi alle 9 in campo dell'Edera. Domani, venerdì sera, in sede, seduta del consiglio direttivo. Alle 20.30 ritrovo in sede dei calcisti della prima squadra e riserve. Per domani, alle 21, in palestra di via della Valle allenamento di tutte le squadre minori.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

A. S. Sempre Avanti. Questa sera si terrà in sede alle 20.30 l'assemblea generale straordinaria. Domenica gli escursionisti si recano al lago di Doberdò. In treno sino a Monfalcone.

C. S. Trieste. Stasera o domani sera i calcisti in sede per firmare il cartellino per il campionato liberi, che s'inizia domenica prossima. Questa sera alle 21 è convocata la direzione.

A. S. Mens Sana. Dalle 18 in poi trattenimento danzante per soci e invitati. Questa sera alle 20 seduta del consiglio direttivo.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi alle 20.30 sono convocati tutti coloro che si sono iscritti al corso di lingua tedesca. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita del Gran Ciglione e Vipacco. Tassa d'iscrizione lire 20 per soci, 22 per non soci. I calcisti sono convocati venerdì alle 20.30. Ogni sera è a disposizione dei soci la biblioteca. Questa sera prove di drammatica.

S. S. Vedetta Veloce. I componenti la squadra di boxe è invitata venerdì 9 corrente alle 20 in sede (sala Banelli).

Gruppo sciatori protriestini. Sabato e domenica prossima escursione sciatoria al Nassfeld e sul Poresen con riserva di girare le due escursioni in località più vicine nel caso di una improvvisa nevicata.

Gruppo Escursionista «Marcello Zangila». Questa sera alle 20 seduta straordinaria dei soci (via Mazzini n. 11).

Club del Monocolo. Domani sera alle 20 prove della sezione drammatica. Domenica dalle 21 in poi festino di danza per soci e invitati.

C. S. Alabarda. Domani i calcisti in sede con la fotografia per i cartellini. Oggi si riunisce la sezione danza dalle 17 alle 22 nella nuova sede (via Istituto n. 15).

Varietà e Cinema

Al Nazionale per l'ultimo giorno «La scalata ai dollari», la suggestiva cinecommedia d'amore interpretata da Laura La Plante. Nella varietà, la «Troupe Berrisor» e l'elegante stella italiana Amelita. Da domani: «Lei e l'altra», l'ultima creazione Paramount, con protagonista Pola Negri.

Il continuo successo del «Fratellino» con Harold Lloyd al Teatro Excelsior. Ancora l'irresistibile film comico con Harold Lloyd che tante risate ha destate in questi giorni, facendo accorrere folle a tutte le proiezioni. Oggi primo spettacolo alle 14.

«L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo per la prima volta, questa magnifica produzione cinematografica che riassume la dolorosa ed avventurosa vicenda del popolare romanzo di E. Sue, che nonostante gli anni continua ad essere letto avidamente. La realizzazione cinematografica di questo capolavoro è stata curata in ogni dettaglio e gli spettatori si troveranno di fronte ad una delle più grandi film moderne. La parte del protagonista è sostenuta da Gabriel Gabrio, l'attore francese che oggi tutti conoscono per le sue meravigliose doti di artista, esplicate in modo sorprendente ne «I miserabili» in cui creò la parte di Jean Valjean. Gli fanno corona altri artisti scelti con perizia per essere in perfetto carattere con le rispettive parti.

Il programma è completato dall'attuale varietà che anche ieri ottenne vivissimo successo. Oggi, giorno festivo, prima rappresentazione alle 14.

«Il Rodeo della morte» e il balletto Yessipowa al Teatro Fenice. L'emozionante film del Far West, interpretata mirabilmente da Norman Kerry, continua a richiamare folle. Ieri debuttò il balletto della danzatrice Yessipowa che assieme alle sue 5 girls ottenne un entusiastico successo. Oggi rappresentazioni dalle 14 in poi.

All'Eden «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen attende oggi tutti coloro che nel cinematografo ricercano il bello, l'emozionante e il sublime.

La bella ed artistica «Venere in frac» con Carmen Boni, ottenne un entusiastico successo all'Italia, la preferita sala di via Dante. Oggi della gradiosa interpretazione di Carmen Boni, fiore dolcissimo di ogni grazia perfetta, repliche dalle 16 precise. Prossima première: «In ogni vita di donna...», capolavoro «first national» di assoluta novità, vera opera d'arte passionale, gemma di rarissima bellezza drammatica con protagonisti Virginia Valli e Lloyd Hughes: giovani bellissimi come la vita — s'è primavera...

Cinema Garibaldi, alle 15 s'inizia le repliche del capolavoro «Sua Maestà l'amore» ovvero «Cristina la guardaboschi» film di grande successo e che ieri alla premiere venne accolta con molto entusiasmo specialmente per la superba interpretazione di Lia Mara e Harry Liedtke che si sono visti rinnovare il grande successo ottenuto in «Danubio azzurro». Prossimo grande spettacolo «Il pirata nero» protagonista Douglas Fairbanks. Quanto prima «Mister Wu».

Cine Edison. «Senza famiglia». Onde soddisfare le numerose richieste, oggi ultimissimo giorno di questa interessante film. Le rappresentazioni hanno inizio alle 14.30 Domani «El moroso dela nonna».

Cinema Galileo. «Il delfino di Francia» che tanto successo ha sollevato sia per l'interessante soggetto storico, come per la splendida interpretazione si replica oggi per l'ultimo giorno, dalle 15 in poi. Domani: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.

«Contessa Maritza» al Cine Sovaia, con Vivian Gibson e Harry Liedtke continnano a trionfare in «Contessa Maritza», l'operetta di successo mondiale. Oggi ultime repliche dalle 14.30. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 7 dicembre 1927

NASCITE: Denunciati vivi: maschi 4; femmine 5, totale 9.

DECESSI: Ierman Giuseppe a. 44; Totto Alessandro a. 42; Golobar Antonio a. 24; Romano Sabino a. 14; Daveggia Francesco a. 66; Crismancich Ilario a. 7; Masotti Giovanni a. 38; Skok Mario a. 4; Vernazza in Vercoglia Maria a. 69; Gelenich Giocondo a. 19; Klivischer in Brazzatti Giuseppina a. 61; Pirz in Chaudoin Irene a. 48; Coral Bruno m. 5.

MATRIMONI: Bratos Lodovico cameriere marittimo, con Vertovez Maria; Marchisio Giuseppe maresciallo dei carabinieri, con Cragnez Maria negoziante; Gesù Rodolfo guardia privata, con Bais Genoveffa.

Matrimoni del giorno 8 dicembre 1927

Hainel Francesco fuochista marittimo, con Milanovich Rosa; Kubicek Alfredo meccanico, con Striegl Amalia.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Equa - Trieste»

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 8 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 76; giovani coperta in II (—) 70; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (1) 298; carbonai (—) 157; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (21) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 31; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 45; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Distinta dei navigli ormeggiati la mattina del 7: Hangar 1 b «Bucovina»; Hangar 1 «Helouan»; Molo IV tram. «Petrarca»; Hangar 1 a «Fanny Brunner»; Hangar 3 «Belvedere»; Molo III Lloyd A «Campidoglio»; Hangar 6 «Cleopatra»; Hangar 9; «Aurora»; Hangar 12 a «Vardar»; Hangar 12 b «Brioni»; Hangar 13 b «Lussino»; Hangar 14 «Teresa»; Molo I testa «Algerino»; Hangar 28 vel. «Lulli», vel. «San Rocco»; Hangar 24 vel. «N. Australia», «S. Antonio»; Hangar 25 «Srbice», vel. «Besuik»; Molo 0 (30) «Tynedale»; «Dionisio», «Stathatos»; Molo 0 (32) «Africa»; Riva Ottaviano Augusto «Livenza»; Hangar 44 «Adria»; Riva V «Isled»; Molo V «Baltico»; Hangar 53 «Nippon»; Hangar 55 «Aventino»; Hangar 55-58 «Penelope»; Hangar 58 «Thurso»; Molo VI «Stella d'Italia»; Hangar 69 «Bellanoch» ex «Ardea»; Hangar 71 «Esquilino».

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 dicembre 1927: «America» Olinda Pernambuco; «Ammiraglio Bettolo», S. Vincente de Cabo Verde; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Colombo» Chatham Massachusetts; «Cracovia» Aden Radio; «Esperia» Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Wilson Chatham Massachusetts; «Viminachusetts; «Martha Wasington» Olinda Pernambuco; «Nazario Sauro» Olinda Pernambuco; «Pilsna» Trieste Radio; «Presidente Wilson» Chatham Massacusetts; «Viminale» Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo. Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità rimane aperto fino alle ore 13. Dopo tale ora per inserzioni rivolgersi in Via Silvio Pellico N. 6, pianoterra, dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 24.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati tali alla 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa comprensiva nella tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottimo personale Trieste, fuori, miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 53650 A

CAMERIERA capace tutto fare, cucinare, ecc., onesta, offresi. Garibaldi 17, I piano. 82406 A

DOMESTICA capace cucinare, tuttofare e bambinaia offronsi. Garibaldi 17 primo. 82406 A

DONNA seria, civile, offresi per servizi due volte al giorno. Rivolgersi dalle 8 alle 11 via dell'Istituto n. 5, portinaia. 53614 A

DONNA 40.enne, di icuore, pratica tutti i lavori domestici, offresi a persona sola o vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 82453 A

DONNA offresi per lavori casa in compenso vitto, alloggio. Mobili propri. Offerte cassetta 22802 A. Unione Pubblicità. 22802 A

PERSONA giovane, pratica tutti lavori di casa offresi per uno a due persone. Indirizzo al Piccolo 82476 A

PRESTASERVIZI onesta offresi tutto il giorno o stabile. Portinaio Cesare Battisti n. 7. 82513 A

PRESTASERVIZI con buone referenze, capace bene cucinare, offresi presso distinta famiglia. Rivolgersi Madonnina 29. Fabianich. 82484 A

SIGNORINA distinta, 24-enne, brava tutti lavori, anche cucito, offresi cameriera in distinta famiglia qualunque città. Offerte Valeria via Gioia 6, Pola. 57522 A

SIGNORINA tedesca, giovane, bene istruita, cerca occupazione in una casa onesta per uno o due bambini o cameriera. Cassetta 22760 A. Unione Pubblicità. 22760 A

VEDOVA di carattere buono, brava cucinare e tutti lavori domestici offresi presso piccola famiglia. Cassetta 22799 A, Unione Pubblicità 22799 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA per signore solo, ottima paga; diverse cuoche, domestiche, altro personale privati, albergatori, cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Catania, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 82518 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, istitutrice, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 53607 B

DOMESTICA brava, slava, cercasi per piccola famiglia. Via Settefontane 1, panetteria. 10181 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cercasi. Rossini 14, porta 10. 82525 B

DOMESTICA ragazzetta tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 53649 B

DOMESTICA con attestati, tutto il giorno, cercasi. Via Riccardo Bazzoni n. 11, II. 53601 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cercansi prontamente. Garibaldi 17, primo 82498 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Via Ricci 8, Beltrame. 53573 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Ristorante Colombo. Battisti 4. 53627 B

RAGAZZETTA capace servizi domestici, senza dormire, cercasi. Piazza Vico 2, p. 22. 53671 B

RAGAZZETTA lavori domestici, per bambino, per pomeriggio, cercasi. Via del Bosco 18, II, destra 82462 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. CHAUFFEUR 35enne di buona famiglia, pratico garage, offresi per vettura o camion. Offerte Cassetta 4500 C, Unione Pubblicità. 4500 C

FALEGNAME 38-enne serio, attivo, capace, occuperebbesi ovunque. Scrivere tessera ferroviaria 474145 fermoposta Trieste. 53603 C

GEOMETRA tecnico, lunga pratica costruzioni edili, stradali, rilievi, calcoli, cerca posto. Eseguisce pure lavoro a domicilio, disegni. Cassetta 22807, C, Unione Pubblicità. 22807 C

GIOVANE 25-enne, pratico confezioni, manifatture, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82467 C

GIOVANE appena congedato, di buona famiglia, conoscenza lingue, contabilità, dattilografia, pratico ufficio, offresi miti pretese. Cassetta 22773 C, Unione Pubblicità. 22773 C

GIOVANE barbiere capacissimo taglio capelli per signore offresi Trieste o provincia. Cassetta 22806 C, Unione Pubblicità. 22806 C

PERSONA seria (32.enne) offresi quale uomo fiducia presso seria ditta o magazzino versando 8000 cauzione. Offerte cassetta 22706 C Unione Pubblicità. 22706 C

SARTA donna, mezza lavorante offresi. Offerte cassetta 22777 C, Unione Pubblicità. 22777 C

SIGNORA tedesca, italiano, buona cuoca e istruita, commerciante cerca occupazione. Cassetta 22781 C, Unione Pubblicità. 22781 C

SIGNORINA italiana, parla francese, seria, affettuosa, ottime referenze, occuperebbesi presso bimba 2-6 anni. Lazzaretto vecchio 32, II p. 53565 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi quale venditrice negozio. Offerte cassetta 22795 C, Unione Pubblicità. 22795 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, offresi presso persona anziana, tutto fare. Scrivere cassetta 22792 C, Unione Pubblicità. 22792 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica conteggi, cerca posto decoroso. Cassetta 22783 C, Unione Pubblicità. 22783 C

SIGNORINA 25-enne, con ottime referenze, capacissima tutto fare nonchè dirigere casa con bambini, offresi solo distinta famiglia. Offerte dettagliate cassetta 22805 C, Unione Pubblicità. 22805 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano, offresi prontamente. Cassetta 22697 C Unione Pubblicità. 22697 C

TRIESTINO 27-enne, vastissima coltura, corrispondente italiano, tedesco, francese, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta locale. Offerte indicando stipendio cassetta 22747 C, Unione Pubblicità. 22747 C

UOMO serio cinquantenne, primissime referenze, eventualmente cauzione, cerca posto fiducia. Offerte cassetta 22811 C Unione Pubblicità. 22811 C

VEDOVA distinta, anziana, indipendente, colta, occuperebbesi direzione casa, dama compagnia presso persona sola, oppure piccola famiglia. Offerte cassetta 22797 C, Unione Pubblicità. 22797 C

30-ENNE serio, attivo, presenza, praticissimo bar, occuperebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere tessera ferroviaria 474145 fermoposta Trieste. 82492 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A jour, punto inglese, attaccature, plissé moderno, eseguisconsi. Foscolo 15, negozio giocattoli, cartoleria. 82044 CC

A. SARTO confeziona vestiti, paletots, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 53612 CC

SARTA forestiera, diplomata, specialista in mantelli e fantasia, confeziona prezzi mitissimi. S. Francesco 12, II, p. 11 82443 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Donaggio, via Guardia 12, pianoterra. 82435 CC

SUSTE rete metallica, per letti, riparansi. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10178 CC

TAGLIANSI prova, elegantissimi mantelli, vestiti, tailleurs. Zaccaria 3 (sartoria signora). 53641 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BANCONIERA per bar, istitutrice, governante, signorina bella presenza, cercansi. Via Machiavelli 24. 82515 D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica, cercasi. Salone parrucchiere Istituto n. 37 a. 53610 D

CASSIERA negozio, ottime referenze, cercasi prontamente. Cassetta 22776 D, Unione Pubblicità. 22776 D

DITTA mondiale già organizzata in Italia cerca per la vendita dei suoi prodotti signori idonei alla vendita 25-35 anni, energici, volonterosi, sani, bella presenza, moralità ineccepibile, referenze ottime. Stipendio e provvigioni, possibilità avanzamento secondo capacità. Inviare offerte dettagliate cassetta 22787 D, Unione Pubblicità. 22787 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi Corso Cavour 15, primo. 82430 D

ORTOLANO provetto per assumere affitto 1000 tese orto, frutteto coltivato, vicino città cercasi. Indirizzo Piccolo. 82496 D

PARRUCCHIERE finito ondulazione cerca Salone Cosmetica, Mazzini 22. 82505 D

PRODUTTORI vita a stipendio e provvigione, possibilità di reale carriera dopo il periodo di prova cerca importante Compagnia d'assicurazioni. Si istruirebbero e si assumerebbero anche persone ignare del ramo, purchè aventi vaste relazioni e desiderose di lavorare. Dirigere offerte cassetta 22766 D. Unione Pubblicità. 22766 D

RAGAZZA onestissima 15-enne, buoni attestati, cercasi per negozio pelletteria. Corso Garibaldi 8. 82504 D

RAGAZZO per ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53633 D

RAGAZZO pratico ramo accessori per auto dai 15 ai 17 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 82474 D

RISCUOTITRICE, dattilografe, venditrice pasticceria, impiegata, persone con cauzione cercansi. Zonta 5, I 53607 D

SARTA a giornata, riparazioni biancheria anche nuova, cercasi prontamente. Via Valdirivo n. 4, II, sinistra. 53644 D

SIGNORINA praticante per ufficio, conoscenza lingua tedesca, cerca Ditta commerciale. Corso Cavour 15, primo. 82480 D

SIGNORINA praticissima contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, cercasi. Cassetta 22801 D. Unione Pubblicità. 22801 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, poco uso cucina, massimo secondo piano, cerca signora sola. Offerte con prezzo cassetta 22784 E, Unione Pubblicità. 22784 E

CAMERINO vuoto cercasi. Offerte cassetta 22803 E, Unione Pubblicità. 22803 E

MATRIMONIALE lussuosa, luce, stufa, bagno, possibilmente ingresso libero, eventualmente buon vitto, paraggi volti Chiozza, cercasi prontamente per uno, due mesi. Offerte cassetta 22744 E, Unione Pubblicità. 22744 E

MOBILIATA, con gabinetto bagno possibilmente attiguo, cerca stabile. Scrivere indicando prezzo cassetta 22750 E, Unione Pubblicità. 22750 E

RAGAZZE, due, oneste, cercano da dormire pressi Giardino Pubblico e Cologna. Cassetta 22778 E, Unione Pubblicità. 22778 E

SIGNORA dabbene, cerca cameretta con vitto. Cassetta 22810 E Unione Pubblicità. 22810 E

STANZA vuota, ingresso libero, I piano per merci vestiario, per due mesi, cercasi. Offerte cassetta 22782 E, Unione Pubblicità. 22782 E

STANZA vuota con comodo cucina, preferibilmente presso persona sola, cercasi. Offerte cassetta 22796 E, Unione Pubblicità. 22796 E

STANZE una matrimoniale, una due letti, salotto, bagno, con o senza vitto, cerca piccola famiglia straniera, appartamento lussuoso. Telefonare 902. 53645 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA pulita, luce, mobiliata, ariosa, affittasi con vitto sano, abbondante, cura vestiario, a distinta persona, prezzo onesto. Corso Garibaldi 23, III, destra. 8526 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53584 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Guardia 12, porta 15. 53587 F

A. A. MATRIMONIALE elegante, luce, stufa gas, affittasi. Foscolo 27, porta num. 11. 53638 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 53581 F

A. AFFITTASI centrica distinto operaio, compagno di stanza. Crispi 9, III, destra. 53639 F

A. AFFITTASI prontamente camera mobiliata. Giorgio Vasari 20, porta numero 2. - 53576 F

A. CAMERA elegantissima, mobili nuovi, ingresso libero, luce, stufa, affittasi. Via S. Sebastiano 6, porta 10. 82485 F

A. CAMERA bella, stufa, luce, bene mobiliata, offro a signore distinto. Via Fabbri 10, porta 9 (vicino Piazza Hortis. 10175 F

A. CAMERA due letti, uso salotto, eventualmente comodo cucina, affittasi. Zanetti 2, porta 6. 82502 F

A coniugi od amici distinti, affittasi mobiliata nuova. D'Azeglio 22, III, sinistra. - 53569 F

A distinti coniugi affittasi matrimoniale comodo cucina, Kandler 6, I. 82464 F

A distinto signore, affittasi stanza elegantemente mobiliata, luce, eventualmente vitto. Via S. Michele 11, II, porta num. 10. 53572 F

A. MOBILIATA, ottimo vitto, affittasi prezzo modico. Ginnastica 41, II, sinistra. - 53597 F

A. MOBILIATA 120 mensili, affittasi distinto. Gatteri 13, IV, destra. 82520 F

A. MOBILIATA quasi ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 45, II, destra. 53653 F

A. MOBILIATA due letti, volendo vitto economico, affittasi prontamente. Kandler 1, porta 18. 000 F

A. MOBILIATA soleggiata, una persona, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 53608 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Giulia 54, I. 53567 F

A. STANZETTA elegante, pulitissima, affittasi distinta persona, eventualmente vitto. Gatteri 33, porta 8. 82499 F

CAMERA mobiliata due persone oppure comodo cucina, affittasi. Ferriera 45a, II, 5. 82495 F

CAMERA vuota, affittasi. Rossetti 28, pianoterra. 53574 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 31, porta 21. 53563 F

CAMERA due letti, affittasi due operai, oppure marito e moglie. Via dell'Istria 81, latteria. 82483 F

CAMERA una o due persone, con vitto, affittasi prezzo mite. Via Tesa 6, I, Vitale. - 82434 F

CAMERA, cameretta vuota, altra con focolaio, semimobiliata, affittasi. Via Media 10, trattoria. 10180 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, luce, affittasi. Giulia 54, V, sinistra. 53532 F

CAMERE bellissime, indipendenti, volendo ottimo vitto. S. Francesco 4, scala II, piano 1, porta 12. 53600 F

CAMERETTA affittasi a giovane pulito. Via Vidali 4, porta 14. 53562 F

CAMERETTA luce, mobilio nuovo, affittasi; escluse donne. Piazza Goldoni 3, piano III. 82450 F

CAMERINO e stanzetta, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, I. 82508 F

COMPAGNO di stanza, persona per bene, oppure due amici, cercansi, paraggi stazione. Cecilia Bittmeyer 12, III, porta num. 9. 82482 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Fonderia num. 4, piano II. 82478 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi. Via Brunner 4, I, destra. - 53606 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 53575 F

MATRIMONIALE, cucina, semimobiliato, affittasi Roiano 150 mensili. Orologio 6, quinto. 82519 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi subito a giovani sposi, paraggi piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 53637 F

MATRIMONIALE spaziosa, comfort, vitto, darebbesi a due amici. Boccaccio 12, p. 9. 53634 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, comodo cucina, affittasi prontamente distinti coniugi. Madonna mare 19, IV, sin. 53637 F

MATRIMONIALE luce, centrica (Acquedotto), affittasi anche due amici. Gatteri 10, I, destra. 82509 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, affittasi anche persona sola. Palestrina 1, III, sinistra. 82517 F

MOBILIATA luce, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 53611 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, porta 10. 82503 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto, unico subinquilino presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 53530 F

MOBILIATA bene, luce, pulizia, affittasi a distintissimo. Ginnastica 45, II. 53566 F

MOBILIATA affittasi una due persone. Via Vasari 4, porta 11. 53595 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. V. Tomaso Luciani 13, II. 53560 F

MOBILIATA due finestre, luce, stufa, affittasi a distinto. Parini 11, porta 14. 53564 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto per il 15. Capuano 12, III, sinistra. 53595 F

MOBILIATA bella, centralissima, servizio, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82439 F

MOBILIATA affittasi a due persone serie. Piazza Hortis 2, II, porta 9. 82460 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a signore distinto. Ginnastica 60, II, sin. 82461 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a distinto, stabile. XXX Ottobre 5, IV, 12. - 82446 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi a giovane onesto. Torrebianca 22, V, porta num. 12. - 82437 F

MOBILIATA bagno, massimo comfort, offre famiglia distinta a signore stabile, buone referenze. Scrivere Cassetta 22774 F, Unione Pubblicità. 22774 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Caprin 3, piano III. 53628 F

MOBILIATA una due persone, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6, I, destra. - 82512 F

MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi a distintissimo. Viale XX Settembre 51, I, sinistra. 82511 F

MOBILIATE due, bellissime, centro, volendo cucinetta, affittansi da persona sola. Via Lavatoio 1, I, destra. 82444 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 22315 F

STANZA con 2 letti, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 53636 F

STANZA vuota, grande, ingresso scale, stufa, luce, affittasi subito uso ufficio o laboratorio. San Sebastiano 6, porta 9. 53647 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi distinto. Ginnastica 1, III, Marino. 53652 F

STANZA grande, ingresso libero, affittasi ufficio. Piazza Piccola 4, II. 82523 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 53625 F

STANZA, luce, eventualmente vitto, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 53583 F

STANZA mobiliata affittasi a signorina impiegata, assente giorno. Solitario 16, II, porta 18. 53618 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Donadoni 14 a. p. 4. 53615 F

STANZA ingresso libero, luce affittasi distinto signore. Gatteri 10, porta 9. 82479 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 53559 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affitto. Milano 29., p. IV. p. 19. 53577 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 82438 F

STANZA grande vuota, affittasi a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 82442 F

STANZA mobiliata, bella, luce, lire 100 mensili affittasi. Via Lamarmora n. 14, presso Caserme nuove. 82463 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Valdirivo 24, II. 53461 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Raffineria 9, I piano, porta 8. 000 F

STANZA centralissima, pensione fina, casa signorile offresi distinto. Indirizzo Piccolo. 53620 F

STANZA vuota, centralissima, chiara affittasi. Indirizzo Piccolo. 53619 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 53596 F

STANZETTA pulita, luce affittasi distinto. Settefontane 2, III, porta 10 (Piazza Garibaldi). 54629 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulito, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 10172 F

STUDIO, ingresso libero I, vicino Posta centrale. Visitare dalle 13-14. Indirizzo al Piccolo. 82452 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi, 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 144 G

A A A. DIPLOMA maestro; licenza complementare; esami tecniche, magistrali; corsi accelerati diurni, serali, piccoli gruppi allievi. Doposcuola: correzioni, ripetizione. Insegnamento razionale. Onorario modico. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, secondo. 53654 G

A. A. BATTISTI-Galilei (Battisti 10): Ragioneria (corsi completi diurni-serali), Licenza complementare, Corsi medi regolari, Ammissioni, licenze superiori. Ricupero anni perduti. Corsi serali contabilità. Stenografia, Lingue. Doposcuola. Professori scuole regie. 82515 G

A. DANZE novità imparate adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, (scala II), primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22766 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, lingua tedesca. Ginnastica 45. 82490 G

CANTO impostazione perfetta cinematografo, insegna signora. Largo Sartorio 2, I, dalle 3-5. 82439 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 53512 G

DANZE: Accademia prof. Girardelli, Crispi 7 (ex Chiozza). Informazioni giornalmente. 82111 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszkj, via Zanetti 1: Black Bottom, Charleston, Tango, Slow. Lezioni collettive, private giornalmente. 82455 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 82140 G

INGLESE francese, tedesco, italiano, spagnuolo, latino, insegnano professori. Metodo ottimo. Corso Garibaldi 15, III, Bossich. 53494 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10177 G

MAITRESSE conversation, grammaire, correspondance, stenographie. Informations 14-17. Adresse Piccolo. 82410 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato, lezioni private, corsi collettivi. Ginnastica 18, II. 53622 G

SIGNORINA distintissima scambierebbe con altra pari, conversazioni italiano o inglese verso tedesco o francese. Offerte Cassetta 22793 G Unione Pubblicità. 22793 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni latino, tedesco, disegno principianti. Piazza Ospedale 4, porta 14. 53648 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita martedì sera con documenti e denaro; mancia generosa portandola tintoria Boegan, Ginnastica 9. 82540 H

FERMAGLIO pietre false, perduto, mancia. Via Franca 5, p. 12. 82487 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, tutte posizioni, magazzini, ville, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24. 82518 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, confort, 5 minuti stazione centrale, scambiasi con eguale, altri paraggi. Cassetta 22798 I Unione Pubblicità. 22798 I

LOCALI uffici, secondo piano, affittansi. Torrebianca 21, Tordi. 82298 I

MAGAZZINO in corte, senza spese subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 82488 I

MAGAZZINO chiaro, spazioso, interno affittasi via Torricelli 1355, Indirizzo Piccolo. 53594 I

QUARTIERE pronto, 5 stanze, cucina, tutto bene mobiliato, centro, subaffittasi famiglia distinta. Scrivere cassetta 22754 I. Unione Pubblicità. 22754 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, confort, via Istituto, scambiasi eguale, qualunque posizione. Offerte Cassetta 22789 Unione Pubblicità. 22789 I

QUARTIERE vuoto, splendida posizione, tutto nuovo, cinque stanze, bagno, poggiuolo, pronta consegna, cedesi. Hermet 1, 2. 82524 I

QUARTIERINI, piccoli, grandi, stanze, cucina, villini affittansi. Garibaldi 17, primo. 82498 I

QUARTIERINO camera cucina, camera focolaio, più grandi affittansi, scambiansi. Zonta 5, I 53607 I

VILLA mobiliata affittasi presso Caserme Rozzol. Rivolgersi Rossini 10, II, destra. 53553593 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, bagno, comfort, in casa signorile, cercasi prontamente. Szebere, Barcola 37. 81932 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cercasi prontamente. Cassetta 22800 L Unione Pubblicità. 22800 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, con giardino, zone: S. Giovanni, Scorcola, Campo Marzio, Rossetti, Barcola cerca ufficiale superiore. Referenze. Offerte Cassetta 22788 L Unione Pubblicità. 22788 L

MAGAZZINO cercasi possibilmente centro. Cassetta 22741 L. Unione Pubblicità.

MAGAZZINO adatto deposito vino cercasi. Scrivere Cassetta 22790 L Unione Pubblicità. 22790 L

MAGAZZINO Puntofranco vecchio, eventualmente parte, cercasi in subaffitto. Via San Carlo 2, pianoterra. 10176 L

QUARTIERE quattro stanze, accessori, cercano urgentemente distinti coniugi soli. Cassetta 22722 L Unione Pubblicità. 22722 L

QUARTIERE due camere, camerino, vicinanze piazza Scorcola, cercasi; oppure scambiasi con eguale. Rivolgersi Commerciale 15, stireria. 82581 L

QUARTIERI, stanze, villini, magazzini cercansi. Garibaldi 17, primo. nessuna spesa portatori. 82498 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PELLICCIE (alcune) bisam, castorino, marmotta, lapen, Visonet, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A A A. VOLPI (alcune), faine, puzzole, pelli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 22353 M

A. MANDOLINO finissimo tastiera prolungata, da concerto, vendesi occasionissima per partenza militare. Via San Sebastiano 4, quarto. 000 M

A. STUFA ferro piccola, tavolo grande, adatto sarte, bagno semicupo, Mayer's Lexicon completo, tedesco, vendonsi a qualunque prezzo, occasione. Palestrina 2, primo, sinistra. 64747 M

ABITO ballo elegantissimo, nuovo, vendesi occasionissima. Via Milano 1, III, porta centro. 53525 M

CANARINI Harz bravissimi vendonsi. Maiolica 12, V, porta 48. 82500 M

CANE straordinario giovane vendesi. Guido Zanetti 8, I sinistra, dalle 12-13. 82453 M

CAPPOTTI due, con pelle di pecora per chauffeurs, vendonsi. Valdirivo 23, I, sartoria. 82429 M

CAPPOTTO, scarpe lacca 42 vendo lire 150. Aleardi 3, V, destra. 53535 M

CAPPOTTO blu nuovo, ricamato, volendo guarnizione pelo 115, vendesi. Rieger, Commerciale 3, I. 53582 M

CAPPOTTO greve, scuro, media statura, vendesi convenientemente. San Sebastiano 6, porta 9. 53647 M

CASSAFORTE corazzata n. 0, Destain una n. 3 vendonsi presso irrisorio. S. Nicolò 34, III, Busutti. 82451 M

CASSAFORTE n. 3, con tesoro, pressa copialettere, grande cassa controllo National vendonsi. Via S. Sebastiano 6, negozio Cesca. 82465 M

CASSE vuote vendonsi. Vatta, Via S. Nicolò 2, magazzino. 53590 M

CUSCINI pittura moderna, fazzoletti, abatjour originalissimo, quadri pastello, vendita convenientissima. Rivolgersi profumeria, drogheria Eden, Viale XX Settembre. 82459 M

GIACCHETTA pelle nera, foderata agnellina, occasione vendesi. Via Istituto 8, I (interno). 53642 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22500 M

MACCHINA Singer testa rientrante, nuova, altra famiglia, vendonsi giornata. Pazzo del mare 2, I, destra. 10174 M

MACCHINA fabbricazione maglie-calze «Vittoria», vendesi metà prezzo. Tigor 13, porta num. 3. 53655 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 10173 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova vendesi occasione dalle 10 alle 14, Piazza Scuole Israelitiche 2, Appel. 53593 M

MANTELLO marrone elegante, seminuovo, vendesi. Montfort 6, I, sinistra. 53646 M

MANTELLO nero signora, stoffa finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53617 M

MOTORE testa calda 12 HP, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo 82468 M

OCCASIONE vera: pellicce, guarnizioni a metà prezzo, diversi castorini, volpi, lontre, serpenti. Manzoni 4, II. 82524 M

OCCASIONE! Smoking media statura, nuovo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 53623 M

PALETOT nero, uomo, quasi nuovo, vendo occasione. Kandler 6, III, Castaldi. 82481 M

PALETOT uomo, nuovo, vendo vera occasione. Rapiccio 3, porta 7 82491 M

PELLI, alcune, per guarnizione, grigio, anstaliane, lince, rabel, lapin, vendonsi a prezzi d'occasione. Atelier Györy, Mazzini 22, piano I. 82433 M

PELLICCIA nuovissima, lunga, estera, vendesi. Via Donato Bramante n. 9, IV, Bose. 82516 M

PELLICCIA lapin nero, ampia, signora, vendesi. Ginnastica 40, porta 9. 53616 M

PELLICCIA Sealskin, 3 vestiti da sera per signora, vendo. Aleardi 3, V, destra. 53635 M

PELLICCIA Mardo, uso pellegrina, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 53621 M

PELLICCIA elegantissima lapin collo, paramontüre persiano, vende sartoria Degan, Mazzini 21 lire milleducento. 82522 M

PELLICCIE marron nuove, vendonsi occasione. Tesa 8, II, destra. 47222 M

Dopo lunga, penosa malattia serenamente sopportata, si spense stamane

ANTONIO RAFFAELLI

d'anni 66 - Rilevatore all'Azienda Comunale del Gas

padre buono, affettuoso.

I figli **FERRUCCIO, MARIO** con la moglie **DORA-IOLANDA QUEVEDO** (assenti), **GIOVANNI** ed **ELSA**, la sorella **ITALIA**, i cognati **ANTONIO** e **MARIA SINCICH**, nonchè i nipoti **SILVIO** e **IRMA**, profondamente angosciati lo rievocano alla memoria di quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via dei Lavoratori (Chiarbola sup.) 224.

Trieste, 7 Dicembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Francesco Coverlizza

bracciante del II gruppo Magazzini Generali

si spense placidamente quest'oggi dopo lungo soffrire.

Profondamente addolorati, la moglie **MARIA**, i figli **GUGLIELMO, IDA, GIACOMINA, GIOVANNI, GIULIANO** e **ANNA**, unitamente ai generi alle nuore, ai nipoti, alle cognate, ai cognati ed agli altri congiunti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 8 corrente, alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 42 di via della Guardia.

Trieste, 7 Dicembre 1927.

Famiglie: COVERLIZZA, BACH, BALLARIN e VISNICHER

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Eugenia Muggia nata Zanolla

dopo brevissime sofferenze spirava ieri a sera.

L'addolorato consorte **ANTONIO**, la madre **CATERINA ved. ZANOLLA**, il fratello **ENRICO**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 26 di via della Ginnastica, direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 dicembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 46

SMOKING finissimo, persona robusta, vendesi. Kandler 9, porta 6. 82472 M

SPARHERD vendo lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD grande, altro piccolo, tubi, fortissimi, vendonsi occasione. Via Ponzanino 9, porta 17. 82493 M

SPARHERD nuovo, vendo occasione. Via Bonomo 1, V. 53568 M

SPARHERD vendo 160. Media 6. Fabbro. 82457 M

SPARHERD vendesi occasione lire 75. Maurizio 9. Tappezziere. 53580 M

SPARHERD forte, 140; altro grande, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10179 M

STUFA grande a gas, vendesi occasione. Via Tarabochia 7. 82526 M

STUFA ferro grande, carbone; quadro S. Maestà il Re, vendo. Via Mazzini 19, III. 82466 M

STUFA vendesi. Media 31. Fabbro. 82441 M

STUFA ferro smaltato, buonissima occasione, vendesi lire 140. Indirizzo Piccolo. 53579 M

STUFA petrolio, bellissima, vendesi. Gatteri 13, porta 11. 53573 M

STUFA a gas, buonissima, vendo. Roiano, Sara Davis 9, II. 53561 M

TAPPETO grande chiaro, usato, cappotto signora, collo petigris, quasi nuovo vendonsi occasione. Galileo Galilei 14, p. 5. 82340 M

TAGLIO stoffa vestito nero, uomo, vendesi. Commerciale 3. Mollini. 82514 M

VESTITI uomo diversi; cappotti moderni a 120; vestiti, cappotti, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 53609 M

VESTITO uomo bleu, nuovo, grande, vendesi. Rossetti n. 16, porta 3. 53524 M

VESTITO caffè, invernale, quasi nuovo, giovane snello, vendesi. Parini 11, porta 14. 53564 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 53613 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ANNATE Artisan pratique, comprasi. Zonta 3, p. 13. 82471 N

CHIUSURA vetri con porta 3x4, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82506 N

DISCHI grammofono ago e zaffiro, acquisto anche blocco 30-40. Offerte soltanto in iscritto: P. Eugenio. Via Bramante 9. Barbiere. 82281 N

LANA o materasso una persona, comprasi occasione. Via dei Pallini n. 4, III, p. 15. 82458 N

PELLICCIA nuova, per signora, media statura, acquistasi occasione. Offerte dettagliate cassetta 22785 N. Unione Pubblicità. 22785 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. MOBILI ufficio, americani, pulti, cartelliere, rouleaux, scrivanie piatte, studi completi affumicati, acquistansi. Beccherie 10, Vivante (vis-à-vis il Banco Lotto). 10171 NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Un salottino da Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte piene 2500, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi, Montagnari, Chiozza 59. 82398 NN

AL magazzino Punzo. Carducci 10, troverete davvero i mobili a più buon prezzo. La camera faggio, esposta in vetrina, ribassata a lire 1800. Confrontate. 82269 NN

ATTACCAPANNI stile moderno, noce, mogano, faggio, vendonsi d'occasione. Via Rivo 10. 53643 NN

BIBLIOTECA mobili antisala, stile Rinascimento, occasione, vendonsi. Crispi 42. Calligaris, falegname. 53631 NN

CAMERA letto per una persona, 1050; matrimoniale massiccia, lucidata, 1700; altra elegantissima, 2200. Türk, via Battisti 12. - 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi a qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 53651 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione. Via S. Marco 37, III. 82448 NN

CAMERA completa pitch ovale 1700; altra pioppo 1800; cucine 720 in poi; suste, materassi, pezzi singoli, camera pranzo, vendonsi. Tarabocchia 6. 82477 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, ordinata, vendo metà prezzo. Solitario 2, porta 9, falegname. 000 NN

CAMERE letto faggio 1700 in poi; cucina 740; attaccapanni; sale pranzo; sedie; poltroncine, a prezzi ribassati. Punzo. Carducci 10. 82269 NN

LETTO una piazza e mezza, con susta, vendo. Via Giulia 31, II. 82501 NN

LIBRERIA piccola, buono stato, cercasi. Offerte Clemente. Molino a vento 7. 53589 NN

MATERASSO lana, ottomana compreso, vendo lire 300. Indirizzo Piccolo. 53591 NN

OCCASIONE! Vendonsi due divani-letto, materassi crine libri, Indirizzo al Piccolo. - 53656 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità num. 16. 5735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22702 NN

PIANINO oppure pianoforti, compransi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub Cassetta 21735 NN, Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANINO nero, nuovo, incrociate, finissimo, lire 3500. Pianoforte mignon, «Fiedler Lipsia», meccanica inglese, 5600; mezzacoda nero, «Luner», 2000, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, vendesi occasione 2200. Indirizzo Piccolo. 53626 NN

PIANINO perfetto melodioso, vendesi prezzo mite; facilitazioni. Commerciale 13, secondo. 22916 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, corde incrociate, perfetto, lussuoso, vendesi. Via Mazzini 19, III. 82466 NN

RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN

SALOTTO mogano, divaniletto, ottomane, vendonsi occasione. Maurizio 9. Tappezziere. 53580 NN

STUFA ferro, tavolo crociera, sedie, credenza, vendonsi. Ireneo 3, II, interno 9; visitare pomeriggio, esclusi rivenditori. 82470 NN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le vive attestazioni di stima tributate alla memoria del loro indimenticabile padre e

CARLO ANGELI

le sottoscritte famiglie porgono vive grazie al Reverendo Decano Don BELE' per la sua instancabile assistenza, come pure al valente dott. **CANNONIERI** e alla **CATERINA KRALJ** che, con ogni mezzo cercarono lenirne le sofferenze; al Gruppo rionale e a tutte quelle persone che in qualsiasi guisa vollero rendere omaggio all'Estinto.

Canale d'Isonzo, 7 dicembre 1927.
Famiglie GARLATTI, LOVISONI

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento compero pagando bene. Oreficeria Mazzini 43.

A A. BRILLANTI, oro, corone argenteria, compero pagando bene, Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45.

A. BRILLANTI, oro, argenteria, assume lavori d'orificeria. Licher, 11, primo

A LIRE duecinquanta comperate primissima qualità marca «Leone» le forme ed altezze. Via Canal Deposito biancheria.

ABITI da sera, modelli parigini. Györy, via Mazzini 22, I.

MANTELLI eleganti con pellicce, parigini, da lire 300. Atelier Györy, Mazzini 22, I.

MIELE naturale puro garantito prezzi vera concorrenza, parità merce, lete economia? Acquistate merce buon mercato. Rinomata latteria, na, Valdirivo 29, Slataper 10, angolo, ammalati offre ingresso, minuto, domicilio.

PIUMA, lana Kapoch, crine, coperte, sortimento, vendonsi. Tossatti.

STUFE a gas Lawson, trasportabili, camino. Via XXX Ottobre 8.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L.

GIOVANE piazzista viaggiatore, vari articoli, primarie referenze, za lingue, pratico lavori ufficio. Offerte cassetta 22794 P Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L.

B. L. R. vendo. Indirizzo Piccolo.

CARROZZERIA landaulet 6 posti, vendesi occasione. Fabbri 2

GIACOMETTI e Gervasi. Auto, forniture deposito cuscinetti a sfera S. K. F., assortimento cuscinetti a sfera Villar. Sconto 60 per cento sui listini, sconti ai rivenditori. Rismondo 14.

MOTO Reve efficiente, vendesi o motore trifase 1 HP. Via del Bosco

PARAURTI doppia barra, faro Lucidus, cercansi occasione. Offerte prezzo cassetta 22775 Q. Unione Pubblicità.

RUOTE raggi Fergat, serie per 50, tualmente gommate, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo.

TORPEDO piena efficienza, vendesi sionissima, facilitazioni pagamento. Boccaccio 1.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L.

AFFARONE cedo magazzino carbone, viatissimo, centro città, causa malattia. Indirizzo Piccolo.

BUFFET trattoria in via grande, gio, cedesi causa improvvisi altri affari. Prezzo buonissimo, locale adatto ad uso. Indirizzo Piccolo.

CINEMATOGRAFO attivo, rara occasione, vendesi, permutasi, causa malattia. Indirizzo Piccolo.

DISTINTISSIMO referenze inoppugnabili, capacità massima, assumerebbe, capitale, direzione amministrativa, tante avviata azienda, reddito. Proposte dettagliate sub tessera

FORO (1) adatto negozio qualsiasi, affitto minimo, cedesi. Via Roma, celleria.

NEGOZIO barbiere per signori e molto bene avviato, proprietario, cio. Indirizzo al Piccolo.

SARTORIA avviata, con annessa, ne, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

SOCIO o socia disponga capitale, cerco, industria locale, forte guadagno senza rischio capitale. Offerte 22803 R. Unione Pubblicità.

SPACCIO vini, cercasi con o senza. Scrivere cassetta 22790 R. Unione Pubblicità.

TRATTORIA piccola, locale adatto cercasi in consegna. Cassetta Unione Pubblicità.

5000 cercansi, garanzia con torpedo, cientissima. Cassetta 22804 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L.

CASETTA rimessa a nuovo, vendesi 11.000. Occasione. Via Giulia lotto n. 1.

COMPRAVENDITE stabili, ville, terreni, mutui ipotecari. Starè, bris.

TENUTA signorile Ronchi dei Legionari adatta sanatorio, albergo, vendesi trattabili od affittasi. Offerte Unione Pubblicità. Cassetta 21930 S.

VILLA molto grande, centro, ogni lusso eccezionale, vendesi causa trasferimento. Cassetta 22514 S Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

GENTILUOMO triestino, 56-enne, agiatissimo, ritirandosi servizio, discreto, riammoglierebbesi convenientemente. Cassetta 22779 U. Unione Pubblicità.

GIOVANE impiegato 33enne, forestiero, senza, affettuoso, sano, contrarrebbe matrimonio signorina qualsiasi paese, fermo posta centrale, Trieste, tessera 36671. Richiedesi indirizzo, anonimi cestinansi; ritiransi corrispondenza corr.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. APPREZZATISSIMO regalo per lei, lò è un bel paio di scarpette o pantofole in originale pelo di cammello o feltro ai prezzi più bassi di Trieste trovate Calzoleria Triestina, in via Carducci

A. DENTISTA Cabrini. Via Genova 9-13 16-19.

ALBERI per Natale, 3 qualità, qualunque quantitativo, presso Andrea Fontana di Conte n. 161. Stazione centro del Carso.

LEVATRICE Emerschitz-Sbaizero, autorizzato accoglimento gestanti, moderno, assistenza medica, terrotti. Retta giornaliera lire 15. Farneto 10 villa propria, telefono bano 20-64.

OSTETRICA Brelich, diplomata, consultazioni gravidanze, segretezza. Corso Garibaldi 10.

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La fortuna di un romanziere

Pochi scrittori nella letteratura possono dirsi tanto fortunati come Eugenio Sue. Fin dalla culla parve che un demone benevolo lo proteggesse a ogni passo e gli procurasse il successo in tutto. Nato da un medico molto in voga nel 1804 a Parigi, ebbe a padrini al fonte battesimale nientemeno che l'imperatrice Giuseppina, prima moglie di Napoleone e suo figlio Eugenio de Beauharnais. Trascorse gli anni dell'adolescenza nel benessere famigliare che gli diede il senso dell'eleganza, il buon gusto e l'istinto anche alla dissipazione, i quali mal si confacevano alla carriera sceltagli di medico militare che si chiuse poco dopo la campagna di Spagna.

Subito dopo il futuro romanziere iniziò una serie di viaggi che dovevano poi esercitare una decisiva influenza sul suo spirito irrequieto e dare alle sue opere future quella larghezza di orizzonte che sono loro proprie. Fu così alle Antille, in America, nell'India occidentale e in Grecia. Prese anzi parte alla celebre battaglia di Navarrino, cent'anni fa. Poi rinunciò alle corse vagabonde per lontani paesi e si stabilì a Parigi per dedicarsi a una nuova passione, la pittura, ma in verità per dilapidare lentamente la grossa sostanza ereditata dal nonno.

Ma un pittore Sue nessuno ricorda. I fasti dei saloni parigini dell'epoca ricordano invece Eugenio Sue, arbitro d'eleganza, che lanciava ogni mese si può dire la moda di un tipo originale di scarpe, un cappello di forma nuova, una cravatta dai colori eccezionali, un abito dal taglio mai visto e che girava sulle sue vetture lussuose tirate da meravigliosi puri sangue inglesi e accompagnato da levrieri costosissimi o alle caccie per la più eletta aristocrazia in mezzo alla quale egli brillava da gran signore.

Ma nell'elegantone, nel dandy raffinato lo scrittore di quando in quando si svegliava e abbandonando gli ozi inutili del gran mondo produceva i primi lavori che naturalmente furono gli echi dei suoi viaggi. Nacquero così «Plock il pirata», «Plick e Plock», «Kernok», «Gull», «Concatcher», «La salamandra» e altri, con i quali anzi egli portò una innovazione del romanzo marinaresco.

Più tardi egli si provò nel romanzo di costumi, conseguendo ancora maggiore successo. Scrisse così «Le commedie sociali», «Cecilia» e «Arturo» i quali lo resero ancor più celebre delle opere storiche come «La storia della marina francese» e «La storia delle marine militari presso tutti i popoli».

A questo punto, d'improvviso la fortuna lo abbandona. I saloni di Parigi gli chiudono le porte in faccia, la vita mondana continua a svolgersi contro di lui. Perchè? Non si sa esattamente. Si disse che un romanzo amoroso l'aveva compromesso, si disse ancora che la vera antica nobiltà fosse irritata della sua gloria nei salotti, si disse che quella non gli perdonasse di aver deriso il «re Sole» e la sua corte e l'aristocrazia del tempo nel romanzo «Latréaumont». Di contro invece si può affermare che in quell'epoca egli era precisamente stanco della vita mondana, e, quel che più conta, che egli aveva dato fondo al suo patrimonio.

Ma questa parentesi breve, di apparente disdetta fu invece il principio di una maggiore fortuna. Costretto ora a scrivere per vivere e vivere bene, Eugenio Sue pensò di provarsi nel romanzo popolare che molto in voga in Inghilterra si era propagato nei paesi d'Europa.

Terminò così «I misteri di Parigi» e dubitoso ancora andò a mostrare al Veron, direttore del «Journal des Débats», che lo lesse ed entusiasta lo fece pubblicare subito quale appendice del suo periodico.

Non fu un successo quello ma un trionfo inaudito. Tutta Parigi attendeva ansiosa la continuazione delle vicende descritte nel romanzo e amava ed odiava gli eroi di esso come fossero persone vive.

Eugenio Sue tornò a essere l'uomo di moda, accarezzato, ricercato, idolatrato. Ma ormai in lui l'eleganza di un tempo era morta, grandeggiava invece il romanziere. Presto a «I misteri di Parigi» tenne dietro «L'ebreo errante» che lo portò alle stelle non solo, ma gli procurò un contratto di 100.000 franchi all'anno con il «Constitutionnel». Era la vittoria più affascinante.

Ricco e famoso, Eugenio Sue, nel 1850, viene eletto deputato e va a sedere a sinistra, nel posto che gli assegnava la nuova evoluzione dello spirito. Un anno dopo, il colpo di Stato lo strappava dal seggio e lo mandava esule in Savoia, dove morì tre anni più tardi.

Che strano fascino emanava dunque dai romanzi di Eugenio Sue perchè la sua generazione ne sembrasse invasa fino al delirio e quelle seguenti ne subissero irresistibilmente gli effetti? Era il fascino dello sconfinato, dell'immenso, entro cui però ferveva, amava, soffriva e moriva una umanità uguale a noi. Il romanziere con pennellate che sembravano striare l'arco infinito del cielo e congiungere gli astri tracciava lo sfondo possente che non aveva limiti nel tempo e nello spazio e poi animava delle creature che erano simboli: l'eroismo, la devozione, l'amore, la malvagità, la grandezza, animandole però d'uno spirito che le folle riuscivano a comprendere perchè vicine al loro spirito.

Così furono, e prendiamo le opere maggiori: «I misteri di Parigi» e «L'Ebreo Errante». In quella Eugenio Sue narra la storia di una famiglia in tutte le sue innumerevoli diramazioni, dalla lontana favolosa esistenza dei Galli, perduta nell'ombra dei millenni, ai nostri tempi. In questa egli descrive la affannosa ricerca di un'antichissima eredità che i cattivi insidiano con ogni mezzo più crudele e i buoni tra mille dolori riescono ad attingere protetti da un essere misterioso che è il vero protagonista del romanzo. Chi è? E' Assuero, colui che fustigò bestialmente il Cristo moribondo perchè continuasse la sanguinosa via verso il martirio e ne ebbe la maledizione suprema: «Camminerai fino alla fine dei secoli». E Assuero, reso eterno perchè eterna fosse la punizione l'ebreo errante per sempre, varca monti e piani in cerca di un riposo che mai potrà venire nel suo cammino, e maggior pena, porta il colera.

Ma un ristoro ha egli nel viaggio senza fine ed è di aiutare qualche derelitto che il mondo vuole annientare. Così l'ignoto essere del romanzo, prima di scomparire verso le strade che lo attendono, è artefice di bene verso gli eroi meritevoli della vicenda.

La quale —, e nei suoi tempi l'autore dalla fantasia sconfinata non poteva sognarlo —, forma una trama ideale per una versione destinata allo schermo. E ben comprese la «Société des Cineromans» che ne fece una creazione superba, dove primeggia l'arte di Gabriel Gabrio, l'indimenticabile Jean Valjean dei «Miserabili». La visione, dopo aver percorso trionfalmente le maggiori città d'Italia, giunge fra noi e sarà proiettata oggi al Cinema del Corso, il quale compie così una benemerenza ancora maggiore, perchè ci fa conoscere un capolavoro della letteratura romanzesca in un capolavoro cinematografico.

L'EBREO ERRANTE

La poderosa film della "Societè des Cineromans„ con

GABRIEL GABRIO

l'indimenticabile Valjean de "I Miserabili„

GRANDE PREMIÈRE

OGGI AL CINEMA DEL CORSO

Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 14

è un'occasione **del tutto straordinaria** per **NATALE** e **CAPODANNO**

I nostri prezzi sono alla portata di tutti
tutti possono far acquisti ottimi a cuor sicuro
tutti possono far regali

ALCUNI ESEMPI:

STOFFE LANA

STOFFA fantasia, novità, per signora	da L.	7.—	in poi
STOFFA melange, colori misti, per signora	»	7.50	»
STOFFA fantasia scozzese, per signora	»	10.—	»
VELOUR fantas., greve, colori ass., per signora, 140 cm.	»	13.—	»
KASHA colori recentissimi, doppia altezza, per signora	»	16.—	»
STOFFE grevi uso inglese, per vestiti da uomo	»	16.—	»
STOFFA drap melange, greve, colori moderni, doppia altezza, per signora	»	17.—	»
OTTOMAN pesante, in tinte moderne, per vestiti signora	»	21.—	»
STOFFE fantasia, rigate e a quadri, grevi, tutta lana, per signora, 135 cm.	»	22.—	»
STOFFE uso inglese, per mantelli signora, 140 cm.	»	24.—	»
VELOUR pesantissimo, colori scuri, uso melange, per mantelli signora, 140 cm.	»	25.—	»
STOFFA «double face» per paletot uomo, grevissimo, ultima moda	»	45—	»

GUARNIZIONI PELLI

PELLI coniglio, in tutte le tinte	da L.	12.—	in poi
PELLI coniglio, fantasia	»	15.—	»
PELLI lapin, neri, bella imitazione Sealskin, per confezione di scarpe o mantelli	»	11.—	»

Grande assortimento in tutte le qualità in pelli per guarnizioni.

TELERIE

MADAPOLAM «Vittoria»	da L.	1.90	in poi
MADAPOLAM specialità per biancheria uomo	»	3.60	»
TELA «Madonna» extra greve, 80 cm.	»	2.90	»
TELA «Romagna» per lenzuola, altezza 150 cm.	»	5.30	»
SERVIZI «Jacquard» 6 persone	»	27.—	»
SERVIZI «Jacquard» 12 persone	»	60.—	»
FAZZOLETTI donna, à jour, finissimi	»	0.70	al pezzo in poi
FAZZOLETTI donna, à jour, bianchi	»	0.45	» »

SETERIE - VELLUTI

DAMASCHI seta	da L.	5.90	in poi
PAILLETTE, 80 cm., tutta seta	»	8.50	»
CHARMEUSETTE per fodere	»	13.—	»
VELLUTI colorati per vestiti, 70 cm.	»	19.50	»
VELLUTO nero per mantelli, 85 cm.	»	32.—	»
VELLUTO chiffon, colori moderni, 90 cm.	»	38.—	»
PELLUCHES lana per mantelli	»	45.—	»
SEALSKIN seta per mantelli	»	55.—	»
IMITAZIONE pelliccia	»	62.—	»

TAPPETI - STOFFE MOBILI

CORTINE stoffa con dapperie frangiata	da L.	125.— al paio	in poi
COPERTORI stoffa, 150×200, frangiato	»	60.— al pezzo	»
TAPPETI per tavolo, 150×150, frangiato	»	45.— »	»
BRISE-BISE tulle, 60×90	»	15.— al paio	»
VITRAGE di pizzo, bianchi, 50×200	»	10.— »	»
STORES di batista, 150×300	»	30.— al pezzo	»
STORES di etamin, 150×300	»	50.— »	»
SCENDILETTO uso Smirne, 40×80	»	5.90 »	»
SCENDILETTO uso Smirne, 50×100	»	9.70 »	»
TAPPETI uso Smirne, 140×200	»	57.50 »	»
TAPPETI uso Smirne, 200×300	»	125.— »	»
COPERTE lana, grevi, «Jacquard», 140×190	»	68.— »	»

CONFEZIONI SIGNORA

MANTELLI velour, grevi	da L.	75.—	in poi
MANTELLI «ottoman», in diverse tinte	»	78.—	»
VESTAGLIE doppia faccia, grevi	»	48.—	»
VOLPI bianche e grigie	»	115.—	»
BLUSE etamin opal bianco	»	30.—	»
PARURES 2 capi, camicia e mutande	»	12.—	»
PARURES colorati, 2 capi, camicia e mutande	»	13.—	»
Occasione: **BORSETTE** grandi	»	30.—	»

MAGLIERIE, CALZE, MODE UOMO

CALZE signora strapazzo	da L.	1.90	in poi
CALZE signora filo	»	3.75	»
CALZE signora sport melé	»	5.80	»
CALZE signora seta I scelta	»	5.20	»
SOTTOCALZE signora lana	»	9.50	»
CALZE signora pura lana in tutte le tinte	»	12.—	»
CALZE bambini lunghe, tinte moda	»	1.75	»
CALZE bambini lunghe melé per sport	»	3.50	»
CALZE uomo strapazzo	»	1.25	»
CALZE uomo fantasia	»	1.70	»
CALZE uomo filo pesanti	»	3.25	»
MAGLIE (copribusti) signora	»	3.90	»
MAGLIE (copribusti) signora pesanti	»	5.50	»
MAGLIE (copribusti) signora felpate	»	6.50	»
MAGLIE sport ragazzo	»	5.50	»
PULLOVER uomo e signora	»	17.50	»
PULLOVER uomo e signora pura lana	»	33.—	»
PULLOVER ragazzi lana	»	19.—	»
GILET uomo e signora	»	24.—	»
SCIARPE (cachecol) seta	»	19.—	»
SCIARPE lana 60×180 cm.	»	19.50	»
CRAVATTE seta	»	2.75	»
BRETELLE strapazzo	»	4.50	»
CAMICIE uomo fantasia, 2 colli	»	19.—	»
CAMICIE uomo bianche, petto brillantina	»	18.50	»
MAGLIE uomo lana mista	»	9.50	»

COTONERIE

FUSTAGNO tinte unite	da L.	2.20	in poi
FUSTAGNO disegni moderni	»	3.—	»
FUSTAGNO vellutato, disegni eleganti	»	5.20	»
FUSTAGNO «double face» pesante	»	7.—	»

CALZATURE

CALZATURE «BALLY» E «POPPER» A PREZZI RIDOTTISSIMI

In ogni reparto sono esposte delle **"OCCASIONISSIME,,** su tavoli appositi, merci cioè di qualità che però desideriamo **eliminare** e vendiamo quindi a **PREZZI IRRISORI**

Ingresso libero
senz'obbligo d'acquisto

GRANDI MAGAZZINI WEISS